

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Ancora ritardi negli aeroporti Accordo vicino?

Ancora gravi disagi negli aeroporti per l'agitazione del traffico aereo. Ieri sera si è tenuto un incontro fino a tarda notte al ministero. Sembra vicino l'accordo. A PAGINA 2



## La linea del PCI riaffermata con nettezza dal compagno Berlinguer al CC

# Per salvare l'Italia c'è una sola strada: avanti con la lotta per riforme profonde

Rafforzare il nostro legame con le grandi masse attraverso una lotta per concreti obiettivi di trasformazione - Il governo è privo di serietà: il rischio di una crisi non deve condizionarci - Puntuali risposte alle tesi di Amendola - Approvato all'unanimità l'ordine del giorno conclusivo

ROMA — La sessione del CC si è conclusa nel pomeriggio di ieri dopo tre giornate di appassionato dibattito. Al termine dei lavori è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il CC del PCI approva le relazioni del compagno G.C. Pajetta sulle iniziative per la distensione e il disarmo, e del compagno G. Chiaromonte sull'azione politica e di massa nel campo economico e sociale. Il CC sollecita e impegna tutte le organizzazioni del partito a proseguire con vigore la campagna di tessamento e di proselitismo, e a promuovere la più ampia e unitaria iniziativa di massa sugli obiettivi di disarmo, di giustizia sociale e di sviluppo economico decisi nel dibattito ».

Nel corso dell'ultima giornata erano intervenuti, sulla relazione di Gerardo Chiaromonte e prima delle sue conclusioni, i compagni Angelo Rossi, Pinelli, Bassolino, Eletta Bertani, Minucci, Ambrogio, Terzi, Enrico Berlinguer e Vaccher. Dei loro interventi riferiamo nelle pagine interne, insieme alle decisioni adottate nel pomeriggio dal CC circa le nomine dei responsabili di alcune sezioni di lavoro e alla direzione dell'Istituto Gramsci. Il CC ha infine discusso alcuni problemi relativi alle procedure di preparazione delle liste per le elezioni del 1980. ALLE PAGINE 6-7-8

La relazione del compagno Chiaromonte mi pare che costituisca una buona base — ha detto il segretario generale del PCI compagno Enrico Berlinguer, cominciando il suo discorso — per continuare e intensificare lo sforzo, già avviato e che ha già dato risultati, di impegnare con continuità tutte le nostre organizzazioni per dare vita a movimenti e iniziative di massa. Gli obiettivi di tali movimenti e di tali iniziative sono stati indicati con precisione nella relazione stessa di Chiaromonte e, per quanto riguarda le questioni internazionali, in quella del compagno Gian Carlo Pajetta.

Condivido il contenuto di queste due relazioni e ritengo che lo sforzo per realizzare gli obiettivi che in esse sono messi in luce, sia oggi uno dei compiti essenziali del nostro partito.

E' questo un compito strettamente legato agli sviluppi della situazione politica, cui non possiamo in alcun modo rinunciare, cui non possiamo abdicare. Si tratta di lotte e di movimenti per obiettivi e per rivendicazioni (e mi riferisco ora alle questioni economiche e sociali) che non mi sembra proprio che abbiano qualcosa di — diciamo così — scriteriato, e che discendano direttamente dal peggioramento delle condizioni di vita di larghi strati delle classi lavoratrici e delle masse popolari e, comunque, da esigenze di giustizia profondamente sentite.

Di fronte al malcontento e al malessere sociale che crescono — ha aggiunto Berlinguer — non si sfugge a questo dilemma, semplice se volete, ma veritiero: o di quel malessere ci facciamo

interpreti noi, mettendoci alla testa delle lotte necessarie per risolvere in modo giusto i problemi più urgenti e più sentiti (soprattutto nel Mezzogiorno, ma anche per quanto riguarda le questioni relative alla condizione operaia); oppure avremo il diffondersi di manifestazioni e di esplosioni di lotte in forme e con orientamenti sbagliati e alla cui testa saranno altri, che cercheranno di rivolgere questi movimenti contro di noi e contro le altre forze democratiche, oltre che contro il movimento sindacale unitario, mentre in altri strati popolari e in altre zone del Paese, frantumati, cresceranno contemporaneamente quei fenomeni di rassegnazione e di sfiducia che senza dubbio esistono oggi in misura molto più larga che nel passato.

Ecco dunque — ha detto Berlinguer — una prima ra-

gione che ci spinge a reagire e a impegnarci a fondo su questo terreno (e questo sarà il tema centrale che dovremo affrontare, per esempio, al convegno di quadri meridionali che si svolgerà a Bari a fine mese). Questo impegno nella iniziativa di massa del partito, ha aggiunto, si sviluppa in una situazione politica quanto mai fragile, precaria, sia per lo stato delle cose nei rapporti fra i partiti e all'interno dei partiti (pensiamo in primo luogo a ciò che sta accadendo nella Democrazia cristiana) sia per lo stato delle cose relativo al governo. Ogni giorno abbiamo segni sempre più evidenti e clamorosi a volte di impotenza, a volte di cecità, a volte di testardaggine, a volte di indirizzi sbagliati.

(Segue a pagina 7)

### LE CONCLUSIONI DI CHIAROMONTE

## L'impegno dei comunisti per lo sciopero del 21

A conclusione dei lavori del Comitato centrale ha preso la parola per una breve replica il compagno Gerardo Chiaromonte. Il dibattito — ha detto Chiaromonte — ha mostrato la sostanziale convergenza del Partito sopra gli obiettivi di lotta indicati nella relazione per condurre efficacemente una lotta contro l'aggravarsi della crisi economica. Sempre più stretto diventa in questo momento l'intreccio fra la battaglia per assicurare il risanamento del Paese e le necessarie trasformazioni da introdurre nell'economia e in altri campi della vita sociale.

Il compagno Chiaromonte ha richiamato l'attenzione del partito sopra l'importante scadenza del prossimo mercoledì, quando si terrà lo sciopero generale indetto dalla Federazione sindacale unitaria. I comunisti devono assicurare la piena riuscita della mobilitazione. Nelle fabbriche, nelle campagne, in ogni luogo di lavoro va sviluppata un'ampia iniziativa che consenta la riuscita e la più ampia partecipazione dei lavoratori alla giornata di lotta. E' necessario pertanto intensificare, in questo senso, la presenza e l'iniziativa delle organizzazioni di partito, nel pieno rispetto dell'autonomia sindacale.

### Il dialogo tra i parlamentari italiani e sovietici

## La distensione e gli «euromissili» nei colloqui di Ponomarev a Roma

Andreotti: bisogna ristabilire «basi di fiducia» — L'esponente sovietico ha auspicato una più stretta cooperazione politica — L'intervento di Pajetta

### Lo SME rischia di saltare per la crisi tra USA e Iran

ROMA — Stato di allarme in tutte le banche centrali, per il possibile ritiro di fondi arabi dagli Stati Uniti e l'eventuale rifiuto di dollari in pagamento di petrolio. Il crollo monetario. L'Arabia Saudita e il Kuwait negli Stati Uniti ha infatti suscitato reazioni di sfiducia in tutti gli ambienti bancari del Medio Oriente, i quali considerano «un precedente pericoloso», al di là delle motivazioni, il gesto di Carter. Fonti di Beirut affermano che la Libia, l'Irak e l'OLP intendono promuovere una risposta sul piano monetario. L'Arabia Saudita e il Kuwait sono i maggiori detentori di depositi bancari, titoli del tesoro e altri beni finanziari negli Stati Uniti, per circa 35 miliardi di dollari. Le preoccupazioni in questi paesi non sono di natura politica ma vengono dalla violazione della libera disponibilità dei capitali, fatto senza precedenti nella storia.

Renzo Stefanelli (Segue in ultima pagina)

### I socialisti belgi dicono «no» ai missili

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Anche i socialisti belgi, dopo quelli olandesi, si orientano a respingere le pressioni americane per una decisione immediata sui nuovi missili nucleari in Europa e a dare invece la priorità al negoziato sulla base delle «interessanti aperture di Breznev». Il Belgio è, insieme alla Repubblica federale, all'Olanda, all'Italia e alla Gran Bretagna, uno dei candidati ad ospitare le nuove basi nucleari americane. Ma il governo di Bruxelles, sostenuto da una maggioranza formata da democristiani e socialisti, non ha ancora preso ufficialmente posizione. Per questo, l'editoriale pubblicato ieri dal quotidiano socialista «Le Peuple», alla vigilia del dibattito che le direzioni delle due formazioni socialiste fiamminga e vallone, terranno sull'argomento lunedì prossimi.

Vera Vegetti (Segue in ultima pagina)



## Il pretore conferma l'ordinanza sulla Fiat

Il pretore del lavoro di Torino ha confermato ieri l'ordinanza con la quale aveva dichiarato illegittimi i 61 licenziamenti Fiat per «insufficienza di motivazione», condannando l'azienda a pagare le spese giudiziarie. Restano, però, le nuove sospensioni, sempre a carico dei 61, decise dalla Fiat dopo il ritiro dei precedenti provvedimenti. Intanto emergono nuovi particolari sull'incidente della scocca dentro l'impianto torinese. Nella foto: il pretore mentre legge la sua ordinanza. A PAG. 9

### Contro un furgone blindato dei carabinieri

## Con un razzo anticarro agguato «Br» a Torino

La bomba sparata con un fucile — E' esplosa poco distante da tre militi di guardia alla caserma Lamarmora

Dalla nostra redazione TORINO — Volevano la strage, un'altra strage. Questa volta le «Br» hanno usato un'arma nuova per la loro vigliacca impresa, hanno sparato su un bersaglio nuovo con un proiettile anticarro, potente fino al punto di sfondare anche una lamiera di notevole spessore. Volevano uccidere tre carabinieri che si trovavano su un furgone blindato. Per fortuna hanno sbagliato il colpo.

Per soli tre metri i carabinieri sono ancora in vita. La città ha evitato un nuovo atto massacro. Resta però l'inquietudine di una Torino che è ancora nel mirino dei terroristi, la cui offensiva torna a farsi feroce alla vigilia del processo di appello contro le «Brigate rosse», contro i suoi cosiddetti «capi storici».

Le udienze cominceranno il 28 novembre dentro la caserma «Lamarmora», un vecchio edificio militare ristrutturato dal Comune per farne sede dei servizi di quartiere e «prestato» due anni

fa alla magistratura perché si potesse celebrare, dopo anni di rinvii costellati da spietati assassinii, il «processo».

E proprio qui, ieri notte, hanno colpito i terroristi. In via Nino Bixio, una strada chiusa al traffico per evidenti motivi di sicurezza, un furgone blindato dei carabinieri, con tre militari a bordo, è stato preso di mira da un proiettile anticarro. «Superenergia» sparato da un fucile. L'ordigno è passato tre metri sopra il mezzo blindato, e proseguendo nella sua traiettoria, è esploso urtando la sommità di uno dei cartelloni pubblicitari fissato sopra il muro di cinta della caserma.

Il quartiere è stato scosso da un boato: erano le 21.20, molte famiglie erano davanti ai televisori. Molti vetri sono stati infranti, la fiammata e lo schianto hanno fatto scattare i dispositivi di allarme in questa zona di fortissima presenza di polizia.

Un razzo anticarro, un vecchio tipo, è in breve, uomini, auto, fari, sirene, hanno riempito l'aria e le strade che circondano la «Lamarmora». Nella mente di

tutti la tragica fine dei due poliziotti Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, assassinati a colpi di lupara dalle «Br», all'alba del 15 dicembre '78, mentre a bordo di un pulmino presidiavano le carceri. Si è no 500 metri separati i luoghi dei due attentati, identica la logica distruttiva e omicida, ben diversi però — al di là dell'esito per questa volta fortunatamente non tragico — i mezzi predisposti dai terroristi.

L'ordigno è micidiale. Gli

Massimo Mavaracchio (Segue in ultima pagina)

CC ucciso ad un posto di blocco

GENOVA — Un carabiniere è stato ucciso ieri sera, poco dopo mezzanotte, da sconosciuti che hanno aperto il fuoco ad un posto di blocco. La sparatoria è avvenuta a Masone, nell'entroterra genovese, sulla statale del Turchino.

### OGGI sappiate per chi lo fate

CON QUESTA nostra nota ci proponiamo di richiamare l'attenzione dei lettori su una differenza, a nostro giudizio decisiva, tra quanto proprio in queste stesse ore succede nel PCI e nella DC. Nel PCI è in corso, mentre scriviamo, la riunione del Comitato centrale e la discussione di tutti è apparsa diretta a un solo fine: trovare il modo di saltare l'Italia. Abbiamo scritto tra virgolette questa espressione perché è stata testuale e unanime: ognuno, pur tra diversità di accenti, di impostazioni, di argomenti, si è proposto un unico scopo: saltare l'Italia e a questo fine la vita del Partito viene unanimemente dedicata a raggiungere. Nella DC invece domina una sola preoccupazione primaria: se si debba far cadere il governo prima del Congresso o dopo il Congresso. Tutto il resto o si laceri o viene dato al fianco del Paese, il terrorismo l'inflessione dilagante, la disoccupazione cre-

scente, la rabbia dei giovani. Niente. Aspettiamo il Congresso o non lo aspettiamo? si domanda, ma i maggiori democratici. E intanto Donat Cattin ingaggia battaglie titaniche per conservare la sua ditta. Il nome, l'organo, le pensioni di cui: «Al diavolo la pensione, ma segnerà Donat Cattin a chiamarsi Forza Nuova?», e sono strazianti da questa terribile incertezza.

Da ieri si sa di un nuovo caso, piccolo ma significativo. In Calabria erano in lotta tra i due per l'elezione alla Camera due candidati: Rende e Accrognano, destinati a succedere ad Antonino Passolunghi. Il risultato è stato il finimondo. Rende è risultato vincitore per un supero di 53 voti e ora Accrognano, furente, accusa l'on. Bianco, capo gruppo democristiano alla Camera, di avere, col concorso di molti suoi amici fidati, brigato instancabilmente e in tutte le direzioni per far prevalere il suo protetto. Che cosa credete che abbia avuto materialmente il tempo di fare, l'on. Gerardo Bianco, lui capo del maggior gruppo parlamentare di Montecitorio, se non intralciare, concludere, rincorrere telefonate, insinuare, far la posta nei corridoi, scrivere biglietti, ricordare promesse, promettere ricompense, assicurare favori, per ottenere la vittoria del suo amico? E i malanni della Calabria? E i problemi della Calabria? E le rotine del Fucido? ha trovato, l'on. Bianco, le ore, almeno le ore, per occuparsene?

Ecco, lettori e compagni. Quello è il PCI e questa è la DC. Quello vuole saltare l'Italia e questo vuole attendere il Congresso (suo) o non aspettarlo. E intanto Donat Cattin forza per «Forza Nuova» e Bianco si fa in quattro, niente meno, per Rende. Votate pure per la DC, lettori, votate. Ma dovete sapere per chi lo fate.

### Per rinviare le elezioni scolastiche e studiare in modo nuovo

## Studenti medi da tutta Italia in corteo oggi a Roma

Manifesteranno anche gli universitari - La solidarietà dei sindacati - Due concentramenti in centro

Questa mattina a Roma si svolgerà la manifestazione nazionale degli studenti. I giovani, provenienti da tutta Italia, si incontreranno alle 9.30 a piazza Esedra e da qui raggiungeranno il ministero della Pubblica Istruzione. «Diremo al ministro che queste elezioni noi studenti non le vogliamo, perché vogliamo cambiare la democrazia scolastica, ma anche il modo di studiare». Mercoledì alla Camera saranno discusse le mozioni presentate da PCI, PSI e PDUP e quella del PRI con la richiesta del rinvio. Assemblee, cortei e manifestazioni hanno preparato l'appuntamento di oggi, al quale, fra l'altro hanno dato la propria adesione anche i sindacati. A PAGINA 4

se di Milano, pubblicata dal «Giorno»: «Si può fare scuola, la divisi in 7 diverse sedi, con 18 aule manomanti e con una forte carenza di professori? Certamente no. E la riforma, dove l'ha messa il Ministro Valitutti? Costruire una nuova scuola significa anche ricercare un nuovo principio educativo capace di dare consapevolezza culturale al lavoro e dimensione produttiva alla scuola. Ed è per questo, e forse più, che gli studenti lottano».

Gli studenti vogliono che si avii, finalmente, un rinnovamento della scuola, e vogliono esserne protagonisti perché avvertono che cambiare la scuola può essere un modo di cambiare la propria vita, di cominciare a rispondere agli interrogativi, alle inquietudini che segnano la coscienza dei giovani.

scastica lasciando da parte gli insulti.

Che cosa vogliono questi studenti che «Il Popolo» chiama «eversori, pirlentrotti, goliardi e fannulloni»?

Io risponderò con le parole che ho letto, ieri, in una lettera di due studentes-

Franco Petrone (Segue in ultima pagina)

### CC ucciso ad un posto di blocco

## Massimo Mavaracchio

GENOVA — Un carabiniere è stato ucciso ieri sera, poco dopo mezzanotte, da sconosciuti che hanno aperto il fuoco ad un posto di blocco. La sparatoria è avvenuta a Masone, nell'entroterra genovese, sulla statale del Turchino.

E' davvero così difficile capire che senza partecipazione e fiducia non può esserci una vera democrazia? Occorre dare poteri reali agli organi democratici, costruire un rapporto tra assemblee e organi eletti, dare nuovi significati e contenuti alla presenza studentesca nella democrazia scolastica.

Ecco la richiesta degli studenti, del movimento che in queste settimane è divenuto

Massimo D'Alena (Segue in ultima pagina)

Aeroporti in crisi Ma si parla di accordo

Ieri l'Alitalia ha annullato centodieci voli - Gli «uomini-radar» precisano le loro richieste a Ruffini - Si impone il rispetto degli impegni assunti dal governo Cossiga

ROMA - Negli aeroporti italiani la terza giornata di agitazione dei controllori del traffico aereo ha avuto momenti di forte disagio alternati a momenti di ottimismo in seguito ad alcune notizie diffuse nel pomeriggio di un possibile accordo. I controllori del traffico aereo hanno da tre giorni raddoppiato le separazioni (temporali e spaziali) fra gli aerei in volo e fra quelli in decollo ed atterraggio. La decisione, adottata per motivi di sicurezza ed a causa degli impegni non mantenuti dal governo, fa seguito alle iniziative delle procure militari che nei giorni scorsi hanno invitato comunicazione giudiziaria sulla base del codice penale e militare, ad un certo numero di sottufficiali ed ufficiali che il 19 ottobre scorso avevano partecipato al blocco dei voli.

giunte le conseguenze del cattivo tempo e dello sciopero messo in atto da parte dei controllori di volo anche nella vicina Francia. I passeggeri rimasti a terra in questi tre giorni sono quasi trentamila con un danno economico di tre miliardi per biglietti non venduti. L'Alitalia ha cancellato più della metà dei voli (compresi quelli della ATI). Alcune fonti parlano dell'80% dei voli annullati. Il peso maggiore della riduzione è stato sopportato dai collegamenti nazionali. A Fiumicino l'Alitalia ha cancellato cento di questi collegamenti e dieci di quelli europei.



Domani la Jotti a Melissa per l'anniversario dell'ecceidio

ROMA - Il presidente della Camera, Nilde Iotti, sarà domenica a Melissa, per le celebrazioni del 30. anniversario dell'ecceidio consumato dalla polizia che sparò sui braccianti e i contadini poveri che occupavano le terre abbandonate del feudo Fragali.

Dopo la riunione con la DC Cossiga consulterà tutti i partiti dell'area di governo

ROMA - Toccherà a Cossiga consultare i partiti dell'area di governo (dal PLI al PSDI), non alla Democrazia cristiana. Lo farà nei prossimi giorni, ma non è ancora chiaro su che cosa potrà impegnarsi questa consultazione.

C'era incertezza su questo tipo di consultazioni. Non c'era riunione riservata di corrente democristiana dove non si parlasse dell'eventualità di una crisi di governo, come pedina da gettare sul tavolo del grande gioco congressuale.

Nelle ultime ore si è solo un poco attenuata la carica dirompente che aveva finito per assumere (anche per l'inspiegabile atteggiamento della Dc di Cossiga stesso) la questione della discussione in Parlamento delle mozioni sulle elezioni scolastiche presentate da comunisti, socialisti, repubblicani e PDUP. Il governo non voleva il dibattito alla Camera, ma ieri, infine, quando si è trattato di stabilire una data per questo confronto, ha lasciato alla sola Dc il compito di sostenere il «no» al dibattito, che però è stato fissato con una votazione.

I deputati comunisti sono tornati ad essere presenti alla seduta di martedì 20 novembre. I deputati comunisti sono tornati ad essere presenti alla seduta di mercoledì 21 novembre. Il comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato mercoledì 21 alle ore 9.

Il Consiglio dei ministri approva la relazione al Parlamento Giannini: l'apparato statale non va, lo riformerei così

Radiografia della pubblica amministrazione e proposte per farla funzionare. Le scelte di fondo spettano alle Camere - Rapporto privato per i dipendenti?

ROMA - La seduta di ieri del Consiglio dei ministri è stata quasi interamente occupata dall'esame della relazione del ministro della Funzione pubblica, prof. Saverio Giannini sullo stato dell'amministrazione pubblica e sugli orientamenti che dovrebbero essere perseguiti per metterla in condizione di funzionare. Il documento, una ottantina di cartelle, è stato approvato dal governo e sarà trasmesso al Parlamento.

Della relazione Giannini sono noti i punti principali riferiti dal comunicato diffuso da Palazzo Chigi. Essa si compone di una premessa sulla «struttura portante dei pubblici poteri in Italia (Stato, Regioni, Province, Comuni)» e di quattro capitoli specifici: tecniche di amministrazione, tecnologia delle amministrazioni, personale, riordinamento dell'amministrazione dello Stato.

La situazione è tale da dettare Giannini - a quanto riferisce il comunicato del governo - da richiedere un «ripensamento generale» del ruolo che le pubbliche amministrazioni debbono avere in uno stato industriale avanzato. Su quali linee? E' necessario assicurare maggiore produttività, deve essere recuperata efficienza all'apparato. E' un obiettivo che Giannini - da realizzarsi nel medio termine: cinque anni.

Per questo occorrono nuove tecniche di amministrazione ed è auspicabile che presso ogni amministrazione si proceda, avendo di mira gli obiettivi di produttività ed efficienza, alla creazione di «uffici di organizzazione con funzioni conoscitive-diagnostiche, di studio dell'organizzazione interna, nonché di consulenza».

Le nuove tecniche a nulla valgono se non si affronta il problema delle «tecnologie delle amministrazioni». In breve se non si prendono in considerazione gli ambienti di lavoro, i sistemi di informatica, tutti quei fattori

che attualmente, anziché essere di stimolo, sono di freno all'attività e alla funzionalità. C'è - afferma il ministro - una «generalizzata obsolescenza degli edifici», mancano o scarseggiano, parcheggi, mense, ascensori, ambulatori, tutte attrezzature che «hanno diretta incidenza sulla struttura dell'orario di lavoro e sul rendimento». Sul terreno dell'informatica, poi, come andava avanti con sistemi informativi della pubblica amministrazione separati, utilizzati da diversi organismi per una stessa ricerca, irrazionalmente impiegati?

I punti cardine della relazione Giannini, a quanto trapela anche dal comunicato del Consiglio dei ministri, sono però quelli relativi al personale e al riordinamento della amministrazione. Sottolinea il valore della legge quadro per dare certezza alla contrattazione e all'importanza della qualifica funzionale Giannini affronta i problemi del reclutamento, della formazione e dell'addestramento. Ma soprattutto sottolinea che è assoluta necessità necessario porre un freno alla produzione di leggende che hanno effetti dirompenti dei principi e che nell'ultimo mezzo secolo c'è stato un «sostanziale avvicendamento» fra rapporto di lavoro pubblico e privato.

«I rapporti di servizio - afferma - hanno lo stesso contenuto nell'impiego pubblico e privato». Da questa considerazione il ministro della Funzione pubblica ha fatto scaturire la proposta di «contendere lo status di pubblico impiegato solo per quei dipendenti attraverso i quali si esprimono le potestà pubbliche: i direttivi e i di riporto; per gli altri si potrebbe procedere alla privazione del rapporto di lavoro pubblico». E' una operazione estremamente complessa che richiede una «scelta del Parlamento» in quanto investe «i temi nodali della formula organizzativa degli apparati centrali dello Stato».

Il riordino dell'amministrazione. E' una operazione estremamente complessa che richiede una «scelta del Parlamento» in quanto investe «i temi nodali della formula organizzativa degli apparati centrali dello Stato».

Invece è ancora tutto fermo: le pressioni di partiti, sindacati e Comune nei confronti della giunta regionale, della Cassa del Mezzogiorno e del Ministero della Sanità non hanno scalfito il muro delle resistenze. Giunta regionale e ministero da oltre tre mesi non riescono a nominare i rappresentanti nelle commissioni per lo svolgimento dei concorsi del personale mentre la Cassa, dal canto suo, non dà il finanziamento che serve per il completamento delle opere murarie. Un atteggiamento insomma irresponsabile che rischia di mettere in pericolo decine e decine di posti di lavoro poiché la legge di ristrutturazione del servizio sanitario prevede che tutti i posti vacanti alla data del 31 dicembre '79 non potessero essere coperti con i concorsi ma solo attraverso la mobilità del personale di altri ospedali.

È uno scandalo in piena regola, diceva ieri il compagno Gianni Speranza, segretario della Federazione di Cosenza, presente alla manifestazione alla testa di una folta delegazione del nostro partito. «Il problema più drammatico - diceva il segretario della Camera del Lavoro di S. Giovanni - è quello dei malati che rischiano di morire durante il tragitto verso l'ospedale, nel cinescopio che è quello di Crotone, in un'altra provincia, a quasi un'ora di macchina».

Manifestazioni per il disarmo. Gemona (Udine): Cuffaro; Genova: Flamigni; Grosseto: Giardusco; Ferrara: Rubbi; Suzzara (Mantova): Sandri; Pordenone: Serri.

OGGI: Varese (IRE - Phillips); Di Giulio; Pesilippo - Napoli: Napolitano; Roma VII Circ.: Perna; Aulla (Massa): La Torre; Chivitavecchia: Ffbbi; Genova: Lodi; Forlì: Rubbi.

LETTERE all'UNITA'

Le scelte sbagliate sono della DC, perché dobbiamo pagare noi?

Caro direttore, sento la necessità di dire alcune cose sull'articolo del compagno Amendola. Per prima cosa il compagno Amendola sbaglia a mettere sotto accusa la scala mobile e chi la difende, cioè gli operai e i pensionati che lavorano o hanno lavorato sempre per mantenere l'intera società. Le cause dell'inflazione vertiginosa, secondo me, sono due: metalmeccanica, derivano dalle scelte di fondo sbagliate (e sappiamo benissimo chi le ha fatte) e che lo stesso compagno cita nel suo articolo. Esempi: le mancate riforme nell'agricoltura «di cui oggi misuriamo le disastrose conseguenze»; oppure nel commercio, alla cui rete distributiva viene permessa la più dissennata speculazione in nome del liberismo e di tanti voli dc. Questi sono solo esempi di storture che i lavoratori hanno sempre pagato mediante «coercizione» legalizzata, quindi se chi detiene il potere lascia propagare i germi infettivi perché fa marciare le cose, non si possono lanciare accuse (alquanto semplicistiche) chi non vuole buttare l'antidoto che gli permette di sopravvivere. Chiaro?

RENATO FARINELLA (Angera - Varese)

Con quale spirito i genitori debbono andare a scuola a votare?

Caro Unità, ho letto in seconda pagina dell'11 novembre una dichiarazione del compagno Occhetto sulla elezione dei consigli di classe e di interclasse, che il ministro vuol fare assolutamente il 2 novembre, malgrado la decisa opposizione degli studenti e (molto meno decisa) dei genitori e anche del nostro partito.

Dice Occhetto che «i genitori devono andare a votare» anche se gli studenti democratici non presentano le liste, non per «disunire un fronte che, al contrario, deve essere compatto» ma per «impedire l'isolamento di una nuova generazione di studenti che pongono al centro delle loro lotte il funzionamento della scuola».

La verità è che anche noi non abbiamo avuto ancora il coraggio di mettere in discussione tutta l'impalcatura che sta alla base della formazione di tutti gli organi collegiali della scuola, dai consigli di classe e di interclasse, ai consigli di istituto fino ai distretti scolastici. Poiché se esaminiamo tutta la situazione con serenità e con spregiudicatezza, alla luce dell'esperienza fatta, ci accorgiamo che anche noi, noi comunisti intendendo, malgrado tutti i discorsi fatti quando gli organi collegiali nacquero, abbiamo tollerato notevolmente la battaglia che doveva servirci ad andare oltre i limiti già individuati, per dare vita anche nella scuola, ad una democrazia sostanziale.

MAURO NOCCHI (Livorno)

Vuol mettere in rilievo ciò che Trotskij ha fatto «contro la Rivoluzione»

Caro Unità, anch'io ho letto con molta attenzione, come il lettore Sergio L. Finelli di Pesaro gli articoli su Trotskij. Questo compagno non può però alla leggera affermare che Trotskij fu un rivoluzionario «ricco di intuizioni e carico di altrettanti errori come tutti i rivoluzionari». Non si possono collocare tutti i rivoluzionari sul stesso piano. Essi vanno giudicati nel bilancio, seguendo lo schema di Finelli, tra le proposizioni positive e gli errori da essi compiuti.

uno dei promotori della sciagurata campagna di Polonia. Anche prima della morte di Lenin, quando intesi che stava diminuendo il suo prestigio, difficilmente obbedii alla disciplina di partito, e quando perdetti il suo potere, non solo a favore di Stalin, egli ed i suoi seguaci organizzarono molti di piazza e veri e propri sabotaggi contro la ricostruzione economica della giovane URSS. Sul piano internazionale la mia attività ebbe funzione di rottura, basti pensare l'atteggiamento dei trotskisti nella guerra di Spagna, dove tentarono di minare l'unità delle forze democratiche facendo così oggettivamente il gioco di Franco.

ENRICO BREGA (Sezione del PCI «Forlani») (Milano)

La gente si dimentica, ma questi terremotati non hanno ancora una baracca

Caro Unità, a distanza di oltre tre anni dal tragico terremoto che qui in Friuli ha colpito, siamo ancora a non aver ancora una casa ma, addirittura, una baracca. Siamo una famiglia di parassiti, questo è vero, siamo dei pensionati che non producono più. Il più anziano ha 86 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, decorato al valor militare; la meno anziana, 82 anni, cavaliere di Vittorio Veneto (partoritrice carnica); il più giovane 51 anni, ufficiale del CVL e maresciallo di PS in pensione (sette malattie per cause di servizio) attualmente profugo a proprie spese.

FELICE DURIGHELLO (Paulaur - Udine)

Attenzione, fenomeni linguistici e non razziali

Caro Unità, sulla falsariga di notizie diramate da agenzie statunitensi, giornali italiani hanno parlato o non è molto - a proposito della scoperta di alcune iscrizioni - di europei di razza celtica. In una diffusa enciclopedia milanese leggo che gli antichi Italiani sarebbero popoli di razza ariana. In un testo recente sento definire fenomeno razziale l'anglofonia e la francofonia in Canada, serbi e croati in Jugoslavia, gli scontri sanguinosi in Irlanda e casi simili altrove.

prof. UGO PIACENTINI (Università «Humboldt» (Berlino - RDT))

«Mi bastano pochi soldi ma voglio lavorare poco»

Caro Unità, dico la mia sul problema del «part-time»; sono un giovane che ha «rifiutato» il lavoro, essendomi appena licenziato da impiegato. L'ho fatto perché giudicavo insostenibile dedicare oltre 11 ore giornaliere tra trasporti, pasto e le normali 8 ore di lavoro che mi alienavano ogni possibilità di vita. Credo che da parte di partito e sindacato si debba insistere per inserire nei contratti di lavoro la possibilità, per chiunque lo voglia, uomo o donna, giovane o pensionato, di praticare un lavoro regolare, non «nero», per poche ore al giorno (4 o 5) con un salario proporzionato rispetto a quelli normali. Con ciò si regolarizzerebbe la situazione di coloro che già lavorano in tal modo, ma clandestinamente. Resta inteso che non debba essere permesso di aggiungere un lavoro «part-time» a quello che già viene svolto.

ROMANO DEL VALLI (Roma)

LE NUOVE DOMANDE CHE VENGO NO DAGLI STUDENTI

Radicalismo e autonomia

Cede il loro fascino?

Gli «zincisti» e gli «alberoniani», due squadre dalle cui formazioni tipo nasce, spesso, il «team» del Gran Comento della Stampa Nazionale che vorrebbe sempre rappresentare la genuina realtà delle forze in campo...

Non credo assolutamente che ci troviamo di fronte alla maturazione compiuta di nuove strategie e di nuove ipotesi di movimento, quanto piuttosto a parziali spostamenti d'opinione...

politica dei comportamenti. Ma sarebbe infantile aver capito che data l'analisi che il radicalismo fa della crisi politica, questa stessa assenza è un progetto. Sì, non è una contraddizione: l'assenza di progetto è il progetto politico del radicalismo.

Dentro quel calderone

Ma parlando del radicalismo non ci si può riferire solo al PR quanto piuttosto a quelle spinte politiche e sociali che hanno messo sul tappeto la questione dei «nuovi bisogni» (si può parzialmente pensare al cartello di forza e di idee messo insieme dal PR alle recenti elezioni)...

Ora, queste domande, possono trovare nel comportamento radicali un segnale di critica alla politica cosiddetta tradizionale, ma non possono, certo, essere soddisfatte nella loro struttura. Il radicalismo può funzionare come stimolo, può essere strumentalizzato da queste nuove domande...

ma è riferito alla crisi dell'idea secondo la quale i «nuovi bisogni» vengano nel momento stesso in cui emergono, in cui si manifestano e vengono riconosciuti.

«Invece credo che, oggi, ci sia una grande fame non più di ideologie (totali) ma di prefirazioni, di uno stretto legame, cioè, tra i propri comportamenti e la delineazione di comportamenti futuri. E questa fame cresce col crescere dell'esigenza di una nuova autorità».

Il caso Moro ha radicalmente «spostato» questa operazione facendo ritornare l'attenzione dell'area sulla Grande Politica, riportando, sul terreno dell'attualità politica, una idea di instabilità che voleva avere altri presupposti.

Insomma: tra radicalismo ed autonomia, già prima, esisteva uno spazio assai preciso, ed in parte possibile, non più vasto di questo spazio parlato e parato del progetto politico dei comunisti.

D'altra parte, dicevamo, l'Autonomia, Daniele Pifano è stato arrestato con un banzoka. Il fatto non è da sottovalutare. Non solo per la evidenza di una strumentazione tecnica «da guerra» ma anche perché ciò segnala un processo, già da tempo in atto, e che costituisce uno dei motivi di crisi del progetto autonomo.

Di quelle nuove aree sociali che Donolo riteneva fondamentali per l'avvio di un processo di transizione rivoluzionaria in antagonismo alla pretesa egemonia di mutamento riformista.

«Vorrei che fosse chiaro, e lo ripeto, che non giudico in crisi le motivazioni, le ragioni d'essere di certi comportamenti, quanto piuttosto i progetti e le pratiche sulle quali essi hanno costruito un lungo periodo di attività».

Ferdinando Adornato



Radici e prospettive della questione calabrese

Quando la mafia è modo di governo

Le scelte politiche che hanno determinato il fenomeno Dalla rivolta di Reggio ai sintomi di ripresa democratica

Le manifestazioni dei giorni scorsi di operai e disoccupati in Calabria hanno quanto meno ottenuto il risultato di riproporre all'opinione pubblica del paese l'esigenza di una «questione calabrese».

periodo in Calabria potè verificare quanto ciò fosse vero. La lacerazione allora fu profonda. E se da una parte il movimento operaio cercò una ricomposizione in avanti, attraverso grandi lotte per il lavoro e lo sviluppo, dall'altra ci si accorgeva sempre più come uno dei risultati della «crisi» dei primi anni settanta fosse l'accoglimento del fenomeno mafioso.

La situazione sociale era drammatica, il governo non manteneva nemmeno i suoi impegni «solenni». Per questo, il Partito comunista, che aveva rifiutato il «pacchetto Colombo» (il presidente del Consiglio del governo di centro-sinistra aveva proposto, insieme con l'installazione del quinto centro siderurgico, l'università a Cosenza e il capoluogo a Catanzaro) si impegnò sino in fondo nella battaglia per l'industrializzazione.

Una crisi di «egemonia»?

C'è chi dice — e fa eco a quelle posizioni Giovanni Russo — che quella scelta governativa fu un errore perché ebbe come unico risultato quello di regalare incentivi a personaggi come Ursini o Ravelli o Pungo ancora di riproporre la via dell'«industrializzazione senza sviluppo». Ma non dimentichiamo che se i risultati furono effettivamente questi, ciò avvenne per effetto di un sistema di potere come quello democristiano che distruggeva le risorse nella costruzione di una rete politico-clientelare assistenziale (Ainovi). D'altro canto, in quegli anni il PCI si era impegnato in questa battaglia, pur con la consapevolezza che la via dello sviluppo per una regione come la Calabria passava necessariamente per una trasformazione dell'agricoltura. Su questi temi non mancò la polemica con altre forze della sinistra e del movimento sindacale.

L'analisi d'uno studioso

Carattere e sviluppi del problema sono sottoposti ad analisi da Francesco Arcà, in un'opera Mafia Potere Mezzogiorno, edita dalla Newton Compton, che raccoglie e commenta i più importanti «fatti di mafia» accaduti in questi ultimi anni.

Spazzare questa catena di subalternità e di consenso — alla mafia — è una certa gestione del potere politico: questo fu il problema che si pose in quegli anni — seppure in modo diverso — la sinistra nel suo complesso. Ricordo che una volta un compagno di un grosso centro bracciantile della Piana, Rosarno, mi disse che quando per il moito o per un altro a Rosarno il circolo giovanile comunista entrava in crisi o per un periodo non svolgeva attività politica, succedeva puntualmente un aumento del «recrutamento» di giovani per azioni cri-

Marcello Villari Nella foto in alto: una manifestazione contro la mafia a Gioiosa Jonica

Radiografia della metropoli

Un mare di numeri per conoscere Mosca

Dalla nostra redazione MOSCA — Coda interminabile in libreria per scoprire il «ventre di Mosca». E' accaduto ieri nella centralissima prospettiva Kalinin quando nella «Druzhba»...

Corro a mettermi in fila e per pochi copechi comincio a scoprire i dati su Mosca, lo spaccato della città, una sequela di cifre e percentuali. Un mare di numeri che solo i sovietici sanno infilare in piccolo e denso paragrafo. Il risultato è notevole: sotto gli occhi c'è il «ventre di Mosca».

Leggiamo le paginette con attenzione. In primo luogo gli abitanti: sono attualmente otto milioni e undicimila. «Molti, moltissimi», dice la gente. Ma ognuuno sa che in realtà sono di più: forse nove o addirittura dieci milioni contando gli infiltrati, quelli cioè che non hanno la residenza. Per non parlare poi dei «pendolari» e cioè di quei due milioni che ogni giorno arrivano dalle lontane province della Russia e dalle altre repubbliche. E il «ventre» della città si gonfia a dismisura. I dati successivi ce lo confermano. Leggiamo le cifre sui rioni: sono trentadue, il più grande è quello delle «Guardie rosse» con 69 chilometri quadrati, il più piccolo quello di «Bau-man» con 6 chilometri quadrati. I moscoviti abitano in

Trasporti, consumi, strutture culturali, divertimenti: come si presenta il volto della città che ospiterà le Olimpiadi



Due aspetti della vita moscovita: a passeggio sulla Piazza Rossa e (a fianco) un buffet all'aperto nel centro della città

2 milioni 479 mila appartamenti (sono — è vero — di tipo standardizzato: all'incirca 30 metri quadrati di area abitabile, ma l'affitto è minimo. Si aggira dai 5 al 10 per cento di uno stipendio e comprende anche luce, gas, riscaldamento, telefono, filo-



Altra capitolo riguarda lavoro e dipendenti. Il 27 per cento di tutti gli occupati opera nell'industria; l'8,1 nei trasporti, il 7,1 nell'edilizia. Passiamo all'industria automobilistica. Dalle fabbriche della capitale in un anno sono usciti 150 mila camion pesanti e 186 mila auto berlina. Ed ecco il settore dell'istruzione pubblica: vi sono 74 scuole superiori, una università, 140 istituti specializzati, 1033 scuole (150 serali) per l'istruzione media degli operai. I teatri stabili sono 26, le sale cinematografiche 117 (ma qui le critiche sono notevoli: a Mosca e soprattutto a Leningrado c'è una carenza di teatri e di cinema. Se ne parla apertamente nella stampa e le denunce di queste manchevolezze salgono da tutti i livelli della società).

Leggendo le statistiche, emergono anche altri aspetti. I moscoviti fanno i loro acquisti in oltre 10 mila supermercati e negozi di vario genere (ma anche qui risulta che — dato il numero degli abitanti — si è ad un livello estremamente basso, inferiore di molto alle necessità minime). Altra risposta sul tema dei trasporti. Nella metropoli (170 chilometri) viaggiano 2542 vagoni; i filobus sono 2278; i tram 1300; i taxi 16595. Da questo mare di trasporti sgorga un oceano di passeggeri: in un anno 5 miliardi e 500 milioni di persone utilizzano i servizi pubblici coordinati dal Comune.

Ed ecco lo sport, tema importante in vista delle Olimpiadi: vi sono 3278 società, 44 stadi, 1389 palestre, 814 campi per pallacanestro, 36 piscine, 189 campi da tennis. Voltiamo pagina. Giornali e riviste: Mosca si stampano 200 quotidiani (compresi quelli di fabbrica); 3000 riviste e ogni anno dalla tipografia escono 40 mila titoli di libri. Ecco la sanità: 255 ospedali, 901 ambulatori. In pratica ogni diecimila moscoviti 90 medici e 171 infermieri. Il panorama si può chiudere con le poste e i telegrafi: vi sono 2 milioni 386 mila telefoni (senza contare le cabine che sono quasi ad ogni angolo); le lettere spedite toccano i 612 milioni l'anno; i telegrammi quasi 19 milioni e i pacchi 18 milioni 400 mila.

Altri dati li aggiungo per dovere di cronaca. Sono tratti da varie pubblicazioni. La temperatura più bassa è stata raggiunta a Mosca il 19 febbraio del 1900 con meno 40,3 (ma anche l'anno scorso non si è scherzato con un meno 40): ogni giorno nei negozi si vendono 40 mila boccette di profumo, una tonnellata di cipria, 900 mila litri di birra, 170 tonnellate di gelati. Alle stazioni ferroviarie giungono ogni giorno 370 convogli. Vivono a Mosca 65 mila cani, 226 mila gatti. Nei musei i frequentatori annui toccano i 17 milioni. I cognomi più diffusi: gli Ivanov sono 100 mila, i Kuznezov 90 mila. Vi sono 13 ultracentenari.

Carlo Benedetti

La potente organizzazione si mette a disposizione del Papa

I fedelissimi dell'Opus Dei

La pubblicazione da parte del quotidiano spagnolo L'Unità di documenti da cui risulta che l'Opus Dei ha chiesto al Papa di cambiare stato per divenire una organizzazione autonoma dai vescovi ha suscitato non pochi imbarazzi in Vaticano e soprattutto in quei cardinali che ne condividono l'operazione.

«Nel clima di questa organizzazione», dice il papa, «è necessario che si riconosca il ruolo di diritto diocesano» e il 16 giugno 1950 la sua definitiva approvazione come «Istituto secolare di diritto pontificio».

Nel clima di questa organizzazione, dice il papa, «è necessario che si riconosca il ruolo di diritto diocesano» e il 16 giugno 1950 la sua definitiva approvazione come «Istituto secolare di diritto pontificio».

Attualmente, l'Opus Dei conta 72.370 membri (il 3 per cento di tutti gli occupati operanti in Italia) ed è presente in 87 paesi con 997 università e istituti superiori, 52 radio e televisioni, 12 case cinematografiche e di distribuzione, 694 pubblicazioni e 68 agenzie di stampa.

la richiesta fosse accolta l'Opus Dei verrebbe sottratta al controllo dei vescovi e penderebbe unicamente dal Papa. E' proprio quello che vuole don Alvaro Del Portillo, il quale ha dichiarato di voler offrire al Papa «un corpo mobile di preti e di laici» pronto a «servire» in tutti i contesti storici. Si dice che la richiesta potrebbe essere accolta nel quadro della riforma del codice di diritto canonico che prevede la riorganizzazione degli istituti secolari attraverso cui la Chiesa intende essere direttamente presente nel sociale.

Alceste Santini

Scoperta la 12ª luna di Saturno

WASHINGTON — Una nuova luna del pianeta Saturno, la dodicesima e finora insospettata, è stata scoperta grazie ai rilevamenti della sonda americana Pioneer 11. Lo ha annunciato il nota scienziato americano James Van Allen (scopritore delle fasce radioattive intorno alla Terra chiamate appunto col suo nome).



Roberto Palmieri L'economia cinese verso gli anni '80

Una accurata e ampia ricerca su fonti e dati originali.

«PBE», Lire 7000 Einaudi

Il corteo partirà alle 9,30 dall'Esedra e raggiungerà il ministero della Pubblica Istruzione

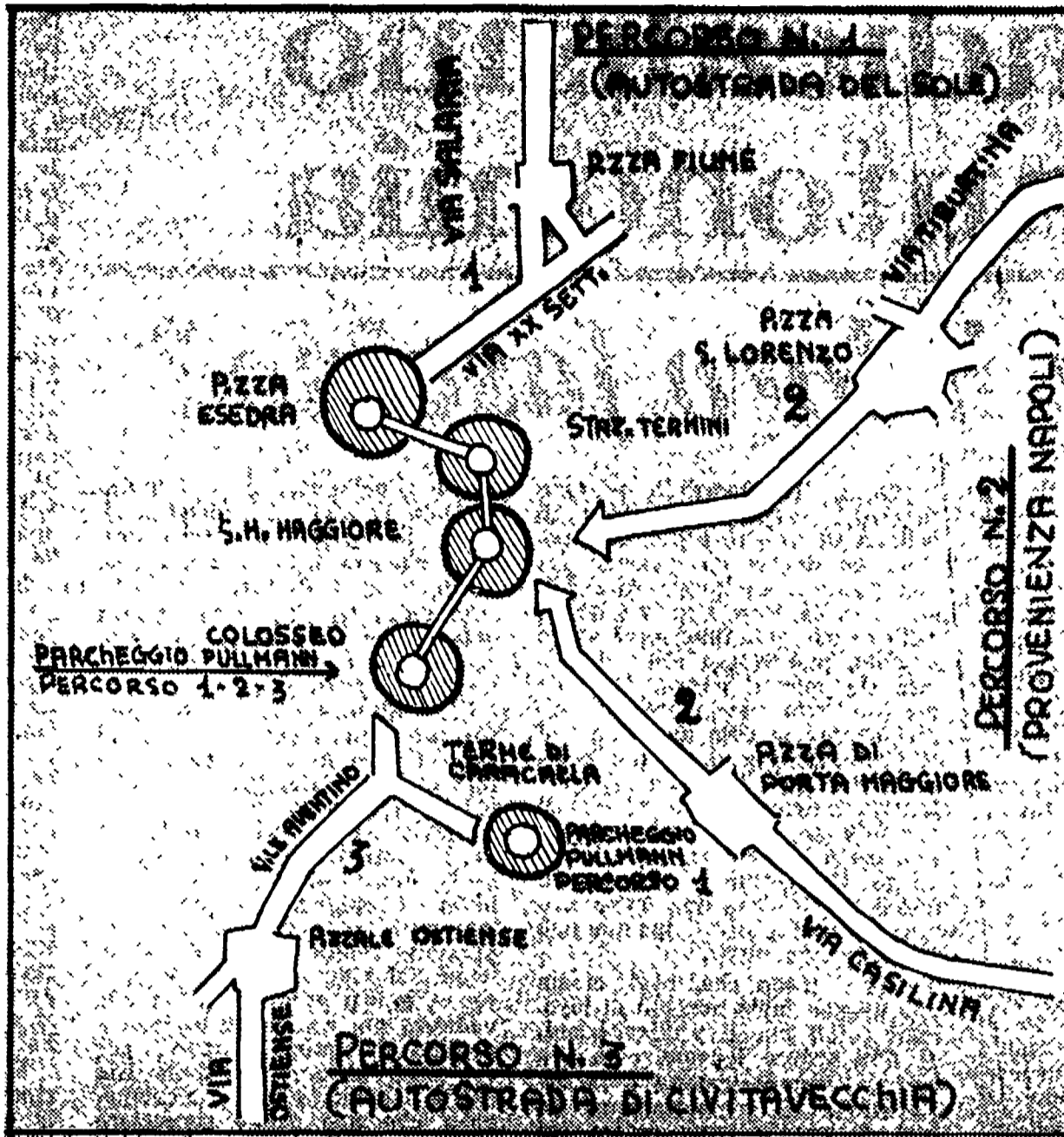
Diremo a Valitutti che queste elezioni noi non le vogliamo

Arriveranno da tutta Italia - La Camera discuterà mercoledì la mozione, presentata da Pci, Psi e Pdup e quella del Pri, sul rinvio - L'esperienza di La Spezia

ROMA - «Vogliamo andare tutti insieme da Valitutti e gridargli che a queste elezioni non ci siamo. Perché il nostro obbiettivo è cambiare democrazia scolastica, ma anche il modo di studiare, i contenuti. Vogliamo avere più spazio per la ricerca e la sperimentazione. Per questo abbiamo deciso di andare a Roma».

La necessità di non ritardare ulteriormente la discussione. Una necessità, tanto più sentita, urgente, se si tiene conto del movimento che in questi giorni è andato crescendo, rivendicando un ruolo più incisivo negli organismi scolastici. La richiesta del Pci e del Pdup è stata appoggiata dal Psi, dall'onorevole Labriola nel cui intervento sono riaffiorati i temi di una polemica del governo sull'opportunità di discutere o meno, per uno o tutti e due i rami del Parlamento una mozione, una volta che siano state indette le elezioni (in alcune scuole si è già votato domenica scorsa). Labriola ha ribadito la piena legittimità di tale potere della Camera. In questo è stato sostenuto dal richiamo, fatto dal presidente Nilde Iotti, ad alcuni precedenti: nel '59, infatti, fu votata una mozione che impegnava il governo a rinviare elezioni amministrative già convocate.

In modo capillare, coinvolgendo migliaia di giovani, anche «battendo cassa», girando di casa in casa. Al momento di oggi gli studenti sono arrivati con cortei, assemblee, occupazioni, attraverso un'esperienza nuova e positiva che il «movimento dei sedicenni» sta compiendo: quella della ricerca del rapporto con i sindacati, i partiti, le istituzioni. Si è discusso e si è lavorato non su un'idea vaga di improbabili riforme, ma attorno a obiettivi «intermedi» di lotta. Come, ad esempio, la sperimentazione o la discussione, insieme agli insegnanti, dei programmi.



Per quelli che arrivano dall'autostrada del Sole il tragitto è: recordo anulare, via Salaria, piazza Filippine, piazza Esedra. I pullman dovranno essere posteggiati o alle Terme di Caracalla (per Emilia, Toscana, Umbria e Marche) o in piazza del Colosseo (per il Veneto, Friuli, Trentino). Se invece si arriva dall'autostrada di Civitavecchia il percorso è: via Ostiense, Colosseo. Da qui si prende la metropolitana e poi a piedi fino a piazza Esedra. Infine, per chi arriva da Avezzano o da Napoli, dovrà prendere la Cassina o la Tiburtina e arrivare fino a piazza Santa Maria Maggiore e poi a piedi fino all'Esedra. Il parcheggio per questi pullman è a Porta San Giovanni.

Dibattito e mobilitazione a Reggio Emilia sulla parità

Quando «si femminilizza» una fabbrica metalmeccanica

Alla Lombardini, il più grosso stabilimento della città, in due anni assunte duecento lavoratrici con specifiche caratteristiche - Lavoro a domicilio e donne in lista d'attesa

Dal nostro inviato REGGIO EMILIA - L'impuntamento è alla sezione del Pci «Dio Canali». Dal centro storico di Reggio sono cinque minuti di macchina, ma si respira già aria di «periferia». Le compagne dicono che a questa nostra organizzazione di strada fanno capo i lavoratori e le lavoratrici di molte fabbriche della zona. Qui convergono anche operai e operaie della Lombardini. E la Lombardini, metalmeccanica, con i suoi 1.500 lavoratori, sta a Reggio come la Fiat sta a Torino.

La parità uomo donna sul lavoro, davanti al lavoro, un primo bilancio della legge partendo dai casi concreti. Adriana Seroni, responsabile della commissione femminile del Pci, è presente a questo attico che fa parte di una vasta verifica di massa promossa dal nostro Partito sul tema della parità.

La parità uomo donna sul lavoro, davanti al lavoro, un primo bilancio della legge partendo dai casi concreti. La percentuale diminuisce se viene calcolata sulla popolazione attiva, ma resta pur sempre molto alta. Sono cambiati invece i settori di maggior presenza femminile: diminuiscono le donne nel tessile, aumentano nel metalmeccanico.

Annunciate ieri a Roma in una conferenza stampa

Iniziativa per il controllo del «nucleare»

I fisici Mattioli e Scalia, animatori di un comitato, illustrano finalità e scadenze

ROMA - «La commissione per la sicurezza, insediata a fine agosto dal ministro dell'Industria, dovrebbe porre il suggello per fare del 1980 l'anno del decollo nucleare in Italia; noi pensiamo invece di arrivare nel prossimo anno ad uno scontro, anche perché nei partiti della sinistra e nei sindacati è giunto il momento di una riflessione critica». E' con questo giudizio che i due fisici Gianni Mattioli e Massimo Scalia, animatori del Comitato nazionale per il controllo delle scelte energetiche, che nel maggio scorso promosse a Roma, insieme ad altri organismi, gruppi della sinistra extra-parlamentare e associazioni ecologiche, una grossa manifestazione antinucleare, tornano sui temi del dibattito intorno all'energia nucleare.

paese - si è cercato poi di dare - spiegano gli organizzatori - un supporto scientifico, nel tentativo di saldare le opposizioni tra le popolazioni con l'azione dei partiti e dei sindacati. «Noi combattiamo - hanno aggiunto - gli slogan "no nucleari" e "no alla tecnologia", di chi assottiglia il terrorismo sull'energia nucleare. Cerchiamo invece di occupare un controllo, togliendo i "voti" tecnologici intorno a quella faccenda, e quando diciamo "no al nucleare" spieghiamo che ci sono delle alternative, delle altre strade da battere».

Europa una situazione di rigidità (negli Stati Uniti, invece, di totale paralisi), torna a fare i conti in Italia con un programma nucleare ridimensionato, se non avrà importanti riflessi sull'occupazione, innescando già nella fase di avvio enormi capitali: per il quinquennio 1980-1984, 6.000 miliardi all'ENEL e 2.500 al CNEN; e per gli altri 1.400 miliardi del piano energetico nazionale per i servizi del ciclo del combustibile.

Assistenza: la DC propone di privatizzare le «opere pie»

ROMA - Punto è a capo per la riforma dell'assistenza? Semberebbe di sì visto che la Democrazia cristiana ha presentato alla Camera una proposta di legge nella quale si punta più che mai sul controllo delle opere pie (istituti pubblici assistenza beneficenza) non si intravede più neppure una traccia degli accordi raggiunti fra le forze politiche nella precedente legislatura. All'epoca, dopo un deludente lavoro si era giunti ad un testo unitario ad un compromesso che avrebbe potuto permettere di far uscire la discussione da seccche e sottintesi e offrire contestualmente alle Regioni un punto di riferimento sicuro per legiferare in materia. Oggi la DC ripropone la privatizzazione di tutte le opere pie (che, non si dimentichi, sono istituzioni pubbliche) senza possibilità di trasferirne alcuna ai Comuni, neppure quelle amministrate a maggioranza da rappresentanti di enti pubblici.

Comuni, al momento del trasferimento delle opere pie di strutture prioritarie finanziarie. «Dal punto di vista politico, tenendo conto della delicatezza della materia, mi pare molto opportuna l'iniziativa assunta da alcune Regioni di usare il loro potere legislativo con molto senso di responsabilità e con grande cautela, mettendo in discussione nei consigli regionali proposte di legge di salvaguardia dei patrimoni delle IPAB e per il trasferimento immediato ai Comuni delle

IPAB già amministrare dagli enti di assistenza e a maggioranza di nomina pubblica e di quelle che non sporgono più alcuna funzione, rinviando di alcuni mesi il trasferimento ai Comuni delle altre IPAB, lasciando in questo modo al legislatore nazionale, un ulteriore spazio di tempo per definire meglio la materia in sede di legge di riforma.

Dal 21 atenei di nuovo bloccati

ROMA - Rischia di precipitare nuovamente la situazione nelle università: da mercoledì, in concomitanza con lo sciopero generale, riprende in tutti gli atenei il blocco di lezioni ed esami, indetto da Cgil-Cisl-Uil e Cislupini. I sindacati rispondono così alla lentezza con cui procede in commissione, alla Camera, la discussione sul disegno di legge per la docenza universitaria (stato giuridico generale e sistemazione degli attuali precari). E il blocco durerà, salvo svolte, per tutto il mese di novembre.

In tutta la provincia Sciopero generale oggi a Locri contro la mafia

CATANZARO - Oggi a Locri sciopero generale contro la mafia: si vuole denunciare l'eccezionale gravità della situazione dell'ordine pubblico nella fascia ionica della provincia di Reggio Calabria, dove, negli ultimi tre mesi, quattro persone sono state sequestrate, ventidue assassinate e le rapine, le bombe, le intimidazioni, si succedono ad un ritmo impressionante.

Attende la pensione da 30 anni

Attende la pensione da 30 anni che attendo la pensione da 30 anni. Sono ormai oltre 30 anni che attendo la pensione di guerra. In data 7-5-1976 ho scritto persino al Procuratore generale delle Corti dei conti in precedenza avevo scritto tante altre lettere di sollecito al Ministero del Tesoro: ma nessuno si è mai fatto vivo per darmi una notizia. Vi prego di farmi almeno sapere come stanno le cose.

Chiesto a Empoli il reddito 1977

Nel 1972 mi annulai, fu riconosciuto inabile al lavoro e mi fu concessa la pensione di invalidità. Nell'ottobre del 1973, dopo la morte di mia moglie, che, come vedova di guerra, percepiva la pensione di reversibilità di mio padre, feci domanda affinché tale pensione fosse concessa a me. Conseguentemente fui chiamato a visita e mi fu assegnata la pensione di guerra (dall'ottobre 1973 all'ottobre 1977), rinnovabile. Nel marzo 1977, prima della scadenza dei 4 anni, fui chiamato a visita e da allora non ho saputo più niente. Intanto dall'ottobre 1977 mi è stata tolta la pensione, però il libretto di mia moglie è stato mai richiesto.

E' quello che abbiamo scritto

Vi ringrazio, anche a nome del compagno Carlo Barsi, per la risposta pubblicata su «Posta pensionaria» del 29 settembre scorso, augurando una favorevole soluzione della protesta. Mi permetto, però, far presente che, entro il primo semestre del 1980, al massimo, avrà termine la mia lunga attesa. In ogni modo se in avvenire sorgessero altre difficoltà, ritardi, tenici informati.

Non tutto ci è sembrato chiaro

Nel 1965 dopo aver versato all'INPS 8000 lire mensili, andai in pensione per invalidità con 3.000 lire al mese. Dopo 3 anni, leggendo il nostro giornale, appresi che i militari avevano diritto, all'accredito di 6 lire per ogni servizio di guerra, in più di quanto sotto le armi. Feci domanda e dopo 3 lunghi anni di attesa mi giunse un vaglia di 6.000 lire avendo io compiuto 10 anni di servizio militare. Ora io chiedo: perché non mi è stata aumentata la pensione? Perché tutti gli impiegati dello Stato con 6 mesi di solo servizio militare, in più di quanto sotto le armi, hanno diritto di accreditamento dell'INPS non hanno alcun diritto? Inoltre, dopo tanti anni di servizio militare con 5 anni in aumento di operazione, ora contrassi la febbre malarica e fui ricoverato in diversi ospedali albanesi ed italiani, ho fatto domanda di pensione di guerra e non mi è stata riconosciuta.

postale pensioni

Attende la pensione da 30 anni. Sono ormai oltre 30 anni che attendo la pensione di guerra. In data 7-5-1976 ho scritto persino al Procuratore generale delle Corti dei conti in precedenza avevo scritto tante altre lettere di sollecito al Ministero del Tesoro: ma nessuno si è mai fatto vivo per darmi una notizia. Vi prego di farmi almeno sapere come stanno le cose.

La ricerca della tua pratica non è stata così facile. Ho cercato per un mese e mezzo e non ho trovato nulla. Ho scritto al Procuratore generale delle Corti dei conti in precedenza avevo scritto tante altre lettere di sollecito al Ministero del Tesoro: ma nessuno si è mai fatto vivo per darmi una notizia. Vi prego di farmi almeno sapere come stanno le cose.

Chiesto a Empoli il reddito 1977. Nel 1972 mi annulai, fu riconosciuto inabile al lavoro e mi fu concessa la pensione di invalidità. Nell'ottobre del 1973, dopo la morte di mia moglie, che, come vedova di guerra, percepiva la pensione di reversibilità di mio padre, feci domanda affinché tale pensione fosse concessa a me. Conseguentemente fui chiamato a visita e mi fu assegnata la pensione di guerra (dall'ottobre 1973 all'ottobre 1977), rinnovabile. Nel marzo 1977, prima della scadenza dei 4 anni, fui chiamato a visita e da allora non ho saputo più niente. Intanto dall'ottobre 1977 mi è stata tolta la pensione, però il libretto di mia moglie è stato mai richiesto.

E' quello che abbiamo scritto. Vi ringrazio, anche a nome del compagno Carlo Barsi, per la risposta pubblicata su «Posta pensionaria» del 29 settembre scorso, augurando una favorevole soluzione della protesta. Mi permetto, però, far presente che, entro il primo semestre del 1980, al massimo, avrà termine la mia lunga attesa. In ogni modo se in avvenire sorgessero altre difficoltà, ritardi, tenici informati.

Non tutto ci è sembrato chiaro. Nel 1965 dopo aver versato all'INPS 8000 lire mensili, andai in pensione per invalidità con 3.000 lire al mese. Dopo 3 anni, leggendo il nostro giornale, appresi che i militari avevano diritto, all'accredito di 6 lire per ogni servizio di guerra, in più di quanto sotto le armi. Feci domanda e dopo 3 lunghi anni di attesa mi giunse un vaglia di 6.000 lire avendo io compiuto 10 anni di servizio militare. Ora io chiedo: perché non mi è stata aumentata la pensione? Perché tutti gli impiegati dello Stato con 6 mesi di solo servizio militare, in più di quanto sotto le armi, hanno diritto di accreditamento dell'INPS non hanno alcun diritto? Inoltre, dopo tanti anni di servizio militare con 5 anni in aumento di operazione, ora contrassi la febbre malarica e fui ricoverato in diversi ospedali albanesi ed italiani, ho fatto domanda di pensione di guerra e non mi è stata riconosciuta.

Assistenza: la DC propone di privatizzare le «opere pie». Roma - Punto è a capo per la riforma dell'assistenza? Semberebbe di sì visto che la Democrazia cristiana ha presentato alla Camera una proposta di legge nella quale si punta più che mai sul controllo delle opere pie (istituti pubblici assistenza beneficenza) non si intravede più neppure una traccia degli accordi raggiunti fra le forze politiche nella precedente legislatura. All'epoca, dopo un deludente lavoro si era giunti ad un testo unitario ad un compromesso che avrebbe potuto permettere di far uscire la discussione da seccche e sottintesi e offrire contestualmente alle Regioni un punto di riferimento sicuro per legiferare in materia. Oggi la DC ripropone la privatizzazione di tutte le opere pie (che, non si dimentichi, sono istituzioni pubbliche) senza possibilità di trasferirne alcuna ai Comuni, neppure quelle amministrate a maggioranza da rappresentanti di enti pubblici.

In tutta la provincia Sciopero generale oggi a Locri contro la mafia. CATANZARO - Oggi a Locri sciopero generale contro la mafia: si vuole denunciare l'eccezionale gravità della situazione dell'ordine pubblico nella fascia ionica della provincia di Reggio Calabria, dove, negli ultimi tre mesi, quattro persone sono state sequestrate, ventidue assassinate e le rapine, le bombe, le intimidazioni, si succedono ad un ritmo impressionante.

Dal 21 atenei di nuovo bloccati. ROMA - Rischia di precipitare nuovamente la situazione nelle università: da mercoledì, in concomitanza con lo sciopero generale, riprende in tutti gli atenei il blocco di lezioni ed esami, indetto da Cgil-Cisl-Uil e Cislupini. I sindacati rispondono così alla lentezza con cui procede in commissione, alla Camera, la discussione sul disegno di legge per la docenza universitaria (stato giuridico generale e sistemazione degli attuali precari). E il blocco durerà, salvo svolte, per tutto il mese di novembre.

Dice il magistrato dopo l'arresto di Lucia Reggiani e Tommaso Liverani

«Non complicità ma partecipazione all'omicidio del giudice Tartaglione»

Contestata anche l'aggravante di avere sparato non per ferire ma per uccidere — Marche e Abruzzo terreno di retroguardia per i brigatisti romani — Qualcuno ha visto e ha parlato

Dal nostro inviato ANCONA — Allora questo comitato marchigiano...

Adesso, mentre l'inchiesta sul comitato marchigiano...

del resto, sarebbe andata avanti a suon di «soffiate»...

«Sussistono — si legge — sufficienti indizi di colpa a carico di entrambi gli imputati...

Un primo riscontro alla testimonianza che accusa per il delitto Tartaglione la Reggiani e Liverani...



Lucia Reggiani

E' morta anche la donna estratta dalle macerie

Parma: salite a 21 le vittime dell'ospedale Oggi solenni funerali

Teresa Lamagni era rimasta in vita diciotto ore dopo lo scoppio. Morto un uomo per complicazioni da «trauma da compressione»

Dal nostro corrispondente PARMA — Il numero delle vittime della tragica esplosione...

Mentre la città si prepara a manifestare solennemente il suo profondo cordoglio...

L'arresto di Pifano e degli altri due autonomi

Il mediatore di missili dice: «Non c'entro niente»

Il magistrato lo ha interrogato a lungo nel carcere di Chieti — Processo per direttissima ai primi di dicembre

CHIETI — Dopo le bugie dei tre autonomi romani...

Chevron, per un gusto al motore. Uno dei benzinaisti...

partito da Bologna direttamente con la Mercedes...



Venezia: terza «acqua alta» in 24 ore

Stato di allerta a Venezia per la terza «acqua alta»...

edificio, già dichiarato pericolante dopo il terremoto del 1862...

Individuati durante l'indagine su Corrado Alunni

Chiesti dodici rinvii a giudizio per appartenenti a «Prima linea»

MILANO — A conclusione dell'inchiesta su Corrado Alunni...

avanzata. Si tratta dei coniugi Massimo Battistolo e Sandra...

questrati dai carabinieri durante una perquisizione nella sua abitazione...

Terremotati Val Nerina: in allestimento i prefabbricati

NORCIA — (g. r.). Entro Natale si allestiranno i prefabbricati...

Un testimone di piazza Nicosia non riconosce Marco Arena

ROMA — Marco Arena, il presunto brigatista accusato d'aver partecipato all'assalto di piazza Nicosia...

Verso Istanbul il greggio uscito dalla petroliera

ISTANBUL — I mezzi della guardia costiera turca tentano di intercettare il greggio fuoriuscito dalla petroliera romana «Indipendenza»...

Volantini BR alla Breda

MILANO — Nelle fabbriche milanesi i lavoratori tornano a parlare delle Brigate rosse...

nuto, in due punti distinti della Breda Fucine di Sesto San Giovanni...

reparto trenas e trapani, quasi al centro dritta del grande stabilimento...

Vittima una bimba palermitana con 10 fratelli

Incatenava sempre la figlia «Rubava caramelle nei negozi»

La donna denunciata per abuso di mezzi di correzione ha detto ai carabinieri: «Non sapevo come badarla»

PALERMO — Dieci anni, dieci fratelli, incatenata alla gamba di un tavolo...

subito raccomandata: «Non fate nulla alla mamma. Lei mi vuol bene»...

Lui, il padre, Vito Ruggeri, 46 anni, pregiudicato per reati di poco conto...

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA PIANO DI EMERGENZA PER LA SICUREZZA DEL SERVIZIO ELETTRICO. Includes a table of power outage schedules and technical proof details.









Manifestazioni di massa durante lo sciopero generale
I salari reali vanno giù, gli investimenti stagnano

ROMA — Lo sciopero generale di mercoledì sarà caratterizzato da manifestazioni di massa in ogni angolo del Paese. Il segretario generale della CGIL, Lama, sarà a Gioia Tauro, nella piana che da 10 anni attende progetti e investimenti che aprano la strada allo sviluppo e all'occupazione.

Bianchi, Visentini) dal quale risulta la tendenza a perdere dei salari reali al netto delle tasse e dei contributi. Nella ipotesi, poi realizzata, di un aumento contrattuale di 30 mila lire al mese, tra il 1979 e l'81, la retribuzione netta dei dipendenti dell'industria che hanno una famiglia scende in media dell'1,4%, anche per effetto della svalutazione degli assegni familiari e delle detrazioni fiscali che il governo ha finora rifiutato di contrattare seriamente col sindacato.

ze coi rincari delle tariffe, il tutto in una vorticoso spirale inflazionistica. Anche i conti di Visentini lo confermano. La svalutazione della lira ha ridotto l'aumento dei prezzi esteri dal 14 al 6,1%, riportando nel contempo l'aumento del costo del lavoro in termini nominali. Il conto che il sindacato intende presentare al governo con lo sciopero generale ha ancora altre cifre: le trattative sulle retribuzioni, nel primo semestre del '79 rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, sono cresciute del 45%; il drenaggio fiscale a carico dei soli lavoratori dipendenti è aumentato di 2.500 miliardi, mentre i 2.000 miliardi che dovevano essere sottratti agli evasori restano nel libro dei sogni; le pesanti conseguenze sulle pensioni più basse.

Si «scopre» che mancano 20 milioni di tonnellate di petrolio per l'80

Ma il gasolio e il gas in bombole sono già carenti - Delegazione sindacale al ministero dell'Industria Perché si fermano alcune raffinerie? - Mozione dei parlamentari PCI alla Camera per i controlli

Dal PCI 4 condizioni per la Mach di Monti

ROMA — Si è svolto ieri, un incontro tra i rappresentanti della FAIB (Confeserenti) e la Sezione Industria e FPSS della Direzione del PCI, sulla questione Mach di Monti. È stata ribadita la necessità di difendere l'occupazione e di assicurare alla collettività la continuità di un servizio essenziale quale è quello della distribuzione dei prodotti petroliferi. Ciò non può avvenire, con un salvataggio industriale che rischi di scaricare sul settore pubblico il costo della gestione avventurista e speculativa di Monti. Debbono essere, quindi, ricercate le seguenti condizioni:

ROMA — Il sottosegretario Rebecchini ed il direttore alle Fonti di energia Ammassari hanno ricevuto ieri una delegazione sindacale CGIL-CISL-UIL. Le notizie secondo le quali nel 1980 mancheranno 20 milioni di tonnellate di petrolio — il 20 per cento del fabbisogno italiano — sono state confermate ai sindacalisti, i quali hanno insistito per la predisposizione tempestiva di misure sull'insieme dei controlli petroliferi. Ci sono stati i partiti ed agli enti petroliferi di chiarire in quella sede come intendono muoversi per assicurare la copertura del fabbisogno d'energia. Una mozione sull'argomento è stata depositata dal parlamentare comunista della Commissione Industria alla Camera. Gasolio (5.600 mila tonnellate) e gas in bombole (50 mila tonnellate) mancano già per completare il fabbisogno di quest'anno; che si aspetta allora ad affrontare la questione? I parlamentari chiedono al governo: 1) di eliminare sfasature di distribuzione; 2) esercitare controlli su scorte e raffinerie; 3) assicurarsi che i 90 giorni di scorte di obbligo siano coperti; 4) sanzionare le compagnie che non mantengono gli impegni. Si chiede di sospendere temporaneamente i permessi di

esportazione per i prodotti mancanti. Il sovrapprezzo di 17 lire per acquisti supplementari di gasolio, che scade a dicembre, venga usato solo per effettivi maggiori acquisti all'estero. L'uso più razionale dell'olio bruciato dall'ENEL è stato chiesto con specifico provvedimento dai senatori Bertone, Milano, Urbani e Pollodoro. Si tratta di distribuire le acque calde residue delle centrali termoelettriche per l'uso di abitazioni e industria. Il ministero dell'Industria risponde di avere dato disposizioni affinché l'ENEL: 1) si metta a disposizione per eseguire lavori e valutazioni su richieste dei Comuni o altri enti; 2) ceda il calore richiesto; 3) promuova centrali di cogenerazione di calore che prevengano fin dall'inizio il servizio di terlesaldamento (distribuzione via tubo). Per ora vi sono progetti a Milano, Chivasso, Modena, Torino, Brescia, Reggio Emilia promossi dalle aziende comunali. Decine di altre città possono però utilizzare questa fonte di energia attualmente sprecata.

Gli sviluppi legali lasciano aperta la questione di fondo

Licenziamenti non motivati ma restano le sospensioni

La decisione del pretore di Torino sul caso dei 61 — La Fiat condannata a pagare le spese giudiziarie



Dal nostro inviato TORINO — L'ordinanza urgente che l'8 novembre aveva dichiarato licenziati i 61 licenziamenti FIAT per «insufficienza di motivazione» ha trovato piena conferma nell'udienza di ieri in pretura. La FIAT è anche stata condannata a pagare le spese del procedimento avviato con il ricorso giudiziario dei lavoratori. E poiché l'azienda, riconoscendo il proprio abuso, ha revocato i licenziamenti e pagato le spettanze arretrate agli operai colpiti dal provvedimento, così come l'ordinanza disponeva, il pretore Converso ha considerato risolta (nel linguaggio giudiziario si dice che «cessata la materia, con tendenza») la vertenza dei licenziamenti decretati il 9 ottobre. Il giudice non si è invece pronunciato sulle nuove «sospensioni cautelative»,

di cui il collegio legale dei sindacati aveva chiesto l'invalidazione. «Una decisione interlocutoria» è stato il primo commento raccolto «a caldo» tra i legali. Ma anche se sono state respinte le istanze per un immediato reintegro nei posti di lavoro, è da sottolineare il fatto che in sede giudiziaria è stato bloccato il tentativo della FIAT di «farsi giustizia da sé», di percorrere strade che non sono quelle fissate dalle leggi dello Stato. Nell'ultima stralcio c'era gente persino sui davanzali e sulle inferriate delle finestre quando il dottor Converso è rientrato per leggere la sua ordinanza dopo tre ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio. Altra ventina di lavoratori e delegati dei consigli di fabbrica della FIAT Mirafiori,

isolato gruppetto di contestatori del sindacato. I procuratori legali della FIAT hanno subito presentato due memorie a sostegno delle tesi che, annullati i licenziamenti non esisteva più materia di contesa. In realtà, replicava l'avv. Scalvini, l'ordinanza che la FIAT dovrà rifondere ai lavoratori le spese giudiziarie. Nonostante la tensione creata dal duro attacco della FIAT e dalle aspre polemiche di questi giorni, giudice e rappresentanti legali delle parti hanno potuto lavorare nella calma più assoluta. Non c'è stato altro che una bordata di fischi rivolta a uno degli avvocati della FIAT e subito interrotta dall'intervento del dott. Converso e, durante la lunga attesa delle decisioni del pretore, gli slogan ritmati in coro di quando in quando, da un

Per la riforma ferroviaria primo sciopero a fine mese

Le decisioni del sindacato illustrate in una conferenza stampa - Aggiustamenti contrattuali - Raccolta di firme Esigenza di recuperare al servizio efficienza ed elasticità

ROMA — Si è aperta la vertenza per la riforma delle FS. L'obiettivo che i sindacati si sono dati per realizzarla è il 1980 e sono decisi a premere sull'acceleratore perché il cammino verso la realizzazione dell'azienda ferroviaria riformata sia il più spedito possibile. Entro la fine del mese la prima decisione di sostegno alla richiesta: 24 ore di sciopero a cui si aggiunge un ulteriore «pacchetto» da gestire in forme articolate nella prima decade di dicembre. Le date e le modalità non sono state ancora fissate proprio per dar modo al ministro dei Trasporti (un incontro è fissato per i primi giorni della settimana) e al governo di pronunciarsi sulla piattaforma dei ferrovieri e di dire se, come e con quali tempi intendesse realizzare la riforma. Queste sono le principali decisioni prese dai direttivi della Federazione unitaria ferroviaria e illustrate ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal segretario generale, compagno Sergio Mezzanotte (Fist-Cgil). La riforma, dunque, è il principale obiettivo che i ferrovieri si sono dati da qui al 31 dicembre 1980. Non è, però, il solo. Ci sono anche le richieste di tipo contrattuale, gli aggiustamenti economici

normativi al vecchio contratto (scaduto il 30 giugno scorso) e in attesa del nuovo che dovrà essere già nella logica del nuovo rapporto di lavoro con l'azienda FS riformata. In sintesi: 20 mila lire di aumento mensile uguale per tutti, 10 mila di media per gli aggiustamenti parametrici, altre 10 mila per la rivalutazione e ristrutturazione del premio industriale; nuova organizzazione del lavoro, riduzione di orario per le prestazioni lavorative più gravose. La piattaforma approvata dai direttivi della federazione di categoria (Fist-Sauffi-Siuf) a cui si è pervenuti — ha ricordato Mezzanotte — dopo una larghissima consultazione di base realizzata attraverso il sistema di assemblee di tutti gli impianti della rete e culminata nella assemblea unitaria dei delegati di Riccione — dà, come dicevamo, «assoluta priorità» alla riforma dell'azienda «che dovrà assumere» secondo il progetto dei sindacati — la veste di «ente pubblico economico». Da qui la definizione — ha precisato Mezzanotte — di «contratto-riforma» che la federazione ha dato a questa vertenza. «Non abbiamo, affermano ancora i sindacati, l'unica via da battere per recuperare al nostro trasporto ferroviario il grado di efficienza, di economicità e di elasticità di gestione che il paese richiede e che tanto più sarà necessario di fronte alla crisi energetica che già da alcuni anni ha fatto riemergere il ruolo primario del trasporto su rotaia. La necessità e l'urgenza della riforma sono, quindi, problemi che non investono i soli ferrovieri, ma l'intera collettività». In questa ottica la battaglia per la radicale trasformazione dell'azienda ferroviaria è fin dal suo avvio — come si è detto nella conferenza stampa — sostenuta dagli altri sindacati dei trasporti, dalle confederazioni. Ma sarà necessaria e si ricerca anche la partecipazione della collettività. Per questo sarà avviata la raccolta di firme in calce alle proposte di riforma del sindacato fra tutti gli utenti, saranno interessate tutte le forze politiche e sociali del Paese. Il primo atto a sostegno della riforma, oltre agli scioperi, sarà la definitiva uscita dal sistema dei sindacati di rappresentanti sindacali dal consiglio di amministrazione e dagli altri organismi aziendali in cui sono presenti. Ciò sarà formalizzato il 30 novembre.

Scusi, pretore, a Gela come si può fermare il «nostro»?

Dal nostro inviato GELA — Pretore, lei pensa davvero di chiudere l'ANIC, quella fabbrica di Gela, quella della chimica che qui a Gela dà lavoro a seimila persone? Nel suo ufficio, al quarto piano della Pretura, Paolo Lucchesse, neo consigliere di Corte d'appello, da ventiquattro ore ha gli occhi di 80 mila abitanti puntati addosso. Giovedì ha chiamato il capitano della Finanza Nencini e gli ha detto: «Ecco l'ordinanza, sequestri questi otto impianti dell'ANIC. L'accusa è: inquinamento marino». Il capitano ha eseguito. E Gela, che vive sull'ANIC, è rimasta con il fiato sospeso. Ma il sequestro degli impianti è quasi totale e l'ANIC ha detto che si vedrà costretta a mandare tutti a casa se non potrà più caricare le sostanze tossiche. «Intanto — sostiene Lucchesse — ho sospeso fino a martedì il provvedimento. È il tempo che l'azienda fornisca una relazione sulle misure tecniche necessarie per la fermata dei reparti. Ma il problema è generale: a Gela un magistrato che intende applicare la legge è chiamato a dare certezza sulla continuità del lavoro. Ma si deve porre anche un altro quesito: è accettabile che un operario vada in fabbrica per guadagnare mille e poi a casa ne spende il doppio per la salute? Dall'ampia finestra della

stanza del pretore si vede il mare. Uno specchio d'acqua colore marrone; qui i pesci sono morti da un pezzo. Dagli scarichi a cielo aperto filtrano in mare tonnellate di veleni. Una città, questa, cresciuta in sedici anni sotto la spinta violenta dell'industrializzazione, che ha più che raddoppiato gli abitanti e sulla quale adesso si riversano una dopo l'altra le contraddizioni di uno sviluppo distorto. Come a Priolo, 140 chilometri di distanza. E' il contrasto più terribile — ora che il pretore è intervenuto con decisione — della disperata ricerca di una compatibilità tra la fabbrica che garantisce migliaia di redditi e l'ambiente assillato dei veleni. E' il paese della Pretura c'è il palazzo del Comune. Signor sindaco, i nodi sono al petto. Ma non potrà più far nulla per impedire che si arrivasse a tanto? Gaetano Paladino, democristiano, a capo di un ripartito DC-PSDI, dimissionario per una lotta a coltello per le varianti al piano regolatore (Gela è una città ricolonizzata dagli speculatori sulle aree; il più conosciuto luogo, qualche mese fa, è stato condannato per lottizzazione abusiva) confessa: «Non abbiamo mai fatto una denuncia per inquinamento. Se ne è solo parlato...? E la città è con le fognie di inquinanti anni fa, la rete idrica vecchia di 70, in

La classe operaia vuol sapere a cosa serve la produttività

Convegno dell'IRES sulla «democrazia industriale» - La relazione di Magno - Il rapporto con la programmazione

MILANO — «La questione vera è che per la classe operaia deve essere chiaro a cosa serve la produttività». È subito polemica a questo convegno sulla democrazia industriale indetto dall'Istituto ricerche economiche sociali della Lombardia, fin dalle prime battute della relazione di Michele Magno (CGIL). Sono annunciati intorno a Bruno Trentin Gian Franco Borghini, Giuliano Amato, Fabrizio Cicchitto, Piero Bassetti. La discussione è focalizzata sul progetto lanciato dalla CGIL, un progetto per la democrazia industriale, appunto, mentre incombe una direttiva della CEE che, se approvata, «distruggerebbe il sindacato nell'impresa quale unico soggetto di contrattazione». Un progetto che, se approvato, «distruggerebbe il sindacato nell'impresa quale unico soggetto di contrattazione». Un progetto che, se approvato, «distruggerebbe il sindacato nell'impresa quale unico soggetto di contrattazione». Un progetto che, se approvato, «distruggerebbe il sindacato nell'impresa quale unico soggetto di contrattazione».

non altro perché la coesistenza porta con sé i rischi del l'aziendaismo». Già gli sono state mosse critiche. C'è chi lo ha preso per un modello di pianificazione di tipo sovietico; c'è chi ha lamentato la mancata assunzione delle esperienze sindacali delle socialdemocrazie europee. L'intenzione, invece, è stata quella di superare la falsa alternativa tra l'attesa paralizzante del crollo del sistema e la contrattazione perenne delle condizioni democratiche nel luogo di lavoro e nella società, dello sfruttamento capitalistico. È un progetto che nasce dall'esperienza di lotta di questi anni (ne hanno parlato Luca Piazza e Sandro Sirigghetti, in un'apertissima relazione pubblicata alla Lombardia). E in queste lotte cioè il sindacato, il movimento operaio hanno scoperto che «il cambiamento si costruisce giorno per giorno, attraverso una prassi di gestione del potere in fabbrica, nella società e nello Stato», con scelte unificanti tra lotta sindacale e lotta politica, con un rapporto di reciproca integrazione (ancorché a livello tattico) tra un «movimento che lavora» e forme di intervento e di controllo dal basso. Per questo, la proposta della CGIL diffusamente illustrata da Magno, prevede: una nuova struttura di contrattazione nel territorio (la riforma organizzativa decisa

Statali: appello Cgil per il voto di domani

ROMA — Domani e lunedì oltre duecentomila statali andranno per la prima volta, alle urne per eleggere i loro rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione e di direzione delle aziende statali. La CGIL fa appello agli statali perché votino le liste confederali perché prevalga la linea unitaria, ma nello stesso tempo — affermano Lama e Marianetti — chiede loro di rafforzare la presenza della stessa CGIL. «Questo voto costituisce il modo migliore per portare avanti la linea della partecipazione e della riforma della pubblica amministrazione affermata dal movimento sindacale unitario, dall'altra le spinte settoriali e particolaristiche delle varie corporazioni annidate nei ministeri, esse a vantaggio di piccoli privilegi a tutto danno degli altri». La CGIL fa appello agli statali perché votino le liste confederali perché prevalga la linea unitaria, ma nello stesso tempo — affermano Lama e Marianetti — chiede loro di rafforzare la presenza della stessa CGIL. «Questo voto costituisce il modo migliore per portare avanti la linea della partecipazione e della riforma della pubblica amministrazione affermata dal movimento sindacale unitario, dall'altra le spinte settoriali e particolaristiche delle varie corporazioni annidate nei ministeri, esse a vantaggio di piccoli privilegi a tutto danno degli altri».



Una trionfale serata goldoniana al «Politeama» di Genova

Dal nostro inviato GENOVA — «Ambo secco» sulla ruota del Teatro di Genova...

È bugiardo ma dice un cumulo di verità

Lo spettacolo dello Stabile segna il felice esordio nella regia teatrale di Ugo Gregoretti...



Ma poi degnissima corona a tanta bravura hanno fatto, coram mente, l'esperto Camillo...

Coerentemente saldato ad una «strumentazione» scenografica elegante e soffusa di calde tonalità cromatiche...

Un plauso particolare, infine, merita Luisa Ronchini e i restanti componenti...

Rischia di fallire il più grande circuito cinematografico

ROMA — Il destino del cinema italiano passa anche attraverso una vertenza che, in questi giorni, vede contrapposti fra loro due colossi...

Chi trama per l'ultimo spettacolo?

Qual è il problema? L'ECI versa da anni in condizioni finanziarie decisamente drammatiche...

diazione — ha assunto una posizione rigida e ha ricordato i termini del concordato...

Eci: una lunga storia di scandali

La strada dell'Eci (sigla che sta per Esercizi cinematografici italiani) è la storia di scandali e di fallimenti...

L'Enic-Eci viene ritenuta per una mancata di soldi (1 miliardo e 100 milioni)...

pacchetto adonario, uno degli azionisti, Paolo Lodigiani, della potente famiglia di industriali e maneggiatori milanesi...

Sequestrato «Caligola» ma resta il problema della censura

ROMA — A Roma, il sottosegretario alla presidenza della Repubblica Giancarlo Armati ha disposto il sequestro...

ANTEPRIMA TV



Dillinger è morto, però l'ultimo uomo è già vivo

Secondo appuntamento stasera (Rete due, ore 21.35) con il favoloso nudo di Marco Ferreri...

sulla tavola. Ma Glauco preferisce cucinarsi, da sé, un pasto complesso e raffinato...

Forse il più bel film di Ferreri

prio suicidio, più volte, poi quasi colpito da una idea improvvisata e risolutiva...

La strategia della Gaumont

Avvicinare gli autori al pubblico

Intervista con il responsabile italiano Renzo Rossellini - Blocchi finanziari

La notorietà della Gaumont in Italia, almeno fino ad oggi, è legata al nome di Federico Fellini...

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 12.30 I MARI DELL'UOMO - Inquietante avventura... Rete 2: 12.30 SONO IO WILLIAMI - Un piccolo intermezzo...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: 7.30, 10.30, 12.45, 15.15, 17.45, 19.45... Radio 2: 7.30, 10.30, 12.45, 15.15, 17.45...

Diretto da Massimo Pradella

Omaggio a Petrassi stasera a Radiodue

Si trasmette stasera, in diretta dall'Auditorium del Foro Italico (Radiodue, ore 21), il concerto diretto da Massimo Pradella...

sta di un inedito spazio sonoro. Segue la Cantata su testo spagnolo di S. Juan de la Cruz...

Ieri pomeriggio, con un colpo di pistola, nelle Grotte vaticane a San Pietro

# Un barbiere di Chioggia si uccide sulla tomba di Giovanni XXIII

Doria Mondasio, 50 anni, ha aspettato di essere solo, poi si è sparato - Chiuse subito le pesanti porte della basilica - Le autorità devono riconsacrare il tempio? - Secondo le nuove norme sembra sia necessaria solo una preghiera di purificazione



La tomba davanti alla quale si è ucciso Doria Mondasio

Un colpo di pistola ha spezzato ieri pomeriggio il silenzio delle grotte vaticane dove riposano e spoglie di Papa Roncalli, Giovanni XXIII. Un uomo ha scelto proprio quel luogo, meta di molti pellegrinaggi, per togliersi la vita.

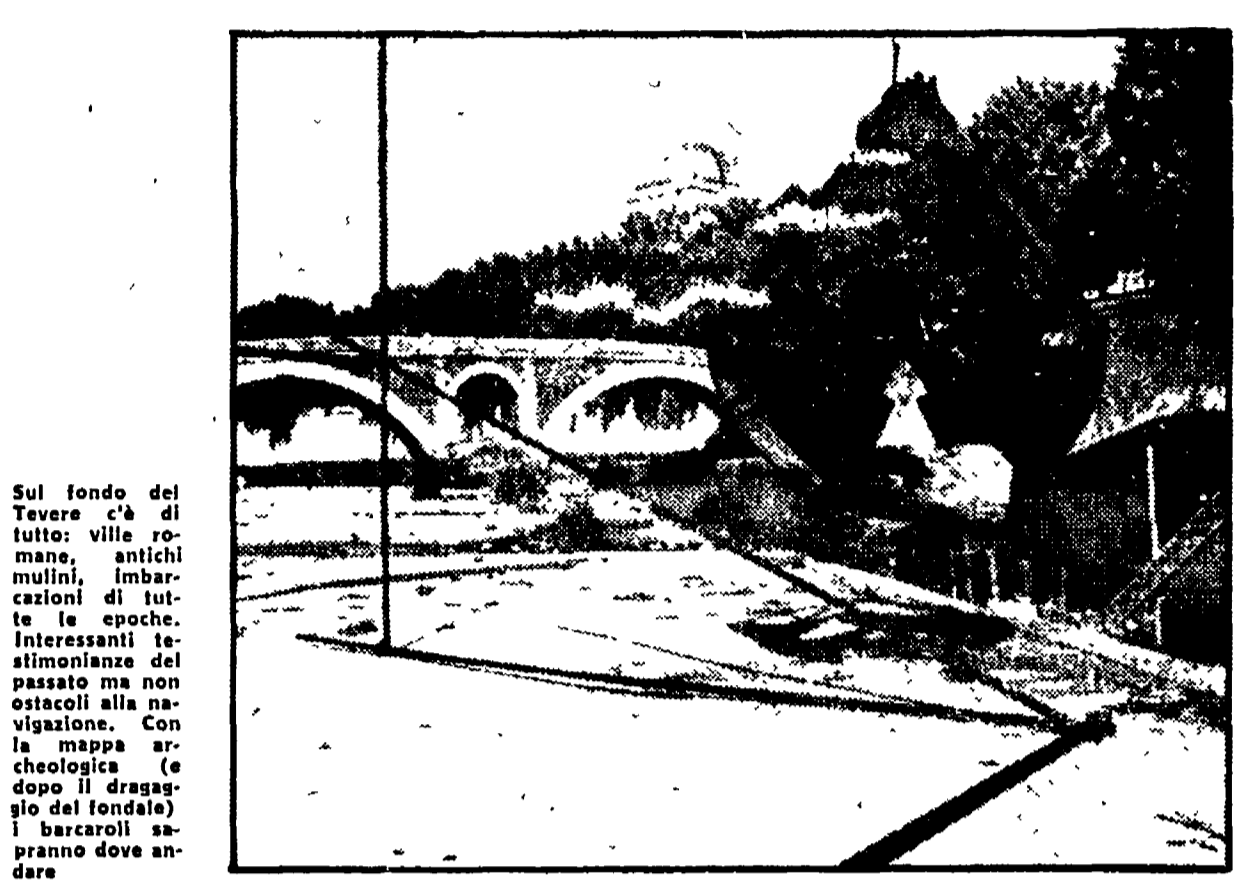
Di Doria Mondasio si sono saputi solo l'età e il mestiere: era un barbiere di Chioggia, che aveva lasciato il suo paese nel '65. Sembra anche che si trovasse in gravi difficoltà finanziarie.

Questo suicidio è il sesto che avviene in San Pietro. Negli ultimi trent'anni infatti oltre cinque persone si sono tolte la vita: una con un colpo di pistola alla testa, gli altri gettandosi dalla cupola.

Ma perché le porte sono state chiuse? Secondo la prassi, se nella basilica avviene un assassinio la chiesa deve essere riconsacrata prima di riaprirsi al culto dei fedeli. Ma le grotte vaticane fanno parte della Basilica? E l'uomo, quando si è ucciso, era nel pieno delle sue facoltà mentali? Per la religione cattolica quando uno pone fine ai suoi giorni significa che è giunto a perdere il controllo

Forse da giugno un servizio regolare sul Tevere

## «Scusi, da dove parte il battello per Ostia Antica?»



Il Tevere di nuovo navigabile: chi piloterà i battelli avrà a disposizione la «mappa» e quindi saprà dove andare.

Prima che arrivi l'estate però ci sono altri problemi da risolvere. Quale tipo di imbarcazione utilizzare, a chi affidarne la gestione? Proprio per risolvere questo problema tra pochi giorni Della Seta si incontrerà anche con il presidente della associazione «Amici del Tevere», con i rappresentanti dell'Ente provinciale per il turismo e con l'assessore alla Cultura Nicolini.

Un'altra questione da risolvere con il genio civile è quella degli attracchi, ma anche in questo caso, secondo Della Seta, la soluzione non sarà difficile.

Una giornata a Biancavilla, una delle tante borgate della città dopo un pomeriggio di brutto tempo

# E quando piove la marrana entra in casa

«Se al centro è un disastro, qui è un dramma» - L'insediamento è nato su terreni agricoli frazionati da Francisci e venduti a chi voleva costruire senza licenza - Una manifestazione per ottenere i servizi igienici e sanitari

Quando piove — si sa — è un disastro per tutti i romani. Traffico impazzito, allagamenti, fognie che non reggono più. Ma se nel centro e nei quartieri tutto questo significa disagi e problemi nelle borgate, in quella immensa distesa di città «illegale» in cui vivono 800 mila persone, è molto di più: è un dramma, spesso di proporzioni gigantesche, che interessa migliaia di persone.

rimasto ancora là appoggiato al muretto del fosso che circonda la borgata come fosse un antico castello medievale. Chiedono che si faccia qualcosa: la marrana — dicono — quando piove s'ingrossa paurosamente, e l'acqua (e se non l'acqua, l'umidità) si infila nelle case. Per di più, dentro ci vanno a finire gli scarichi di tutte le fognie, abusive e no, della zona. «Puoi immaginare che cosa significhi tutto questo: un anno fa ci sono stati due casi di epatite virale (e di epatite virale si muore) per non parlare dei topi, grossi così, che ormai sono di casa. Siamo noi che paghiamo il prezzo della speculazione».

Di ne ha intascati anche parecchi: facendo i conti, almeno un miliardo. Adesso per riparare ai guai provocati da Francisci ci vorrà tempo e molti soldi. Ma le cose stanno cambiando grazie anche alle lotte che da anni gli abitanti delle borgate hanno imparato a portare avanti. Dentro le case circolano da tempo una signora dice che la manifestazione dei giorni scorsi è servita anche per incontrarsi e parlare dei problemi di chi vive in borgata.



«Le fognie, certo, ma anche le scuole sono insufficienti: c'è solo la materna e una elementare. Abbiamo bisogno anche di spazi dove far giocare i ragazzi. A Villa Fiorita gli abitanti hanno fatto un campo sportivo e altre due fette di terreno sono state recintate e trasformate in campo di pallacanestro. Qualcosa di simile possiamo fare anche noi». A Biancavilla vogliono vivere come si vive «in città». Anche quando piove.

Un autunno davvero pessimo. Anche ieri pioggia battente e freddo su Roma e tutta la regione. E non è detto che sia finita. Gli esperti dicono che dalla mattina di oggi potranno avere parziali schiarite, ma che, comunque, non c'è da farsi troppe illusioni.

## Straripa l'Aniene: molte famiglie restano isolate

Un autunno davvero pessimo. Anche ieri pioggia battente e freddo su Roma e tutta la regione. E non è detto che sia finita. Gli esperti dicono che dalla mattina di oggi potranno avere parziali schiarite, ma che, comunque, non c'è da farsi troppe illusioni.

chiese famiglie di contadini, che sono stati più salvati con i mezzi anfibi dei vigili del fuoco. I danni maggiori, però, il maltempo li ha provocati nel Frusinate. A causa dello straripamento del fiume Liri e dei suoi affluenti maggiori, tredici famiglie sono rimaste isolate in località Fiumara di S. Giorgio al Liri. Un altro nucleo di quattro persone è irraggiungibile nelle campagne di Pignataro Interamna. A Cassino il Liri ha superato i limiti di sicurezza. A Sora

Tra brogli, imbrogli, accordi e tradimenti la sceneggiata delle elezioni per il congresso regionale del partito

# In piena burrasca le «primarie» della DC

**Eletto il rettore dell'Università di Tor Vergata**

Malgrado l'Università di Tor Vergata non sia stata ancora costruita ha già il suo Rettore. Il professor Pietro Gismondi, ordinario presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma è stato eletto ieri rettore del secondo Ateneo cittadino.

Neanche il summit dei grandi capi è servito a qualcosa. I «sei dell'Arz Maria» (così li chiamano gli «amici») si sono riuniti in gran segreto. Del vertice si sa poco, ma è certo che nessuno ha voluto fumare il calumet della pace. Né Petrucci, che ha accusato tutti di malafede, né Evangelisti, che tenta un difficile recupero, né l'ex «commissario» del comitato romano, Signorello, solo apparentemente al di sopra delle parti, né gli altri tre convenuti (Daria, La Rocca e Rocchi) ognuno con i suoi bravi interessi da difendere.

Flaminio si sono presentati in carne ed ossa a rotare siano diventati su quegli stessi verbali 490 (il plenum degli iscritti).

«I verbali — ci ha confesato sconsolato un consigliere comunale dc — vengono regolarmente compilati prima delle votazioni. D'altra parte la scheda è praticamente inutilizzabile». E, in effetti, il manifesto su cui gli elettori democristiani dovrebbero rotolare comprende la bellezza di 2140 nomi. Ognuno — è una curiosità — è costato al partito 320 lire. Soldi davvero buttati, se le cose stanno come sembra.

«ne liste già si fanno con sicurezza i nomi degli «eletti». La numero «18», quella guidata dal braccio destro di Andreotti, Evangelisti, vedrà emergere dalle urne la seguente graduatoria di preferenza: Evangelisti, naturalmente, e poi Meroli, Alvaro Fabrizio, Itano e Bruno De Giulio, Tondinelli, Sorace.

almeno una tregua temporanea ne vedremo delle belle. Se tutto invece andrà come previsto, per se con qualche aggiustamento dell'ultima ora, il congresso regionale dc si farà secondo le «proporzioni» che abbiamo già detto.

**COMITATO REGIONALE COMITATO DIRETTIVO REGIONALE** — È convocata per Lunedì 19 alle ore 15.30 la riunione del comitato regionale. O.d.G.: Iniziativa politica del partito e bilancio 1980. Relatore il compagno Paolo Ciofi, vicepresidente della Regione Lazio.

**COMITATO DIRETTIVO** — Prosegue alle 9.30 in sede la riunione del C.D. della federazione allargata al gruppo consiliare capitolino. O.d.G.: e Iniziativa politica del partito e problemi relativi agli allacci.

**COMITATO CITTADINO** — Alle 17 il gruppo lavoro Psichiatra (Pizzuti); alle 9.30 riunione ordinaria democratica e lotta contro il racket (ConsulFinco); alle 17.30 riunione del capigruppo; presidenti dei consigli circoscrizionali, esecutivi del C.P.C., O.d.G.: e Iniziativa del Partito sulla modifica dei decreti finanziari: governativi e preparazioni dell'assemblea dei comitati circoscrizionali «Proietti».

La notizia è indubbiamente positiva e lascia sperare che i tempi dell'apertura alla didattica nel nuovo Ateneo siano ormai vicini.

Le «primarie» dc sono ormai in piena burrasca. Non c'è una elezione che si regoli. Dalle sezioni, rispolverate per l'occasione giungono segnali allarmanti. Ma questo è il meno. La guerra (perché ormai di guerra si tratta) è scoppiata solo perché qualcuno non ha voluto rispettare il copione della sceneggiata. Che le rotazioni fossero fatte tutti lo sapevano. Ma

Secondo quali criteri? Se i «sei» non hanno raggiunto

Il tempo pieno e legge 517: un'occasione mancata. Su questo tema è cominciato ieri e continuerà fino a domani un convegno organizzato dal XVII consiglio scolastico distrettuale e dall'assemblea dei genitori del 26. circolo didattico. Il convegno si tiene a Villa Lazzaroni, in via Appia Nuova 522.

Il convegno sarà aperto stamane da una relazione del compagno Mario Mancini, presidente della commissione regionale dei provviri delle sezioni del Lazio, che si terrà oggi nel teatro della federazione romana.

«Tempo pieno e legge 517: un'occasione mancata. Su questo tema è cominciato ieri e continuerà fino a domani un convegno organizzato dal XVII consiglio scolastico distrettuale e dall'assemblea dei genitori del 26. circolo didattico. Il convegno si tiene a Villa Lazzaroni, in via Appia Nuova 522.

**COMITATO REGIONALE COMITATO DIRETTIVO REGIONALE** — È convocata per Lunedì 19 alle ore 15.30 la riunione del comitato regionale. O.d.G.: Iniziativa politica del partito e bilancio 1980. Relatore il compagno Paolo Ciofi, vicepresidente della Regione Lazio.

**COMITATO DIRETTIVO** — Prosegue alle 9.30 in sede la riunione del C.D. della federazione allargata al gruppo consiliare capitolino. O.d.G.: e Iniziativa politica del partito e problemi relativi agli allacci.

**COMITATO CITTADINO** — Alle 17 il gruppo lavoro Psichiatra (Pizzuti); alle 9.30 riunione ordinaria democratica e lotta contro il racket (ConsulFinco); alle 17.30 riunione del capigruppo; presidenti dei consigli circoscrizionali, esecutivi del C.P.C., O.d.G.: e Iniziativa del Partito sulla modifica dei decreti finanziari: governativi e preparazioni dell'assemblea dei comitati circoscrizionali «Proietti».



**QUADRARO:** alle 17 assemblea del partito e tessamento con il compagno Paolo Ciofi, vicepresidente della giunta regionale e membro del C.C.

**OGGI IL COMPAGNO ROASIO A PORTO FLUVIALE:** alle 17 festa del tessamento con il compagno Antonio Rosio del C.C.

**ALBAVILLA VERRAIOLE:** alle 18 (Ottaviano); SAN PAOLO alle 17 (Napolitano); DECIMA alle 17.30 (Trezzi); BORGO PRATI alle 17 (Corradini); VELLETRI LAUTIZI alle 18 (Carvi); PALOMBARA alle 18 manifestazione (Ranalli); CASALPALCO alle 17.30 (Miccini); CELLARA DI ANCIANI (Maggioli) alle 17 (Guerra); COLLE PRENestino alle 17 (Panatta); CECINA alle 18 (Terra); ARTEMA alle 19.30 (Agostinelli); GAVIGNANO alle 16 (Bernardini); MACLIANO ROMANO alle 17 (Trovato); SAN POLO alle 18 (Fiabozzi); SUBIACO alle 18 (Pizzarelli); CARPINETO alle 20.30 (Fisco); NEROLA alle 20 (Mattioli); MONTORI alle 20 (E. Megni); POLI alle 18 (Di Biase); ROVIANO alle 15; CORCHIANO alle 17 (Sautri); ARCINAZZO alle 18 (Pizzanelli); CASTELGANDOLFO alle 17 (Torregiani); SANTA SEVERA alle 17.30; SAN VITO alle 18.30; VICOVARO alle 18 (S. Montero); LANCIANI alle 17.30 (Bartolucci).

**ZONE DELL'INTERPROVINCIA:** COLLEFERRO alle 17 e Colle-

Parte in quarta (e con successo) la mostra organizzata da Comune, Regione e Provincia al Palazzo dei Congressi

Ed ecco oggi cosa facciamo

Molto nutrito il programma di oggi, sia per quanto riguarda le decine di giochi e di attività permanenti, sia per gli spettacoli veri e propri, tutti per i bambini. Ci sarà la prima nazionale della "Gondola Fantasma" di Gianni Rodari, realizzata dal TSM di Otello Sarzi, alle 10 e alle 16. Alle 10,30 "Marionette in libertà" del Teatro di Roma.



In seimila «occupano» il Continente Infanzia

«E' stata una specie di grande invasione, ma a quello che volevamo» — dicono gli organizzatori quando l'ondata di oltre quattromila bambini che hanno preso d'assalto Palazzo dei Congressi comincia a diradare. I bambini sono cominciati ad arrivare, nonostante la pioggia, fin dalla mattina presto. Accompagnati dagli insegnanti, una classe alla volta, utilizzando i tesserini del Comune che consentono di viaggiare gratis in questi giorni, sui bus dell'Atac, o a scolaresche intere, con altri sei pullman che l'organizzazione della mostra ha messo a disposizione.

I piccoli hanno invaso la mostra quando era ancora in corso l'inaugurazione ufficiale. C'è stato un saluto dell'amministrazione comunale di Parigi portato dall'assessore alla Cultura della capitale francese. In rappresentanza degli enti organizzatori sono intervenuti Girolamo Mezzelli,

presidente del consiglio regionale, Giulio Santarelli, presidente della giunta, Roberto Pinto, assessore comunale alla scuola.

Un gruppo di radicali è rimasto per tutta la giornata a Palazzo dei Congressi. I radicali contestano l'iniziativa «Continente Infanzia», sostenendo che i soldi spesi potevano essere utilizzati per i bambini di Managua e del Nicaragua. I problemi della fame nel mondo sono fra gli altri argomenti discussi. «Continente Infanzia» è molto difficile da descrivere, contiene ben duecento dispositive progettate da trentadue professori, core e musiche ed effetti speciali. Una delegazione di bambini è stata ricevuta tardi dal presidente Pertini al Quirinale. A «Continente Infanzia» c'erano anche studenti di «altro genere», quelli delle scuole per eccellenza, che hanno partecipato al dibattito: «0-3 anni: i mille giorni più preziosi della vita»

Un piano del Campidoglio per la casa

Arriva con gli sfratti anche l'ondata delle vendite frazionate

Critiche al progetto governativo e proposte per assicurare a tutti il diritto ad un alloggio

Le cifre si conoscono, e le ripetiamo nella loro drammaticità: 5.632 sfratti già eseguiti a Roma che diverranno entro l'anno prossimo 11.551. E' sulla base di questi seccati dati che l'ex giunta comunale — in una seduta straordinaria — ha discusso le misure da prendere, perché i prostrati mesi non vedano decine e decine di migliaia di persone, diventare, improvvisamente senza tetto. Le critiche alle «proposte» del governo — già più volte ripetute dal sindaco — sono state fatte proprie da tutti gli amministratori: le misure governative sono del tutto inadeguate a dare una risposta reale al dramma della casa, vanno sostanzialmente modificate, per assicurare alle famiglie il loro diritto ad avere un alloggio, e garantire al contempo il rilancio dell'edilizia e la tutela dei piccoli risparmiatori.

«O comprate o te ne vai» Ecco i nomi dei palazzinari che minacciano

«Beni Stabili». Pacelli, Calligaris: ricorrono nomi famosi nell'elenco dei proprietari che hanno aperto la campagna delle vendite frazionate, il ricatto speculativo che costringe gli inquilini ad acquistare l'appartamento che occupano, oppure ad andarsene. Ieri il Sunia ha fornito un primo elenco.

Via Vespasiano 12: palazzo di proprietà dei Beni Stabili società intermediazione Comfal. Via P. Revoltella 66: proprietà De Blasis, intermediario MMT. Largo Zamorai 4: proprietà Calligaris.

Ma non sempre i proprietari si trovano di fronte ad inquilini solati e indifesi. In molti casi sono nati i comitati di caseggiati, nei palazzi sottoposti a vendita frazionata. Ieri, si è tenuta — insieme ai rappresentanti del Sunia — una riunione dei comitati che già si sono formati — sono 22 — per stabilire una forma di lotta unitaria e vasta contro la speculazione edilizia.

«Nel frattempo, il sindaco inquilini ha deciso di presentare una serie di proposte di modifica alla legge di equo canone, tali da garantire una maggiore stabilità dei rapporti di affitto. Su questi obiettivi che il Sunia ha coordinato, i comitati hanno deciso di aprire una battaglia, e di chiedere l'appoggio delle forze politiche e sindacali. Per questo ha fatto appello a tutte le famiglie minacciate dalle vendite frazionate, di unirsi agli altri comitati.

La storia del nido gestito da una coop di donne ad Albano

Cinquanta bimbi alle prese con la mamma burocrazia

Il Comune non può assumere il personale - Ma le stesse forze della maggioranza, Pci escluso, non vogliono la convenzione

Quanti bambini «chiedono asilo»? Tutti, un piccolo esercito che s'ingrossa proporzionalmente alle esigenze di altrettante donne. Esigete ormai ineludibili di autonomia. Su questo ormai sembrano tutti d'accordo. In teoria. Ma poi? Nella pratica? Come si comportano le nostre «strutture sociali»? Male, malissimo, si potrebbe tranquillamente rispondere. Ma il problema non si risolve con una battuta. Forse un esempio è molto più efficace, un esempio che viene — significativamente — da un centro minore, con pochi soldi e mille problemi. Al Albano, anzi a Pavana, una piccola frazione, c'è un asilo nido comunale gestito da una cooperativa di donne, quasi tutte disoccupate e iscritte alle liste giovanili della «285», quasi tutte puericultrici. Matri di famiglia, ex studentesse. La cooperativa si chiama «Crescere insieme», e conta 12 soci, più tre ragazze. Lavorano tutte a tempo pieno nell'asilo, senza distinzioni schematiche di ruoli, senza gerarchie precostituite. Dal marzo scorso accolgono più di 50 bambini dai 3 mesi ai tre anni.

«Quando uscì il decreto che imponeva l'assunzione di personale — dice l'assessore, Sandra Torreggiani — decidemmo di aggirare un avviso pubblico per la gestione dell'asilo attraverso una convenzione con cooperative formate per almeno il 50% da giovani disoccupati. Si presentarono le ragazze della cooperativa «Crescere insieme» e avevano tutti i requisiti. I problemi sono venuti dopo. Le stesse forze politiche della maggioranza, PSI e PRI che insieme ai comunisti amministrano Albano, insieme a democristiani e socialdemocratici hanno sollevato un caso: la convenzione non è legale, deve essere direttamente il Comune a gestire il nido, dicevano. Sul piano formale la legge gli dava ragione, ma in pratica un Comune come Albano non sarebbe mai stato in grado di pagare dipendenti e spese di gestione che arrivano ad 80 milioni l'anno. Lo sapevano tutti, e sapevano ugualmente che il Comune non rimaneva estraneo, ma avrebbe controllato la gestione del nido anche attraverso la convenzione.

«Ma ora, per il prossimo anno? Basteranno i soldi? Il Comune non ce la fa più da solo a sostenere la spesa di 80 milioni. E i mezzi dell'asilo tornano alla carica. «Visto, ve l'avevamo detto — ripetono — se fate il concorso pubblico per assumere il personale e i contributi statali...». E' un'accusa che non tiene conto di un fatto elementare: c'è forse differenza tra i soldi dello Stato e quelli del Comune?



Le donne della cooperativa al lavoro nel «nido» di Albano

Chi è il bambino da 0 a 3 anni, qual è lo spazio a lui più congeniale, come si pone la società di fronte alle sue esigenze in un contesto istituzionale scolastico, così com'è, corrisponde alle sue necessità? Questi i temi affrontati e discussi in un convegno organizzato dalla federazione comunista romana la settimana scorsa. I partecipanti all'incontro si proponevano di esplorare il «continente infanzia» anche attraverso l'esperienza e la competenza di alcuni «esperti». Due giornate dedicate, dunque, agli asili-nido e alla scuola materna perché è in questi luoghi che principalmente il bambino vive «i mille giorni più importanti della sua vita». Come ha sottolineato Adriano Cestini. Un discorso sulla struttura come servizio sociale, ma che ha investito tutta la problematica pedagogica e didattica che ruota intorno all'infanzia.

«Superata ormai da tempo la concezione dell'asilo-nido come «parcheggi», presupposto teorico di ogni servizio sociale, ma che ha investito tutta la problematica pedagogica e didattica che ruota intorno all'infanzia. Superata ormai da tempo la concezione dell'asilo-nido come «parcheggi», presupposto teorico di ogni servizio sociale, ma che ha investito tutta la problematica pedagogica e didattica che ruota intorno all'infanzia.

«Da zero a tre anni: i mille giorni più importanti»

«Da zero a tre anni: i mille giorni più importanti»

Alle 10 assieme al sindaco di Roma

Domani al cinema Quirinale manifestazione per la pace e contro la corsa al riarmo

«Contro la corsa agli armamenti, il ruolo dell'Europa per la distensione e la pace tra i popoli». E' questo il tema della manifestazione che si terrà domani mattina alle 10 al cinema Quirinale, in via Nazionale. Nel corso dell'assemblea, cui sono invitati tutti i cittadini, interverranno il sindaco di Roma, Luigi Pintor, il segretario generale della UIL, Giorgio Benvenuto e il vicepresidente dell'associazione mutilati e invalidi di guerra, Gerardo Agostini. Presiederà il dibattito Luigi Anderlini, segretario della Sinistra.

«Noi conosciamo benissimo entrate ed uscite nel bilancio del nido — dice l'assessore — se non altro perché paghiamo direttamente noi alla coop 160 mila lire al mese per ogni

movimento di massa nel Paese, che sappia imporre un corso diverso nei rapporti — economici e politici — tra le nazioni e tra i popoli. Assemblee, incontri, iniziative unitarie hanno visto al lavoro, in questi giorni, le sezioni e i circoli della FGCI in una attività tesa, da un lato, alla comprensione del problema politico della richiesta USA di installare in Europa i missili «Pershing 2» e «Cruise», e dall'altro, a far maturare un rilancio e una mobilitazione sul terreno della battaglia ideale.

Una sentenza incredibilmente « tenera » al processo d'appello

Due anni di manicomio al «boia di Albenga»

Luciano Luberti aveva ucciso la donna con la quale viveva - Ricorso della accusa - In primo grado gli erano stati inflitti ventidue anni di reclusione

Giudicato non punibile perché all'epoca dell'omicidio era incapace di intendere e di volere. Il «boia di Albenga», Luciano Luberti (ex fascista repubblicano e persecutore di partigiani) dovrà scontare soltanto due anni di manicomio giudiziario. E' questo, infatti, il verdetto emesso dalla Corte d'appello di processo di secondo grado per l'uccisione di Carla Gruber, la donna con cui Luberti conviveva. Nel gennaio del '70 morì con un colpo di pistola sparato da Luberti, nell'appartamento in cui i due abitavano.

Nel considerare l'imputato inferno di mente, i giudici di appello hanno in sostanza accolto i risultati dell'ultima perizia psichiatrica svolta dai professori Bonfiglio, Fontanesi e De Vincenzi, e hanno riformato completamente la sentenza di primo grado con la quale Luberti era stato condannato a ventidue anni di

reclusione. Ieri, il procuratore generale dottor Tranfo, aveva sollecitato invece la condanna dell'imputato a sedici anni e mezzo di reclusione, ritenendolo solo parzialmente inferno di mente. La decisione del

Albenga) trasformò la casa in una vera e propria camera ardente, tenendo segregato per tre mesi il cadavere. Una messa in scena davvero macabra.



Luciano Luberti, il «boia di Albenga»

Alle 10 assieme al sindaco di Roma

Una sentenza incredibilmente « tenera » al processo d'appello

La Giunta sull'occupazione di viale Adriatico

Auspicato lo sgombero pacifico dell'ex-Gil

L'amministrazione capitolina ha ribadito la disponibilità a discutere con le famiglie più bisognose. Sono ancora occupati da un gruppo di famiglie sfrattate i locali dell'ex-Gil di viale Adriatico, a Montecitorio. Ieri la giunta comunale, che ha discusso dei problemi della casa a Roma, ha anche auspicato che l'edificio (destinato alla ristrutturazione per essere adibito a servizi sociali) venga sgomberato in modo pacifico. In un comunicato, emesso al termine della riunione di giunta, si è detto che l'amministrazione capitolina ribadisce la disponibilità a confrontarsi con le famiglie più bisognose e con tutte le forze politiche e sociali autenticamente interessate a risolvere il drammatico problema della casa a Roma. «In attesa della difesa delle istituzioni democratiche, del loro prestigio e della loro funzione al servizio della città, quotidianamente minacciata da un attacco barbaro e sanguinoso da parte delle centrali del terrorismo e della violenza, è un dovere di tutti i cittadini ed è la principale garanzia per i lavoratori e per le loro battaglie di progresso e di giustizia sociale che la giunta comunale —

La federazione unitaria lancia una vertenza per cambiare le basi produttive della regione: ma è attrezzata per farlo?

# Da sindacato solo di «denuncia» a sindacato che vuole cambiare

Un convegno al Midas Palace - Le critiche all'organizzazione e alle strutture del movimento - «Siamo sempre stati, e siamo, all'altezza delle proposte che elaboriamo?» - Perché bisogna puntare su nuovi investimenti

L'idea del Lazio proposta dal sindacato è decisa. Salvare le aziende in crisi, difendere i posti di lavoro, mettere in moto un processo di sviluppo industriale, non è cosa da poco. Significa fare i conti con i ritardi che pure nel movimento sindacale ci sono stati, significa scontrarsi con un'opposizione padronale che pensa solo al miglior profitto, significa, infine, superare quegli ostacoli burocratici che ci sono ancora nel governo locale. Ma i lavoratori hanno capito che cambiare non è facile, anzi. La posta in gioco è troppo grossa per poter abbandonare il campo.

Ecco, di questo si parla anche con accenti a volte molto auto-critici — si è discusso nel convegno sullo sviluppo del Lazio, in un salone del Midas Palace Hotel, C'era un lavoratore delle fabbriche in crisi, i dirigenti sindacali gli operai che da mesi non lavorano più. Per ore si è parlato della proposta del sindacato, ma anche della capacità del movimento di saperla gestire, di portarla fino in fondo, delle carenze e delle difficoltà in cui si dibatte il movimento, anche nella nostra regione.

È stato un dibattito molto aperto, senza pregiudizi. «La vertenza va bene — dice Minelli, di Pomezia — va

bene come sono andate le vertenze che abbiamo proposto. Qui il nodo però è se noi, oggi, siamo capaci di lottare su, se il nostro movimento è all'altezza delle richieste che si fanno. Dobbiamo smetterla di fare i "giornalisti", sempre a denunciare, a dire che le cose non vanno. Adesso dobbiamo dire, chiaro e tondo, cosa vogliamo, cosa proponiamo, azienda per azienda». E viene posto anche sulle leggi, ma essa, integrata, dice uno — spesso non fa che aumentare i profitti del padrone. Non è ora di cambiarla?». «E la 675 — aggiunge un altro — è solo aziendaleistica, che gli operai si muovono solo se si tratta di soldi o di difesa del loro posto di lavoro. La proposta, a un certo punto, rischia di passare in secondo piano, sembra che il tema dell'incontro non sia più lo sviluppo della regio-

ne, ma come si attrezza il sindacato a difendere in mezzo ai lavoratori. «Dobbiamo dirlo con chiarezza — fa un lavoratore di Pomezia — non siamo riusciti a controllare come volevamo, e come si doveva fare, il flusso di soldi della Cassa del Mezzogiorno. E così alla fine gli imprenditori senza scrupoli hanno fatto il comodo loro, hanno "mangiato" e poi se ne sono andati». Ma l'accento viene posto anche sulle leggi, ma essa, integrata, dice uno — spesso non fa che aumentare i profitti del padrone. Non è ora di cambiarla?». «E la 675 — aggiunge un altro — è solo aziendaleistica, che gli operai si muovono solo se si tratta di soldi o di difesa del loro posto di lavoro. La proposta, a un certo punto, rischia di passare in secondo piano, sembra che il tema dell'incontro non sia più lo sviluppo della regio-

ne, ma come si attrezza il sindacato a difendere in mezzo ai lavoratori. «Dobbiamo dirlo con chiarezza — fa un lavoratore di Pomezia — non siamo riusciti a controllare come volevamo, e come si doveva fare, il flusso di soldi della Cassa del Mezzogiorno. E così alla fine gli imprenditori senza scrupoli hanno fatto il comodo loro, hanno "mangiato" e poi se ne sono andati». Ma l'accento viene posto anche sulle leggi, ma essa, integrata, dice uno — spesso non fa che aumentare i profitti del padrone. Non è ora di cambiarla?». «E la 675 — aggiunge un altro — è solo aziendaleistica, che gli operai si muovono solo se si tratta di soldi o di difesa del loro posto di lavoro. La proposta, a un certo punto, rischia di passare in secondo piano, sembra che il tema dell'incontro non sia più lo sviluppo della regio-

Le proposte del sindacato si dividono in due grossi filoni: il primo, gli interventi a livello territoriale, il secondo, gli interventi a livello settoriale. Sul primo punto le richieste della federazione unitaria sono queste:

1. Sviluppo degli insediamenti nelle aree del nord Lazio (Viterbo, Civitavecchia, Latina, Formello) attraverso un ruolo più attivo della F.I.L.S. e delle associazioni imprenditoriali. Completamento delle aree industriali della città, gli inserite nel PRG (Formello, Tor Sapienza, Tor Cervara).

2. Consolidamento e riqualificazione delle aziende presenti nelle aree della Mezzogiorno, creazione di nuovi insediamenti attraverso un maggiore impegno del Consorzio (Consorzio di sviluppo Roma-Lazio). Riutilizzazione del patrimonio delle aziende in crisi senza prospettive, ricorrendo ad attività sostitutive.

3. Per raggiungere questi obiettivi è necessario: definire le aree industriali secondo il disegno del piano regionale di sviluppo; dare spazio a iniziative consortili; estendere i consorzi di garanzia fidi e l'uso del leasing agevolato.

Sul secondo punto, invece, cioè l'intervento per settore, le proposte, partendo dalla utilizzazione della legge di conversione industriale, sono queste:

1. Settore metalmeccanico. Riassetto del comparto dell'elettronica di consumo attraverso la gestione degli accordi conclusi all'AUTOVOX e alla VOXSON (maggiore produttività, innovazioni tecnologiche). Soluzione delle crisi della Mial e della Mistral attraverso la conversione verso le produzioni di componenti più avanzate. Va inoltre ridefinito l'assetto proprietario. Sviluppare nuovi interventi nel campo dell'automazione, dei processi

## Di dove in quando

Tre storie sulle donne per le donne



Sembra che il dilemma professionalità o contenuto — in via di felice risoluzione — dopo aver diviso aspramente il movimento delle donne: questo è vero almeno per quanto riguarda gli spettacoli «economici», rappresentati alla Maddalena nel corso della rassegna di teatro e musica. Scelta la strada di genere prestabilito, di genere e spiccate comunicativa, il tono didattico si stempera, si tratti del rappresentante di teatro o di musica. Scelta la strada di genere prestabilito, di genere e spiccate comunicativa, il tono didattico si stempera, si tratti del rappresentante di teatro o di musica.

Due spettacoli che mostrano due possibilità vi della creazione femminile, accanto alle altre indicate dalle esibizioni musicali di vario genere e dalle creazioni del Teatro Viola, del Teatro di Molero e di Prudencia Molero.

La comica e mordente litigata con le tante voci della coscienza, che le impediscono di essere se stessa, è resa da Laura Costa in molti modi: tutti di uguale efficacia e «necessità» spettacolare: dalla mimica disputa con la propria voce in «Play back», a dialoghi immaginari, ove l'attrice sostiene tutte le parti. La storia è semplice: il tentativo di realizzare il sogno di ballarina, rimasto in parte e incompiuto, da parte di una ragazza di ventotto anni, nella cui vita però sono intanto successe molte cose.

La voce del padre, che ha voluto farla entrare in banca, non è la sola alla quale lei abbia ceduto; a questa concessione se ne seguono altre, tutte det-

**Una nuova scuola di mimo e spettacolo** **Diverte ancora il signor Bonaventura**

Sta per aprire i battenti a Roma una «Scuola di tecniche dello spettacolo», diretta da Claretta Carotenuto che si propone, oltre alla preparazione professionale di attori, anche attività di ricerca, sperimentazione teatrale e l'allestimento di spettacoli.

Fra le materie di insegnamento: dizione, mimo, danza classica e moderna, storia dello spettacolo e del teatro, filosofia, luci, suono, scene, costumi, doppiaggio. Il corso, della durata di tre anni, per un totale di 200 settimanali, prevede per gli allievi all'ultimo anno l'allestimento di spettacoli per cui saranno inquadrati sindacalmente.

Le domande di ammissione alle prove d'esame per accedere alla «Scuola di tecniche dello spettacolo» dovranno pervenire entro domani, presso la segreteria di via Paisiello 39.

## Queste le fabbriche più «difficili»



Il panorama delle fabbriche in crisi non è molto confortante. I lavoratori che rischiano il posto sono circa 20 mila. Come? Ecco un quadro delle aziende più «difficili».

**MASSEY FERGUSON** — Azienda multinazionale americana. Occupa 1500 lavoratori. In crisi da anni. Azione di gestione. Produce macchine movimento terra. Si sta tentando di smobilitarla. È decisa per avviare un piano di meccanizzazione della agricoltura.

**MIAL** — È in amministrazione controllata. Opera nel comparto della componentistica. Occupa 650 lavoratori, tutti in cassa integrazione.

**MISTRAL** — Azienda multinazionale con capitale italo-svizzero. Lavora nel

comparto della componentistica. I lavoratori sono scesi da 1300 a 1050, di questi 450 sono in cassa integrazione. Per il ritardo dell'azione di smobilizzazione sono molto vaghe le prospettive.

**ILFEM SUD** — Occupava 330 lavoratori. È ormai chiusa.

**M.T.C.** — Occupava 430 lavoratori. È ormai chiusa.

**COMIRO** — È una mini-azienda di 100 dipendenti. Impiega 50 lavoratori. In crisi da anni. L'attività è ferma.

**GIMAC** — Occupa 350 operai, in cassa integrazione. Produce macchine movimento terra. In crisi da anni. L'attività è ferma.

**FIAT** — Si attende l'intervento della GEPI.

**SNIA VISCOSA** — Occupa 1200 operai, tutti in cassa integrazione, opera nel settore fibre. Si attende la attuazione del piano di risanamento e la creazione di un consorzio bancario. Nei programmi c'è anche la costruzione di un nuovo stabilimento per collocare 200 lavoratori.

**CONFEZIONI POMEZIA** — L'occupazione è scesa da 700 unità a 551. I lavoratori sono in cassa integrazione. La fabbrica sta pagando il disimpegno dell'Eni nel settore. È stato nominato un nuovo amministratore, ma non si conoscono bene le prospettive per gli operai e la produzione.

**DOMIZIA** — Azienda Gepl di ripresa sono legate all'attuazione del piano Gepl, ancora sconosciuto.

sette obiettivi la battaglia per l'occupazione

Intervento a livello territoriale: sviluppo delle aree industriali della città

1. Sviluppo degli insediamenti nelle aree del nord Lazio (Viterbo, Civitavecchia, Latina, Formello) attraverso un ruolo più attivo della F.I.L.S. e delle associazioni imprenditoriali. Completamento delle aree industriali della città, gli inserite nel PRG (Formello, Tor Sapienza, Tor Cervara).

2. Consolidamento e riqualificazione delle aziende presenti nelle aree della Mezzogiorno, creazione di nuovi insediamenti attraverso un maggiore impegno del Consorzio (Consorzio di sviluppo Roma-Lazio). Riutilizzazione del patrimonio delle aziende in crisi senza prospettive, ricorrendo ad attività sostitutive.

3. Per raggiungere questi obiettivi è necessario: definire le aree industriali secondo il disegno del piano regionale di sviluppo; dare spazio a iniziative consortili; estendere i consorzi di garanzia fidi e l'uso del leasing agevolato.

Sul secondo punto, invece, cioè l'intervento per settore, le proposte, partendo dalla utilizzazione della legge di conversione industriale, sono queste:

1. Settore metalmeccanico. Riassetto del comparto dell'elettronica di consumo attraverso la gestione degli accordi conclusi all'AUTOVOX e alla VOXSON (maggiore produttività, innovazioni tecnologiche). Soluzione delle crisi della Mial e della Mistral attraverso la conversione verso le produzioni di componenti più avanzate. Va inoltre ridefinito l'assetto proprietario. Sviluppare nuovi interventi nel campo dell'automazione, dei processi

**L'altra notte vicino a Fontana di Trevi**

**In sei tentano di rubare una «500» ma vengono arrestati**

Volevano rubare una «500» in sei, un esempio di minuscola divisione del lavoro. Solo che erano in troppi, e hanno finito per dare nell'occhio. Una «volante» della polizia che passava da quelle parti li ha fermati e arrestati. Si trattava di una banda di minorini, un quindicenne, due sedicenni, due diciassetenni e un ragazzo di vent'anni: Domenico Carotenuto.

E' successo l'altra notte alle 4 in via del Lavatore, a due passi da Fontana di Trevi. L'utilitaria, targata Roma 778581, di proprietà di Giovanni Francesco Lamacchi, era parcheggiata ai margini della strada. Forti del fatto che in quel momento non passava nessuno i ragazzi, tutti e sei, si sono messi ad armeggiare attorno alla piccola vettura. Prima hanno cominciato a girare intorno, tentando di spostarla a forza in mezzo alla strada, poi a qualcuno è venuta l'idea di portarla via. E' stato così che, mentre due o tre facevano di palo, gli altri hanno cominciato a scardinare la portiera di sinistra. Hanno usato un fil di ferro per forzare il deflettore per poi aprire dall'interno lo sportello.

Ma proprio mentre stavano per raggiungere lo scopo è passata la macchina della polizia. A questo punto c'è stato un fuggi fuggi generale, ma che è servito a poco. Gli agenti, infatti, hanno chiesto aiuto via radio, alla sala operativa che ha inviato altre macchine. I sei ragazzi sono stati bloccati poco dopo e portati in questura. Sono tutti incensurati.

**Le sistemazioni proposte dal sovrintendente alle antichità**

**Ma perché statue e dipinti restano chiusi nelle casse?**

Interventi «a pioggia» ma indilazionabili per la salvaguardia del patrimonio culturale e dei monumenti si ha propositi all'assessore alla cultura Nicolini il sovrintendente reggente Paolo Hoffman e nei prossimi giorni verranno proposti per l'approvazione al Consiglio comunale. La disorganicità di restauri e sistemazioni è un pe' la conseguenza della situazione esistente alla sovrintendenza dove da due anni ormai manca un titolare.

Ma ecco, divide per settori, le proposte presentate all'assessore Nicolini:

**MONUMENTI** — Lo stanziamento richiesto è di 630 milioni. Dovrebbero essere restaurati diversi monumenti. Tra questi la Fontana di Trevi, quella delle Naiadi e la parti marmoree della Fontana delle Tartarughe. Saran-

no inoltre completati gli interventi all'Auditorium di Menenate e avviati i lavori per il Mausoleo di Augusto.

**MUSEI** — Somma richiesta 420 milioni. Dovranno essere sistemati statue e altri materiali di epoca ellenistica dei musei capitolini. Dovrà inoltre iniziare la nuova sistemazione del museo Barracco. Gli altri lavori sono: i calchi delle diverse parti del frontone del Tempio di Apollo Sosiano, il restauro di importanti dipinti della pinacoteca capitolina, la sistemazione dei mosaici dell'Antiquarium del Celio (museo per il quale non è stata ancora trovata una sede).

**MOSTRE** — Spesa prevista 270 milioni. Diverse le iniziative. Una mostra verrà dedicata al bicentenario della mor-

te di Gian Lorenzo Bernini integrando il materiale già presente nei musei capitolini. Un'altra mostra sarà quella del materiale archeologico scoperto tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX in varie parti della città e risalenti a epoche diverse. Si trova raccolto in casse conservate da almeno 50 anni nel Palazzo delle Esposizioni.

Un'iniziativa curiosa ma interessante. Verranno esposti biglietti da visita creati da artisti del '700 per personaggi celebri come Cagliostro, Canova ecc. Alcuni di questi pezzi furono già esposti a Roma nel 1959 in occasione della mostra sul '700.

Un'altra mostra (da allestire nel Museo del Folklore) è quella delle corporazioni romane di arti e mestieri.



Il mausoleo di Augusto

**Lettere alla cronaca**

**Immondizia anche sul colle del Campidoglio**

Caro Unità,

Scritto per segnalare ai lettori e alle competenti autorità un fatto di cui sono venuto direttamente a conoscenza e che mi ha sconvolvemente impressionato. L'altra mattina sono andato nell'ufficio di via di Monte Caprino dove si riuniscono le contravvenzioni e le rampe che da via del Teatro di Marco porta al colle capitolino. Ho potuto constatare come siano, purtroppo, diventati un deposito di rifiuti. Carta, bottiglie vuote, contenitori di plastica. Insomma ogni sorta di immondizia accompagna il cittadino e il turista che si reca in Campidoglio. E' uno spettacolo francamente desolante!

Io so che Comune e sindacati stanno mettendo mano a un piano di riorganizzazione generale del servizio di pulizia della città e di tutela del patrimonio artistico e ambientale. So che questa proposta si basa sulla meccanizzazione del lavoro e su una diversa qualificazione di netturbini e giardinieri, ma mi sembra perlopiù strano, che proprio nel luogo che è il simbolo dell'amministrazione e dell'autogoverno del cittadino non si riesca a intervenire con rapidità e efficacia. Non penso che per ripulire costantemente il colle capitolino occorre un numero di personale.

Sono convinto che tenere pulita una metropoli, come Roma, significa innanzitutto educare, o meglio chia-

**Ma perché non pensano a spostare il cartello?**

Caro Unità,

Vi espongo un piccolo problema, di semplicissima soluzione. Qualche sera fa, tornando da una gita fuori città, ho preso, dalla Tuscolana, il raccordo anulare, che avrei dovuto percorrere fino allo svincolo per la Fiamma. Fatto appena qualche metro, sul «GRA» mi sono dovuto fermare: c'era una fila interminabile di macchine. Molte erano in cassa integrazione, e avevo speso il motore. Anche solo rimasto intrappolato in quello spaventoso orrore per almeno due ore.

Il motivo della strozzatura? Semplice: sul raccordo, all'altezza dello svincolo della Salaria, un cartello di lunghe file. Scogliere percorsi alternativi? Gli sarebbe costato molto spostare quel cartello due chilometri più giù e fare entrare, a rice, e tanti altri come me, di perdere tempo inutilmente? Francesco Cardellini

**Arrestato ieri dagli agenti del commissariato Colombo**

**In carcere uno dei banditi della rapina con bombe a mano**

In libertà provvisoria in attesa di una serie di processi per rapine, furti e truffe, è stato arrestato il 3 ottobre scorso, a Provenzano — secondo quello che hanno accertato gli inquirenti — sarebbe stato, appunto, l'assalto in un negozio di gioielleria a Giulianova, il 3 ottobre scorso.

Dopo quel colpo i carabinieri di Teramo ricostruirono, sulla base delle testimonianze del proprietario (Armando Argano) e di altre persone, l'identità dei tre banditi. Sopie dei disegni vennero poi inviate in tutte le questure d'Italia.

E' stato così che uno degli identikit è finito sul tavolo del dirigente del commissariato Colombo dove — a quanto pare — conoscono abbastanza bene il personaggio. C'è stato un confronto con la foto segnalata di Provenzano e la somiglianza è sembrata subito evidente. Le fotografie, poi, sono state mostrate anche al proprietario della gioielleria che, senza alcuna esitazione, ha indicato Paolo Provenzano come uno dei partecipanti all'assalto al suo negozio.

L'uomo arrestato ieri, avrebbe partecipato — come accennavamo — alla sanguinosa rapina del 30 gennaio del '76 alla stazione Termini.

Cinema e teatri

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)
Ore 21,30
"Die Culberg Belle" di Stokowski. In programma: "San Giuseppe e il Drago", "Roméo e Giulietta" e "Saverio".

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari, 81-82 - telefono 558711-6541043 - ang. Viale della Lungara)
Ore 21,15
La Compagnia Alla Ringhiera diretta da Franco Miliotti presenta: "La cantata calva" di E. Ionesco e "La famiglia" di R. Wilcoff.

Sperimentali

BEAT '72 (Via G.C. Belli, 72 - tel. 317715)
Alte ore 21,30 e 23 (Prima)
L'Associazione Culturale Beat '72 presenta: "Ballerina", un lavoro teatrale di Fabio Sargenti.

Cabaret

LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/a - telefono 3732777)
Ore 21,30
"Le teatracolo di Napoli" presenta: "Never good" (manco cane), cabaret in due tempi di Vella Magno.

Jazz e folk

CENTRO JAZZ ST. LOUIS (Via del Cardello, 13/a - tel. 483424)
Ore 21,30
Anthony Braxton Trio; Anthony Braxton (sax); Ray Anderson (trombone); Richard Teitelbaum (sintetizzatore).

Cineclub

CENTRO DI CULTURA POPOLARE TUFFELLO (Via Capra, 81)
Ore 17,30-20,30
"Corvo Rosso non avrai il mio scalpo" di Sidney Pollack.

Attività per ragazzi

CRISOGONO (Via San Gallicano, 8 - tel. 5912067)
Ore 16,30
"Le storie e le gabbie hanno le ali" spettacolo musicale di Sandro Tuminelli.

Prime visioni

ADRIANO (piazza Cavour 22, tel. 352153) L. 3000
Altea con S. Weaver - Drammatico
ALCANTARA (Via L. Lesina 39, t. 830930) L. 1500
Un dramma borghese con F. Nero - Drammatico

ARCHIMEDE D'ESSAI (via Archimede 71, tel. 875567) L. 2000
Violetta Neri con J. Huppert - Drammatico
ARISTON (via Cicerone 19, tel. 353230) L. 3000
Manhattan con W. Allen - Sentimentale

VI SEGNALIAMO

Per ragioni tecniche la rubrica dedicata alle radio TV private romane oggi non viene pubblicata. Riprenderà domani. Ci scusiamo con i lettori.

TEATRI

"Il berretto a sonagli" (Quirino)
"Le due servono questi quattrini" (Dalle Arti)
"Saint Jack" (Rouge et Noir)
"La guerra delle note" (Trevi)

CINEMA

"Manhattan" (Ambasciata, Ariston, Pia)
"Jones che avrà vent'anni nel 2000" (Augustus, Balduina)
"La pianeta delle scimmie" (Diana)

IL CONCERTO DI ANGELO BRANDUARDI



Domani a ROMA - Palasport - ore 18

IN OGNI COPIA DI sorrisi e canzoni TV

BUONO SCONTO DI LIRE 500

ANGELO BRANDUARDI

IN CONCERTO AI PALAEUR Domenica 18 novembre ore 18

Preveduta: Musicarte - Via Fabio Massimo 52; ORBIS - Piazza Esquilino 37; BABILONIA - Via del Corso 125; CITTA' 2000 - Viale Partiti 94; CHERURINI - Via Tiburtina 364; FELTRINELLI - Via Orlando 83; L'USCITA - Via Banchi Vecchi 86; IL CONVENTO OCCUPATO - Via del Colosseo 81.

DEL VASCELLO (p. R. Pilo 39, t. 588454) L. 2000
La più grande vittoria di Jeeg Robot - D'animazione
DIAMANTE (v. Praneslino 23, t. 295608) L. 1200
Uno scettro intrattenuta con B. Spencer - Comico

SECONDE VISIONI

ARADAN (via G. Mazzoni 48, tel. 6240250)
L'ultimo combattimento di Chen con S. Lee - Avventuroso
ACILIA (tel. 6030043)
L'ultimo combattimento di Chen con S. Lee - Avventuroso

OGGI GRANDE PRIMA DI EMPIRE - AMERICA

RENATO, EDWIGE e MASSIMO, un singolare triangolo divertente da tutti e tre i lati!!

Apertura 16 - Ultimo 23,36

Fino a nuove disposizioni sono sospese tessere e biglietti omaggio

LA PATATA BOLLENTE

Apertura 16 - Ultimo 23,36
Fino a nuove disposizioni sono sospese tessere e biglietti omaggio

LE GINESTRE (Casalpoggio, t. 6093638) L. 2000
Liquiritia con B. Bouchet - Sentimentale
MAESTRO (v. A. Nuova 178, t. 786088) L. 2500
Assassino sul Tevere con T. Millan - Sentimentale

TEATRO

AMBRÀ JOVINELLI (P.zza G. Pape, tel. 7313308)
L. 1000
La poveruola e Grande rivista di spogliarello
VOLTRINO (Via Volturno 37, tel. 471557) L. 1000
Le notti non nel mondo - Documentario e Riviste di spogliarello

Fiumicino

TRAIANO (Fiumicino), tel. 6000115
Dottor Jekyll e gentile signora con P. Villaggio Comico

Ostia

SISTO (Via dei Romagnoli, tel. 6510705) L. 2000
Sindromi con J. Lemmon - Drammatico
CUCCIOLETTI (Via del Pallottini, tel. 6603186) L. 1000
Chiara di donna con V. Montand - Sentimentale

Sale diocesane

AVILA (Corso d'Italia 37-a, tel. 855993)
L'ultimo dei Mohicani con J. Lemmon - Drammatico
BELLE ARTI (Via delle Belle Arti, tel. 3601546)
Paperino story - D'animazione

Secondo visioni

ARADAN (via G. Mazzoni 48, tel. 6240250)
L'ultimo combattimento di Chen con S. Lee - Avventuroso
ACILIA (tel. 6030043)
L'ultimo combattimento di Chen con S. Lee - Avventuroso

LA PATATA BOLLENTE

Apertura 16 - Ultimo 23,36
Fino a nuove disposizioni sono sospese tessere e biglietti omaggio

CLODIO (via Riboty 24, tel. 3595857) L. 1000
Il cacciatore con R. De Niro - Drammatico
DOIRA (via A. Doria 52, tel. 317400) L. 1000
Lo grande cacciatore con M. Sheen - Avventuroso

Cinema-teatri

AMBRÀ JOVINELLI (P.zza G. Pape, tel. 7313308)
L. 1000
La poveruola e Grande rivista di spogliarello
VOLTRINO (Via Volturno 37, tel. 471557) L. 1000
Le notti non nel mondo - Documentario e Riviste di spogliarello

Fiumicino

TRAIANO (Fiumicino), tel. 6000115
Dottor Jekyll e gentile signora con P. Villaggio Comico

Ostia

SISTO (Via dei Romagnoli, tel. 6510705) L. 2000
Sindromi con J. Lemmon - Drammatico
CUCCIOLETTI (Via del Pallottini, tel. 6603186) L. 1000
Chiara di donna con V. Montand - Sentimentale

Sale diocesane

AVILA (Corso d'Italia 37-a, tel. 855993)
L'ultimo dei Mohicani con J. Lemmon - Drammatico
BELLE ARTI (Via delle Belle Arti, tel. 3601546)
Paperino story - D'animazione

Secondo visioni

ARADAN (via G. Mazzoni 48, tel. 6240250)
L'ultimo combattimento di Chen con S. Lee - Avventuroso
ACILIA (tel. 6030043)
L'ultimo combattimento di Chen con S. Lee - Avventuroso

LA PATATA BOLLENTE

Apertura 16 - Ultimo 23,36
Fino a nuove disposizioni sono sospese tessere e biglietti omaggio

I calciatori azzurri iniziano oggi con l'amichevole di Udine l'operazione campionati europei 1980

# Contro la Svizzera attenti alla presunzione

La squadra elvetica è piena di entusiasmo ed ha nel centrocampo il suo reparto migliore - Barberis, Ponte, Andrey e Sulser gli uomini più pericolosi della nazionale elvetica - Diretta TV alle 14,25

Da uno dei nostri inviati UDINE — La nazionale, dunque, sceglie di salire quassù in Friuli, lontana dal clamore e dalle polemiche della grande città, ad iniziare, opposta alla consorella elvetica, il ciclo del quattro incontri (seguiranno nell'ordine Romania, Uruguay e Polonia) di preparazione agli ormai vicini campionati europei, previsti come è noto giusto in Italia, per il prossimo mese di giugno. Per Bearzot, «furlano» di schietto stampo, una rimpatriata che vuol magari essere di buon auspicio. Anche se la polemica, per la verità, non proprio sottile e non sempre signorile, ha avuto modo di raggiungere fin qui. Gli si rinfaccia in genere, allenatori di società ovviamente in testa, un eccessivo e ostinato conservatorismo che lo renderebbe sordo alle indicazioni, anche le più clamorose, del campionato. In linea di massima il rilievo potrebbe anche avere una sua validità, e si tratterebbe solo di vedere e di discutere se sia proprio adesso il caso e il tempo di cambiare di punto in bianco squadra nei suoi uomini e nella sua impostazione, ma poiché ognuno del «grandi oppositori» non cerca in fondo che di tirar acqua al proprio mulino, fa bene Bearzot a tirar dritto per la sua strada. Visto anzi che i fatti gli hanno dato fin qui ragione, se è vero che la sua nazionale ha

perso sì, e magari in malo modo, più di qualche «amichevole» ma è sempre riuscita ad onorare in modo degno i grossi appuntamenti, nei panni suoi eviteremo addirittura di incavolarci ad ogni agitar di fronda. Ciò non toglie, si capisce, che qualche volta un maggior coraggio, anche a piccole dosi, potrebbe farcela. Non solo e non tanto per offrire un «contentino» agli innovatori, quanto proprio per non sbattere del tutto o per principio la porta in faccia alle novità del campionato. Ci rendiamo benissimo conto che fare una squadra è lavoro di anni e sfasciarla di un giorno, che se uno a faccia il riesce poi fatalmente se ne innamora e senza più che giustificativi motivi non la cambia, ma qualche giudizio retrocedo, qualche fresco innesco di tanto in tanto sicuramente non guasterebbero. E' ben vero che dopo Rossi e Cabrini, ad abbassare l'età media ad un certo punto preoccupante del complesso, sono venuti Orsini e Collova, ma perché, ad esempio, al posto di Benetti e Bellugi, due benemeriti che è comunque escluso abbiano ancora molto da dire, non si è creduto di dover dar spazio anche se ristretto e giudiziosamente condizionato, alle ambizioni di qualche giovane forza nuova? Sono esperti, si dice, e fanno da professionisti delle balie. A parte il fatto che con questa storia delle balie

si nega o si sottovaluta la maturità degli altri, noi al posto delle balie avremmo preferito, non diciamo Alibelli e Beccalossi, il cui immediato inserimento in chiave azzurra potrebbe anche aprire un discorso tecnico la cui opportunità, adesso come adesso, sarebbe tutta da stabilire, ma i due fratelli Barzani, per non fare che primi «due nomi», sicuramente e quell'Andrey capace, nei tiri piazzati, di prodezza alla Platini. In attacco, poi, un centravanti, Sulser, dal gol facile. Sembrava non dovesse giocare per un acciocco ed invece, pienamente recuperato, sarà lì a portar la sua minaccia a Zoff. E a Bordon se, come pare certo, toccherà a lui, nella ripresa, difendere la porta azzurra. Auguri ad entrambi, ad ogni modo.

svizzeri, modesta quanto basta per conoscere alla perfezione i propri limiti, ma piena di entusiasmo e di stimoli particolari visto che incontra i ben pagati professionisti italiani, per farli valere tutti. La loro arma migliore, a giudicare da quanto si è di recente visto, il centrocampo, dove giostrano tre ottimi clienti di sicuro valore internazionale: Barberis, Ponte e quell'Andrey capace, nei tiri piazzati, di prodezza alla Platini. In attacco, poi, un centravanti, Sulser, dal gol facile. Sembrava non dovesse giocare per un acciocco ed invece, pienamente recuperato, sarà lì a portar la sua minaccia a Zoff. E a Bordon se, come pare certo, toccherà a lui, nella ripresa, difendere la porta azzurra. Auguri ad entrambi, ad ogni modo.



● GRAZIANI: avrà il gravoso compito di sostituire Betegga nell'amichevole di Udine

## Bearzot: «Commovente la solidarietà dei giocatori»

Da uno dei nostri inviati UDINE — Si capisce al volo che nel «ritiro» di Trieste l'atmosfera è alquanto surriscaldata. Le polemiche dei giorni scorsi hanno costretto il CT Enzo Bearzot a mettere i puntini sulle «i» ieri mattina, dopo il leggero allenamento degli azzurri. Bearzot ha tenuto la consueta conferenza stampa tecnico-tattica durante la quale ci ha colpiti la profonda amarezza che si indovinava dietro il tono della voce e il gesticolare del CT. Siamo, quindi, tornati nel pomeriggio all'albergo che ospita gli azzurri, per cercare di capire «o di scoprire, se possibile» l'«uomo Bearzot». E abbiamo «scoperto» che l'«uomo» è disponibile quando si è corrotti con lui. Prima che ci addentrammo però nel colloquio ha nuovamente respinto le accuse di conservatorismo che gli sono state rivolte da più parti. «In tre anni di mia gestione ho cambiato quattro giocatori. Cosa si voleva di più?». Al che noi gli abbiamo chiesto: il conforto che gli è venuto dai giocatori, a proposito delle sue scelte, sulle quali hanno avuto a che ridire alcuni allenatori (tanto per essere chiari Lovati e Castagner), cosa ha voluto dire per lei? «Non soltanto mi ha fatto piacere sul lato umano, ma significa che i ragazzi mi si stringono intorno nel momento difficile». Che clima verte intorno a lei e alla squadra? — Abbiamo incalzato. «Un clima di simpatia, d'altra parte instauratosi già ai mondiali in Argentina. E non parlo per me, ma quanto per la squadra».

Bruno Panzera

### Il tecnico svizzero Leo Walker spiega la sua nazionale

## «È una squadra nuova alla ricerca di una sua dimensione»

Da uno dei nostri inviati UDINE — «Amico Bearzot, stai attento a questa Svizzera: può farti lo sgambetto». Questo l'avvertimento, al nostro CT, da parte di Alfredo Font, ex terzino della Nazionale campione del mondo del 1938 ed ex commissario tecnico sia della squadra azzurra che di quella svizzera. Font ha messo in guardia Bearzot dopo aver visto all'opera la Juventus a Milano contro l'Inter e la rinnovata Nazionale elvetica a Bellinzona.

«L'altra sera abbiamo giocato solo per tenerci in allenamento, senza forzare il ritmo. Comunque devo dire che per quanto riguarda i singoli giocatori sono molto contento. Sono invece molto dubbioso sul gioco corale. Come saprete ho cambiato un po' il volto alla Svizzera e ora bisogna trovare quell'amalgama indispensabile per rendere al massimo. Da questo punto di vista partiamo battuti nel confronto con gli azzurri, che invece giocano a memoria».

«Non dimentichiamo che gli italiani sono reduci dall'aver disputato un campionato del mondo con i fiocchi e di avere vinto, recentemente, contro la Svezia. Anzi aggiungo che per noi non sarà un compito molto facile quello di domani. E non sarà facile poiché con l'ingresso di Graziani di posto di Betegga sicuramente l'Italia giocherà in maniera diversa».



Loris Ciellini

### totocalcio

Atalanta-Parma	1
Bari-Cesena	1
Vicenza-Taranto	1
Lecco-Como	1 x 2
Monza-Genoa	1 x 2
Pisa-Palermo	1 x 2
Pistoia-Varese	1
Sambenedettese-Ternana	2 x 2
Sampdoria-Matera	1
Spezia-Brescia	1
Ferri-Rimini	1
Arezzo-Foggia	1
Giulianova-Frosinone	1 x

### totip

PRIMA CORSA	2 1
SECONDA CORSA	1 2
TERZA CORSA	2 x
QUARTA CORSA	1 1
QUINTA CORSA	1 2
SESTA CORSA	1 1
	1 x

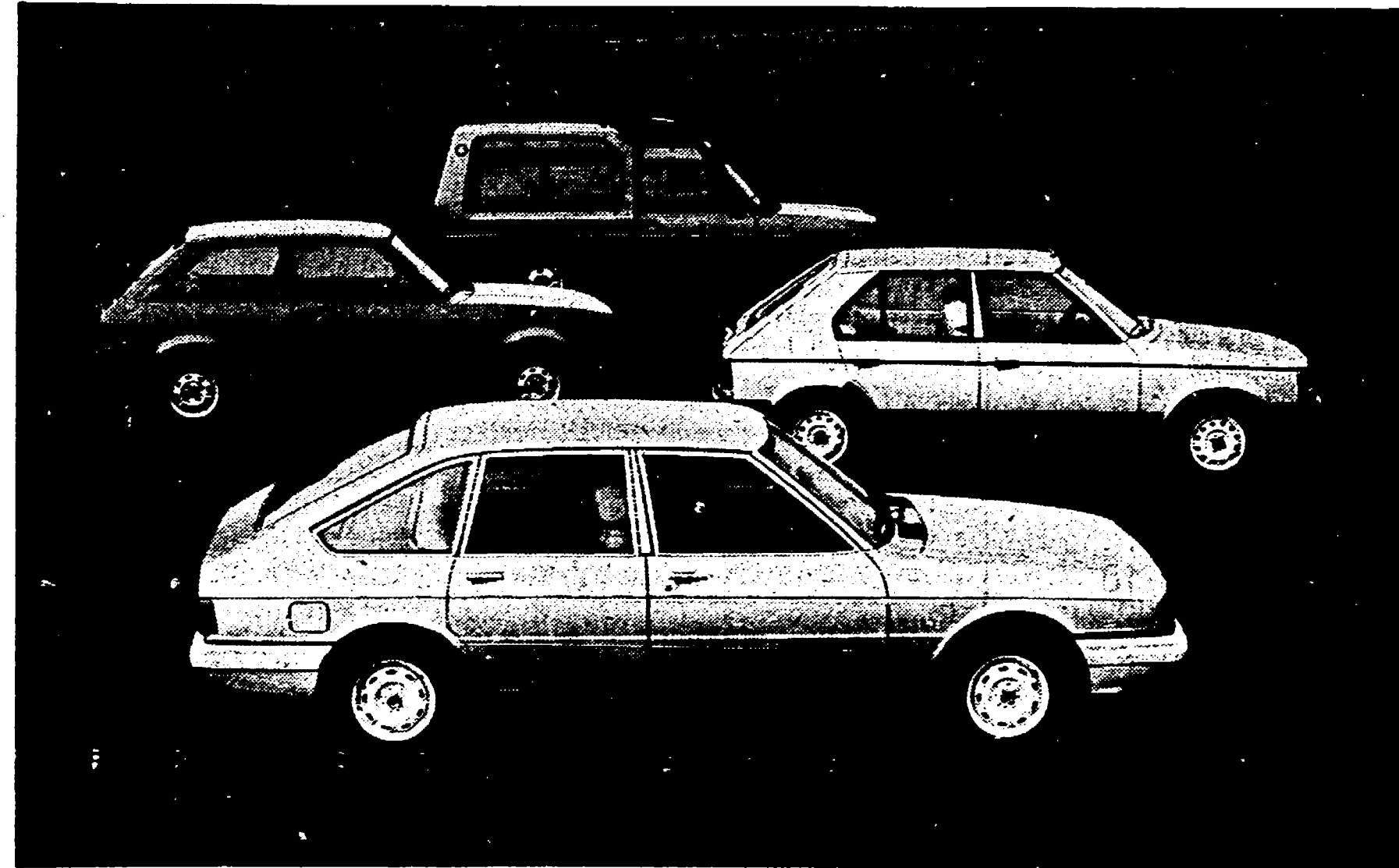
Questo è il pallone cubico che il signor Elio Vana ha brevettato e che spera venga presto utilizzato dalle squadre di calcio nei loro allenamenti. Questo pallone a sei facce infatti con i suoi strati ed impennati rimbalza potrebbe essere un ottimo cadavere negli allenamenti, per migliorare i riflessi dei giocatori, consentendo così agli stessi di ottenere grossi vantaggi, una volta che tornano a giocare con il pallone normale. Alcuni allenatori hanno già pensato di utilizzarlo. Che sia iniziata l'era del pallone cubico? Staremo a vedere. Nella foto il pallone quadrato e il suo inventore.

## Così in campo (14,30)

ITALIA		SVIZZERA	
ZOFF	1	BERBIG	1
GENTILE	2	SCHNYDER	2
MALDERA	3	HERMANN	3
ORIALI	4	BIZZINI	4
COLLOVATI	5	ZAPPA	5
SCIREA	6	BARBERIS	6
CAUSIO	7	PFISTER	7
TARDELLI	8	ANDREY	8
ROSSI	9	SULSER	9
ANTOGNONI	10	PONTE	10
GRAZIANI	11	EGLI	11

● ARBITRO: Ericsson (Svezia)  
IN PANCHINA  
ITALIA: 12) Bordon, 13) Bellugi, 14) Benetti, 15) Giordano.  
SVIZZERA: 12) Engel, 13) Weber, 14) Tanner, 15) Brugger, 16) Schabliker.  
● TELEVISIONE E RADIO: La partita sarà trasmessa in diretta alle ore 14,25, rete 2. La radio trasmetterà la radiocronaca diretta della partita su «radiouno» alle ore 14,25.

# TALBOT PRESENTA LA COLLEZIONE 1980



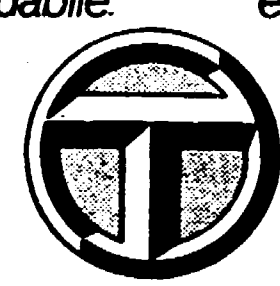
**Simca 1510.** La nuova Talbot Simca 1510: l'auto che dimostra concretamente ciò che Talbot intende con "riscoprire il piacere dell'automobile". La nuova Talbot Simca 1510 continua il successo delle Simca 1307/1308/1309, sulle cui riconosciute qualità Talbot è intervenuta con importanti innovazioni tecniche ed estetiche. Più bella nella linea, nuova nella strumentazione e riccamente equipaggiata.

**Simca Horizon.** Un'auto che non ha bisogno di presentazioni. Basta guardarsi intorno, strada facendo, per cogliere la dimensione del suo successo. È confortevole, sicura, affidabile. Ma il giudizio più significativo l'hanno dato gli esperti: ha vinto il titolo di "Auto dell'Anno '78/'79". Ora esiste anche nella versione "performance", con motore che

sviluppa 83 CV (DIN).

**Simca Sunbeam.** Un'auto che nella sua categoria non teme concorrenti: è più sportiva, più confortevole, più economica e poi è più bella. Appare in differenti versioni; per esempio con motore di 928 cc e di 1295 cc. Sorprendenti le versioni TI con motore di 1600 cc e Lotus con motore di 2200 cc. Queste ultime due faranno ancora parlare di sé, nei rallies.

**Matra Ranch.** La versatilità è il suo pregio. Pur essendo una berlina assai confortevole può sempre portarvi dove altre auto non possono. Il tempo libero e l'evasione sono i suoi temi preferiti: ancora una volta Talbot consente di riscoprire il piacere della automobile. Il Ranch è disponibile in tre versioni: Ranch, Ranch X e Ranch Gran Raid.



RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

# TALBOT



Giudizi pressoché unanimi degli allenatori di serie A

# Questa è la nazionale azzurra che piace veramente a tutti!

Quasi tutti concordi sul programma impostato da Bearzot - Beccalossi e Altobelli i futuri nomi nuovi

L'ostinazione di Bearzot nel difendere la «sua» nazionale, la nazionale cioè che si basa soprattutto sul blocco juventino, fa discutere. Abbiamo perciò girato gli interrogativi che circolano in questi giorni tra i tifosi allenatori della serie A, i più accreditati, forse, ad emettere un giudizio in merito. Questo è tra gli interrogativi che abbiamo posto a ciascuno di loro: 1) le piace questa nazionale? 2) è giusto che la nazionale non tenga conto dei responsi e particolarmente di fornisce il campionato? E' proprio questa la politica migliore in vista degli «europel»? 3) c'è qualche giocatore, anche della sua squadra, che in questi ultimi tempi si sia messo in luce tanto da meritare una convocazione azzurra?

**BERSELLINI (Inter)** - 1) Sì. Finora non ha fallito gli appuntamenti che contano e poi pratica un gioco piacevole. 2) Direi di sì perché la nazionale ora è diventata come una squadra di club, organizzata secondo i criteri voluti dal suo allenatore che è Bearzot. 3) Qualcuno dei miei ragazzi sta assaporando la gioia della maglia azzurra proprio in questi giorni. Mi accontento così.

**TRAPATTONI (Juventus)** - 1) Semplicità. E' una squadra matura che non ha ancora disperso l'esperienza acquisita in tanti anni. 2) Direi che alcuni valori di natura tattica debbano essere considerati prioritari rispetto ad altri di natura contingente. Non trovo giusto comunque che Milano calciata sia trascurata. 3) Secondo me i due Baresi dovrebbero entrare stabilmente in nazionale.

**RADICE (Torino)** - 1) Questa nazionale mi piace non solo perché sono buon amico di Bearzot ma anche perché concordo appieno con i programmi del ct. 2) A volte il campionato suggerisce cose che poi non si riflettono meccanicamente sulla nazionale sicché è possibile che avvenga la stessa cosa capovolgendo i termini della questione. Quella di Bearzot è



BERSELLINI



MARCHESI

una politica giusta perché la squadra sinora non ha mai fallito i grossi appuntamenti. 3) Avrei visto volentieri coinvolti i due Baresi.

**CAROSI (Fiorentina)** - 1) La nazionale mi va bene così com'è. Negli ultimi tempi c'è anche stato rinnovamento. 2) Per avere una nazionale in gamba è necessario dare fiducia ad un gruppo ben preciso e la Juve, a mio parere, non è cotta. La politica di Bearzot? Di meglio non si poteva fare. E' persino difficile trovare gli avver-

sari per le amichevoli... 3) Chi è quell'allenatore che riesce ad accontentare tutti? Comunque Beccalossi, Muraro e Altobelli sono da nazionale.

**PERANI (Bologna)** - 1) Sì. Più qui ha sempre confermato le sue buone prestazioni. 2) Direi di sì, anche se forse qualche giocatore dell'Inter avrebbe meritato maggior considerazione. Comunque le scelte di Bearzot sono giuste perché gli «europel» sono alle porte e cambiare sarebbe troppo pericoloso.

Diciamo che vedrei bene soltanto qualche ritocco. 3) Sì, i fratelli Baresi e poi Fasolato e Altobelli. Anche il «mio» Bachlechner meriterebbe: è uno degli stopper più forti in circolazione.

**TIDDIA (Cagliari)** - 1) Il mio parere conta poco, importante è che la nazionale piaccia a Bearzot. 2) E' giusto quel che sta facendo Bearzot. Questa squadra ha sempre risposto appieno. 3) Certamente Masettoni, Giordano, Beccalossi e Altobelli. Tra i miei ragazzi prevedo un futuro in azzurro per Corti e Bellini, anche se non a scemenza immediata.

**ORRICO (Udinese)** - 1) Non do giudizi anche se Bearzot, mi pare, ha sempre lavorato bene. 2) Tutto sommato sì. Beteggo, Rossi, ad esempio, non si possono discutere, sono a livello europeo. 3) Giordano e Altobelli premono e forse meriterebbero qualche soddisfazione.

**VINICIO (Napoli)** - 1) Sì. 2) Sinora la nazionale non ha mai deluso, è giusto insistere su questi «europel». 3) Vedo bene il mio Ferrario.

**MARCHESI (Avellino)** - 1) Abbastanza. 2) Dipende dagli obiettivi, in protezione europea Bearzot fa bene ad essere coerente. 3) Piotti in futuro potrebbe aspirare alla maglia numero uno.

**GIACOMINI (Pesara)** - 1) Mi piace molto di più prima di certe polemiche. 2) Io al suo posto mi sarei affidato ai giocatori dell'Inter. 3) Bellini e Canuti non possono essere ignorati.

**LIEDHOLM (Roma)** - 1) In linea di massima sì, anche se apponerei qualche dubbio. 2) La nazionale deve possedere una sua ossatura. La programmazione mi sembra buona e queste amichevoli servono per stare assieme. 3) Proverei sin dall'inizio Giordano che è l'attaccante più in forma del campionato. Neanche Canuti può essere ignorato.

**FABBRIO (Ascoli)** - 1) Sì, al novanta per cento. Cambiare in vista degli «europel» sarebbe essere rischioso. 2) Sì, è un pericolo in-

fatti non far giocare un attimo collaudato anche se, magari, attraverso un periodo di scarsa vena. 3) Altobelli e Beccalossi devono vestire la maglia azzurra.

**MAZZONE (Catanzaro)** - 1) Non deve piacere a me lo non giudico il lavoro altrui come non mi piace che altri colleghi giudichino il mio. 2) Sì. La nazionale ha bisogno di uomini che assicurino una certa continuità di rendimento e quelli cui si affida Bearzot rispondono a tali caratteristiche. 3) Certamente: Altobelli, Beccalossi e Fasolato.

**CASTAGNER (Perugia)** - 1) Sono d'accordo con Bearzot anche se contro la Svizzera, avrei provato Altobelli. 2) La nazionale deve puntare sul quadrilatero rappresentativo del campionato e la Juve, nonostante tutto, lo è ancora. 3) A parte Altobelli, suggerirei a Bearzot di tenere d'occhio i miei Bagni e Dal Prato.

**LOVATI (Lazio)** - 1) Per grosse linee sì. Ha chiamato i soliti sperimentati giocatori. Io personalmente avrei completato la rosa con altri nomi sulla scorta delle risultanze del campionato. 2) Lo deve tenere presente, ma non in modo totale. Gli juventini sono ancora i più bravi e meritano la giusta considerazione, anche se la loro squadra attraversa un momento difficile. Il programma redatto mi sembra ottimale. Considerando che di mezzo c'è l'inverno, la squadra finirà per giocare una partita al mese. 3) Manfredini, Fasolato e Beccalossi meritano una maggiore considerazione.

**GIACOMINI (Milan)** - 1) In linea di massima sì perché l'allenatore ha prelevato un buon gioco. 2) Finché certi giocatori con la maglia azzurra danno determinate garanzie è giusto che si prosegua su questa via. 3) Effettivamente c'è qualche giocatore nel Milan e nell'Inter che, a mio modo di vedere, meriterebbe la nazionale. Comunque il ciclo soltanto il nome del calciatore Corti.

**Minchillo batte Oke per KOT al 5° round**

MILANO — Luigi Minchillo, al limite di 71 kg, si è imposto a Joe Oke un «lungo» del Ghana, per k.o., al quinto assalto, dopo averlo atterrito al primo round (larga sventola di destro) e alla terza ripresa (stavoilva più con una spintone che con un colpo). L'epilogo si è avuto su una violentissima azione dell'italiano: lo straniero colpito duro è finito fuori delle corde ed è poi scivolato, sraggò al tappeto. Si è rialzato all'ottavo, ma saggiamente l'arbitro ha detto basta.

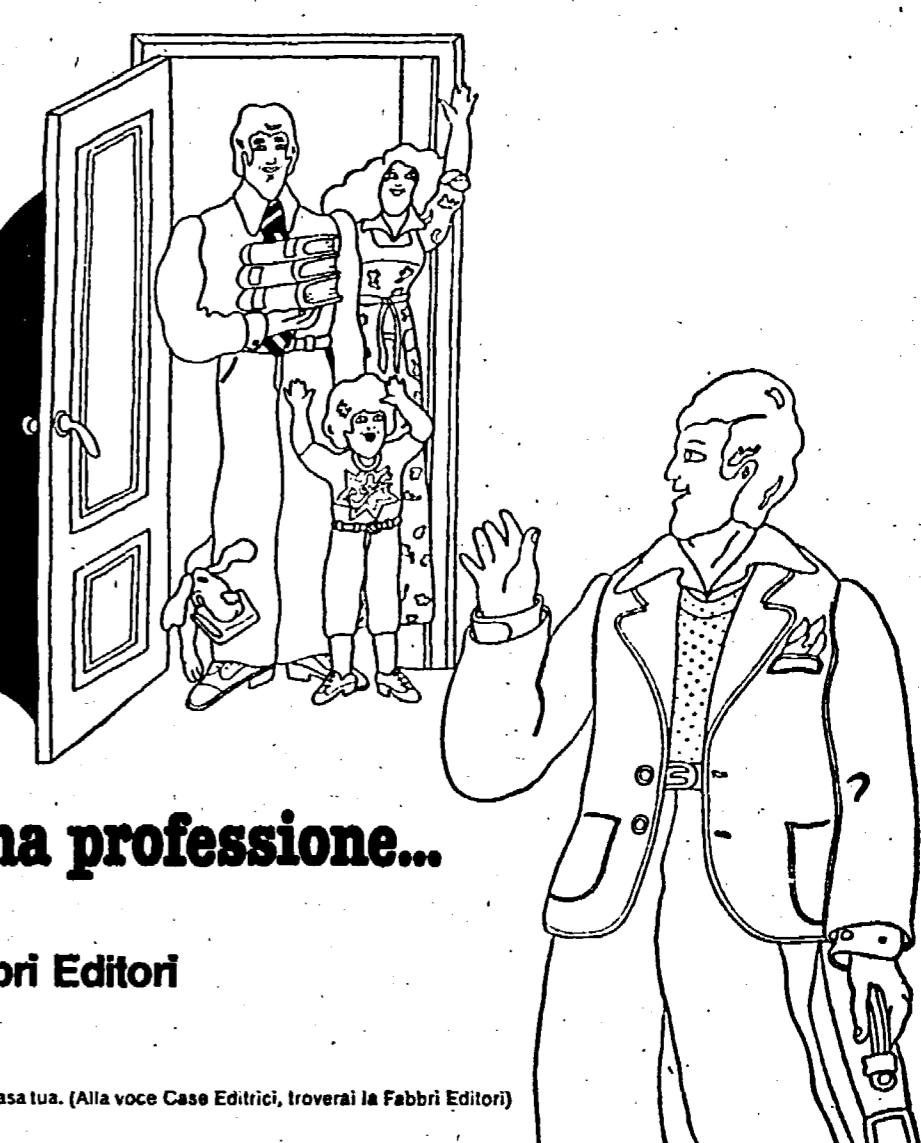
**Ocleppo semifinalista a Londra con McEnroe**

LONDRA — Gianni Ocleppo a sorpresa in semifinale nel torneo «Benson and Hedges» in corso di svolgimento a Londra. Il torinese, che ha eliminato nei quarti (6-1, 6-4) lo statunitense Teytan, si troverà purtroppo di fronte in semifinale John McEnroe vincitore su Fibak per 6-2, 6-1; un'impresa impossibile per il povero Gianni. Gli altri due semifinalisti sono gli americani Solomon e Pflister, rispettivamente vincitori sul loro connazionali Smith e Gullikson.

# se maometto non va alla montagna...

Cioè, nel nostro caso, se le persone non possono andare in libreria... siamo noi che andiamo da loro. E noi «libreria» con i nostri collaboratori, dei veri e propri consulenti che prepariamo con scrupolo e professionalità. Tutto ciò è importante perché questa attività non è «come tutte le altre»; è una professione di tipo culturale che vive di rapporti con la gente e di capacità di contatti umani.

Se questa professione ti interessa, scrivi, puoi darsi che... Maometto sia la tua carta vincente.



Allora, se cerchi una buona professione...

Agenzie di Vendita Fabbr Editori

Cerca sulle Pagine Gialle l'indirizzo dell'Agenzia Fabbr più vicina a casa tua. (Alta voce Case Editrici, troverai la Fabbr Editori)

Il riscaldamento e l'acqua calda hanno un costo ed una qualità:

# Se gas vuol dire meno, Triplex vuol dire meglio.

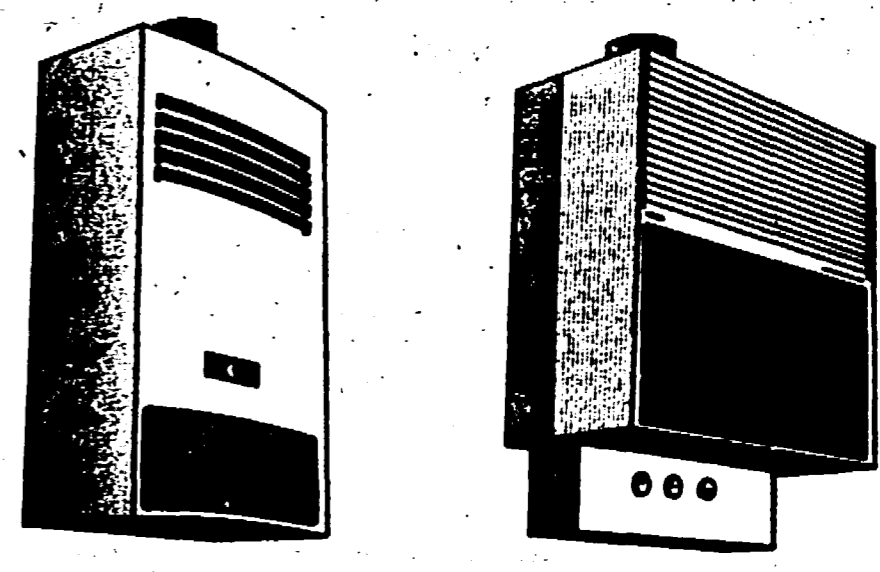
Il gas costa meno. E la convenienza di usarlo (al posto dell'energia elettrica o dei derivati dal petrolio) per riscaldare la casa o per avere l'acqua calda che serve in bagno o in cucina, è fuori discussione.

Ma scegliendo il gas, o passando al gas, è intelligente scegliere apparecchiature che sappiano «usarlo» nel modo migliore. Cioè con tutte le garanzie: di efficienza, di durata, di sicurezza.

TRIPLEX ha una grande ed ininterrotta esperienza in questo campo, ed una gamma di prodotti che consentono di utilizzare il gas

al meglio. E secondo le diverse esigenze. Se decidi per il gas, chiedi che ti venga installata una apparecchiatura TRIPLEX.

Oltre a darti una sicurezza e durata, ti fanno fare «economia» nel modo migliore: cioè senza rinunciare a tutte le comodità.




# TRIPLEX idrogas

Zanussi Climatizzazione S.p.A.

TRIPLEX IDROGAS: CALDAIE MURALI A GAS PER RISCALDAMENTO AMBIENTI E PRODUZIONE DI ACQUA CALDA / SCALDABAGNI ISTANTANEI A GAS / SCALDA ACQUA ISTANTANEI A GAS.

**VT/79**

## NEL TRENTINO UN INVERNO PER TUTTI: DAI 9 AI 90 ANNI.



Troverai un'aria pura, fresca e corroborante di cui puoi "fare il pieno" per beneficiarne in città. Poi c'è la natura: boschi e foreste tra i più belli e meglio conservati d'Italia e lo scenario, unico al mondo, delle Dolomiti. E ancora un'ampia, confortevole ospitalità in alberghi e altri complessi ricettivi per un totale di oltre 76.000 posti letto. Piste da sci, delle più semplici per principianti a quelle per sciatori provetti, 530 chilometri di piste, piscine coperte, pubbliche e private, 18 funivie, 18 telecabine, 77 seggiovie.

**17 sciovie**, una struttura concorrente a fare della tua vacanza nel Trentino uno dei momenti più belli e indimenticabili della tua vita.

Per informazioni rivolgersi al Turismo della Provincia Autonoma di Trento (Via Cavour, 139 - Tel. (0461) 980030 - S. Costanzo, 7 - Tel. (0461) 949116 - Piazza Diaz, 5 - Tel. (0461) 807985)



**Il Trentino fa bene.**

Da oggi al 29 marzo

## Pallavolo: «Via!» al campionato guardando a Mosca

MILANO — Parte oggi il campionato di pallavolo serie A maschile. Sono dodici le squadre impegnate da stasera fino al 9 marzo (chiusura anticipata rispetto ai calendari precedenti per permettere una corretta preparazione alle Olimpiadi di Mosca). Solo Klippan e Grandplast non saranno sul campo avendo giocato mercoledì sera in «prima assoluta». La Klippan dovrebbe disputare (ieri) i torinesi non sono riusciti a partire a causa dello sciopero dei controllori di volo) oggi a Tirana (Albania) la partita di ritorno con la Dinamo valevole per la Coppa dei Campioni (ricordiamo che all'andata i torinesi hanno vinto di misura: 3-2).

Rispetto al precampionato alquanto deludente della squadra di Longhi e Prandi, mercoledì sera si è notato un buon recupero del quartetto europeo Borgna, Darnetto, Rebaudengo e Lanfranco anche se il reinsediamento è ancora lento e faticoso. Il 3-1 testimonia dello sforzo dei torinesi per accorciare i tempi. Ma in campo avverso la Grandplast non era certo in forma perfetta, nonostante l'immissione del campione brasiliano Ribeiro che nel 3. e 4. set si è lasciato coinvolgere dal generale.

Fra le altre dieci, la Panini Modena ha molte ambizioni corroborate dallo splendido e insperato successo contro il CSKA di Mosca (in cui giocavano i migliori nazionali sovietici) nel Trofeo e Città di Modena». Gli azzurri Dall'Oglio, Montorsi e Sibani si sono espressi a grandi livelli. L'asso brasiliano Razzman non ha smentito la sua fama, mentre i giovani Borsello, Caspi e Dalvoso hanno dimostrato di valere quanto i «titolari».

Con il rientro di Di Coste dalla Faoletti Catania e l'ingaggio del canadese Kostjuk (segnalato dal campionesimo Klippan) anche la Eidorado mette una seria ipotesi sul titolo. Il Gonzaga Milano, che quest'anno riveste la maglia della Polenghi Lombardo, non ha grandi ambizioni essendosi vista sfumare all'ultimo momento l'ingaggio del cecoslovacco Buzek. Le difficoltà della Faoletti Catania, oltre che per la partenza di Di Coste, derivano dal lungo Di Coste, derivano dalla presenza di Pittara e Corsi verso un impegno a pieno tempo con la nazionale.

r. d.

**Così la prima giornata**

Polenghi Gonzaga-Edicougli Panini-Marcovin Belluno  
Faoletti-Amaro più Loreto Eidorado-Roma  
Isera Falcomara-CUS Pisa

## La stagione presentata ieri a Roma dalla FIPAV

ROMA — Per presentare il campionato la Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV) ha svolto ieri una conferenza stampa al club «Marital di Roma. Nella sala, affollatissima di giornalisti, ha fatto gli onori di casa il capitano azzurro, Giorgio Merello, alla presenza del vicepresidente federale, Fiducio, il segretario Bricini e il CT della nazionale maschile, Pittara.

E' stato riferito l'alto livello raggiunto dal volley nel nostro paese (con la presenza di numerosi giocatori della nazionale brasiliana), ed è stato annunciato il programma di preparazione degli azzurri per le Olimpiadi di Mosca (dove gli atleti italiani sono ammessi di diritto per il 2. posto ottenuto ai mondiali di Roma); la nazionale avrà un periodo di allenamento di circa 100 giorni, i quali comprenderanno, oltre le rappresentative di URSS, Corea, Giappone (queste due nel corso di una tournée in Estremo Oriente) e Brasile.

## Dibattito a Velletri su «Caccia nei Castelli»

VELLETRI — Oggi alle ore 18 nella sala del Consiglio Comunale di Velletri avrà luogo un interessante dibattito sull'attività venatoria nella zona dei Castelli romani, secondo la proposta di legge per l'istituzione di un Parco dei Castelli. Al dibattito presiederanno, per il Mayor Gubbioni, assessore all'Agricoltura del comune di Velletri, che aprirà i lavori, Edoardo Bianchi, vice presidente della Commissione agricoltura, Foresta della Regione Lazio, e Covadino Vannucchi segretario dell'ARCI Caccia di Roma.

# ELLA FITZGERALD

questa settimana in Italia

La First Lady del Jazz è in edicola per i Grandi del Jazz della Fabbr Editori con un nuovo disco LP stereo hi-fi e un fascicolo a L. 2.500.

leggere Rinascita

Unità vacanze  
ROMA Via dei Taurini 19  
Tel. 49.50.141  
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Convegno di esperti a Milano

Risparmio energetico dai rifiuti solidi

«Lo smaltimento dei rifiuti solidi» è il titolo del convegno in programma il 21 e 22 novembre, organizzato dalla divisione ecologia del Gruppo Italiano di Spettrometria di Massa dell'Istituto M. Negri. Alla manifestazione hanno già aderito oltre 400 partecipanti — ricercatori, tecnici, pubblici amministratori, responsabili di aziende municipalizzate e della nettezza urbana — provenienti da ogni parte d'Italia, oltre ad alcuni osservatori stranieri (il convegno è sotto il patrocinio CEP).

L'ampiezza dei temi trattati conferisce una particolare importanza alla manifestazione. Non si parlerà soltanto di smaltimento dei rifiuti urbani, ma verrà anche affrontato lo scottante problema dei rifiuti industriali, ben più grave e non ancora abbastanza conosciuto. Su questo tema l'ing. Giuseppe Natta presenterà una relazione dal titolo «Lo smaltimento tramite recupero dei rifiuti industriali».

Sono interessati a questo convegno numerosi interventi riguardanti raccolta, compostaggio, riciclaggio, incenerimento, discariche controllate, petrolio dai rifiuti, il nuovo progetto di legge per lo smaltimento dei rifiuti solidi.

Il convegno si svolgerà a Milano presso il Centro Congressi Cariplo, Palazzo Confalonieri, Via Romagna 6.

COMUNE DI PRATO

Variente al P.R.G. per la località Iolo-San Pietro.

IL SINDACO

Visto l'atto consiliare n. 354 del 12-7-1979, divenuto esecutivo il 28 settembre 1979, con cui è stato deliberato di apportare al vigente Piano Regolatore Generale la variante per la località Iolo-San Pietro, specificamente indicata nei relativi grafici ed elaborati tecnici con la dicitava deliberata e depositati in atti; Visti gli art. 9 e 10 della Legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni; Visto l'art. 1 della Legge 1-6-1971, n. 291;

rende noto

che a decorrere dal 20-11-1979 e per 30 (trenta) giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistico del Comune, saranno depositati gli atti della variante in questione. Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione. Entro 60 (sessanta) giorni dalla suddetta data, sia gli Enti che i privati potranno presentare per iscritto osservazioni al fine di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima. Le osservazioni dovranno essere presentate in tre copie, di cui una in carta legale.

Prato, il 10 novembre 1979

IL SINDACO Goffredo Lorenzin Landini

Azienda Municipalizzata Centrale del latte di Milano

In conformità alla deliberazione della Commissione Amministrativa n. 142 del 28 settembre 1979, è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per il posto di Capo del Servizio Tecnico.

La scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione è fissata per le ore 12 del 10 gennaio 1980. Le norme del concorso sono riportate nell'apposito bando che può essere richiesto alla Segreteria dell'Azienda, Via Castelbarco 27 - 20136 MILANO.

IL PRESIDENTE: Manlio Pirota

Città di Chivasso

PROVINCIA DI TORINO

Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di FISIOTERAPISTA

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di FISIOTERAPISTA.

SCADENZA: ore 12 del 15 dicembre 1979.

Chiedere copia del bando alla Segreteria Generale del Comune.

IL SINDACO: Riva Cambrino Livio

Interventi sull'edilizia esistente Pianificazione sovcomunale - Parchi urbani e territoriali Sistemi informativi

IL RASSEGNA URBANISTICA IN LOMBARDIA

Milano - C.so Magenta 61  
22, 23, 24 novembre 1979

Relazioni, progetti e studi di:  
Albertazzi, Ameglio, Battaglia, Bazzoli, Bellami, Beltrami, Beretta, Bertone, Bonconi, Bonatti, Bolognani, Borghi, Buzzi Donato, Cagnard, Calza, Canali, Caronni, Caravita, Casasco, Casati, Cecchi, Caruso, Cuffini, Chio, Colle, Crespi, Cultrera, D'Agostini, Dal Negro, De Crecchio, De Grandi, Delli Santi, Dal Sante, Ertas, Favole, Fedali, Fiori, Fosi, Gambarelli, Gandolfi, Gassani, Gregotti, Locatelli, Lodigiani, Marfiliotti, Mellari, Merloni, Nicolini, Paganini, Pavesani, Pedrotti, Piccinini, Pichler, Pisanò, Premoli, Puddu, Ranci Origo, Riccardi, Ripamonti, Rizzoli, Rosari, Rosanovich, Sani, Sala, Semeraro, Tagliari, Tassinari, Terenzi, Tomasi, Tomasco, Tonello, Trabasso, Vaccaroni, Vignani, Zucconi.

Per informazioni rivolgersi a  
NU - Sezione Lombardia, C.so Italia 47  
tel. 8355787

FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA NEVE

FOLGARIA (TN) 10-20 GENNAIO 1980

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:

- COMITATO ORGANIZZATORE FOLGARIA 0464-71237
  - UNITA' VACANZE ROMA 06-4950141
  - UNITA' VACANZE MILANO 02-4438140
  - UNITA' VACANZE BOLOGNA 051-230994
  - Federazione PCI di Bologna 055-278741
  - Firenze 02-4880151
  - Mantova 0376-365001
  - Modena 059-238134
  - Prato 0574-32141
  - Ravenna 0544-32571
  - Reggio Emilia 0522-41941
  - Roma 06-492151
  - Torino 011-553263
  - Trieste 040-744046
- ARCI di Forlì 0543-24532
- Le prenotazioni sono aperte il 20-11-1979

Apri oggi la 46<sup>a</sup> Esposizione del ciclo e motociclo al quartiere fieristico di Milano

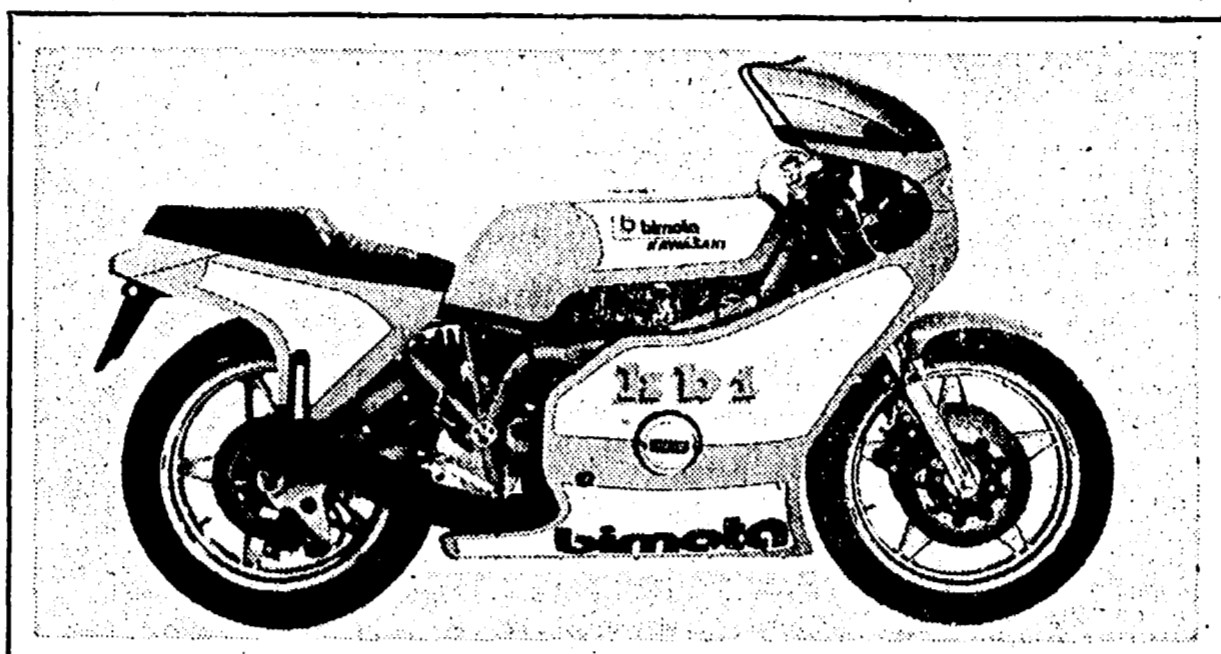
Veicoli a due ruote in cerca di mercato

Presenti 1122 marche - Molte le novità in campo motociclistico - Un convegno sul tema: «Contributo dei veicoli a due ruote al risparmio energetico»

A fronte di 16 milioni e 985 mila autoveicoli circolanti sono in esercizio in Italia, secondo una statistica diffusa dall'ANIMA (Associazione nazionale ciclo, motociclisti) 15 milioni di biciclette e 4 milioni e 747 mila ciclomotori, quindi 1 milione e 138 mila motocicli. Sono dati che basterebbero da soli a dare un'idea di quale vastissimo interesse rivesta la «46<sup>a</sup> Esposizione internazionale del ciclo e motociclo» che apre sabato al quartiere fieristico di Milano.

Sono interessi economici tanto più rilevanti perché investono un settore nel quale operano generalmente piccole e medio-piccole aziende in maniera vastissima: artigiani, perché riguardano un settore merceologico nel quale l'Italia è seconda soltanto al Giappone ed ha molte prospettive di una positiva e espansione internazionale. Sono interessi che hanno anche una rilevanza politica perché stimolano un ripensamento dell'organizzazione del trasporto pubblico e privato, suggerendo la combinazione d'uso del ciclomotore e della bicicletta con l'auto e col mezzo pubblico. Sono interessi culturali, nel senso che il veicolo a due ruote esercita a favore di una città a misura d'uomo, oltre che per le originali ricerche tecnologiche che promuove e che in questa occasione metterà in vetrina.

Aridamente ridotta in termini statistici questa grande esposizione biennale che legittimamente si considera una



delle più importanti del mondo — che ha forse l'equale soltanto nel salone di Colonia, come questa biennale, cadente ogni anno pari — si presenta da sola: 55 mila metri quadrati di superficie coperta occupata da oltre seicento espositori, che rappresentano 1122 marche. Con la novità della presenza della Cina Popolare, i Paesi presenti alla esposizione saranno 23, ovviamente col Giappone in posizione preminente nel settore delle moto sportive e da turismo, e l'Italia a sua volta particolarmente forte nel settore dei ciclomotori e della bicicletta, con Piaggio e Bianchi rispettivamente

in evidenza per prestigio e produzione. Non mancheranno le novità, d'altronde ampiamente annunciate. Non mancheranno nemmeno le «esibizioni» di piccole e medie industrie e di artigiani impegnati a dimostrare l'alta specializzazione raggiunta nel loro lavoro. L'industria biciclette Aquila, ad esempio, presenterà un telaio in tubi al platino, della Columbus, del peso complessivo di kg. 1.620 e una bicicletta il cui telaio, simbolo di una sfida tra costruttori, è completamente placcato in oro a 24 carati; mentre tra le cose più pratiche mette in vetrina una cross da

bambino alla quale... manca soltanto il motore ed è dotata di ogni accessorio tipico delle motorizzate, frecce direzionali comprese. In campo motociclistico una novità sportiva sarà presentata dalla Ducati. Si tratta della «900 SS Mike Hallwood replica», ossia la copia del modello col quale l'asso inglese si aggiudicò il Tourist Trophy dell'Isola di Man nel 1978, nella classe F1: un motore capace di superare i 220 chilometri all'ora, dotata di quasi 80 cavalli. Sempre tra le novità dell'industria italiana ci sarà la Merini 250 bicilindrata, una 250 Benelli, la nuova 350 da trial dell'Aprilia e la 125 Simonini e Hiro. Novità saranno presentate anche dalla Moto Guzzi, tra l'altro una 1000 quattro valvole per cilindro generalmente migliorata. Direttamente ispirata ai motori da competizione dovrebbe essere presentata anche una inedita 500 Laverda.

Nel fronte delle giapponesi la Honda — oltre al nuovo 125 CB costruito in Italia — presenterà la versione Custom del modello col quale l'asso Guzzi, tra l'altro una 1000 quattro valvole per cilindro, oltre alla DR 400 S fuoristrada in prima mondiale.

Nel campo dei ciclomotori, degli scooter e delle moto di piccola e media cilindrata uno stand di gran richiamo sarà quello della Piaggio.

Molte sono anche le iniziative e le manifestazioni collaterali, tra le quali un convegno sul tema: «Contributo dei veicoli a due ruote al risparmio energetico e allo smaltimento del traffico». Uno sul tema: «Per un ciclismo sicuro». Ed un altro sul tema: «Il motorismo degli anni 80».

IL GRUPPO EMBLEMATICO RAPPRESENTANTE DELLE POTENZIALITÀ ITALIANE

La Piaggio rilancia la Gilera

Negli stand dell'«esposizione» il 125 Gilera da cross - Nani replica Il «pezzo» da 200, cioè la 200T4 Gilera - I motoveicoli a tre ruote Ape, da trasporto merci e persone

L'industria italiana del settore ciclomotore e motociclistico è indubbiamente lontana dal volume di produzione raggiunto dalle marche giapponesi. Tuttavia è la seconda al mondo e non mancano speranze che il divario possa accorciarsi in tempi brevi. A tenere desta la speranza è di certo il gruppo Piaggio che nel settore opera, praticamente, su tutti i fronti.

Dopo un lavoro paziente per gettare le basi di un effettivo rilancio di un marchio che nel motociclistico si identifica con la storia del motociclistico stesso, oggi la Gilera ha raggiunto una capacità produttiva che rende realistico l'obiettivo di portare la produzione della casa di Arcore a 60 mila moto all'anno.

Il nome Gilera costituisce una garanzia. L'opera compiuta per la ristrutturazione e il potenziamento ne ha ancor più accresciuto il prestigio. Da prima con una presenza sui campi sportivi della regolarità e poi con quella più recente nel motocross, coronata quest'anno dal successo di Dario Nani nella classe 125, la mar-

ca è tornata sinonimo di vittoria, mentre contemporaneamente offriva sul mercato modelli improntati a grande praticità e sobrietà.

Oggi una delle medie cilindrata più interessanti del mercato è — come lo chiamano nella loro pubblicità — il «pezzo» da 200, cioè il nuovo Gilera 200 T4, frutto della ricerca di uno styling esclusivo che accoppia caratteristiche tecniche di grande rilievo. Un'ammiraglia che prelude ad ulteriori sviluppi della produzione e con la quale tuttavia ha compiuto un ulteriore passo avanti la potenzialità dell'industria motociclistica nazionale.

Oggi non è azzardato dire che l'industria italiana presente alla «46<sup>a</sup> Esposizione internazionale del ciclo e motociclo di Milano» è rappresentata in modo emblematico dal gruppo Piaggio. A parte la notizia smentita, che dava per annunciata anche la Bianchi, una collaborazione con questa marca è di fatto in atto e colloca anche nel settore ciclistico il nome Piaggio ad un livello di grande prestigio: in quello dei veicoli a motore porta il peso e la credibilità di un'industria che ha in Italia 600 mila metri quadrati di stabilimento ed occupano circa 11 mila persone, con una produzione, realizzata nel 1978, di oltre 753.000 veicoli. Vespa, ciclomotori S1, Ciao, Bravo e Boxer, ciclocarri e motocarri Ape, sotto l'etichetta Piaggio e l'estesa gamma di modelli per lo sport (compreso il nuovo 125 cross Nani replica), il turismo ed il fuoristrada che vanno da 50 a 200 cc quattro e due tempi della Gilera, sono d'altronde un vanto vero della produzione industriale italiana.

BARDAHL R.M.C. un nuovo lubrificante a bassa miscelazione

Ottimi i risultati conseguiti nelle prove - Un olio particolarmente indicato alle nuove tecnologie - Ottimizzazione del rendimento e riduzione dell'inquinamento

Dopo il «VBA», l'attentissimo prodotto per motori a due tempi, già notevolmente conosciuto da tutti i motociclisti, la «Bardahl» ha creato, e già immesso in commercio, un altro prodotto a più bassa miscelazione di «VBA» che ha denominato R.M.C. (reinforced motorcycle concentrate) e che si è dimostrato notevolmente efficace in tutte le prove fatte sia al banco, sia in motori impegnati in gare motociclistiche di vario tipo. L'R.M.C., in risposta al progresso tecnologico dei motori a due tempi, consente di alimentare anche i due tempi più esasperati con miscele olio-benzina in ragione dell'1,2%. Queste percentuali realizzano le condizioni ottimali di rendimento della miscela gassosa e quindi uno scoppio più potente, efficace ed omogeneo, una più lunga durata delle candele di accensione, una minore fumosità, una riduzione delle incrostazioni e di possibilità di incolamento delle fasce elastiche. Con l'insieme delle sue proprietà caratteristiche l'R.M.C. permette di ottenere: a) una riduzione delle perdite di potenza agli spunti, ottenendo un rapido avviamento alle basse temperature; b) assenza di imbrattamento delle candele; c) maggior ripresa del motore a causa del migliorato rendimento tecnico; d) minor usura; e) riduzione delle forme carbonose. Per gli appassionati di moto, oltre all'R.M.C., la Bardahl presenta numerosi altri additivi tra quali segnaliamo il «Bardahl Foamy Chain Lube», un lubrificante spray ad alta penetrazione formulato per la lubrificazione e la protezione di tutti i tipi di catena.

Programma e orari

- Da oggi a domenica 25 novembre l'esposizione resterà aperta tutti i giorni dalle ore 10.
- Lunedì 19, alle ore 10, convegno sul tema: «Contributo dei veicoli a due ruote al risparmio energetico e allo smaltimento del traffico».
- Martedì 20, alle ore 10, convegno sul tema: «Per un ciclismo sicuro», indetto dalla Federazione ciclistica italiana.
- Giovedì 22, alle ore 10, convegno sul tema: «Il motorismo degli anni 80», indetto dalla Federazione motociclistica italiana.
- Domenica 25, alle ore 10, arrivo a Milano dei partecipanti al motoraduno Rosa d'inverno. Ore 16 premiazione.

Novità AGV al salone del Motociclo di Milano

AGV è sempre all'avanguardia in fatto di novità. Basta dare un'occhiata alla passata produzione: il primo a produrre il casco Jet e il primo con l'integrale (lo hanno imitato in molti). AGV propone adesso CX2000: la sintesi evolutiva, perfetta in fatto di caschi.



Perfetta perché riesce a ridurre del 53% la superficie d'impatto e pertanto a ridurre di più della metà la forza cinetica trasmessa in caso di urto. Perfetta perché la forma del CX2000 è il frutto di attente ricerche, fatte nella galleria del vento. La sua linea infatti non presenta parti di attrito all'aria, evitando così quei fastidiosi fenomeni che si verificano alle alte velocità derivanti dal carico dinamico dell'impatto con l'aria.

Perfetta perché CX2000 è comodo dentro e non affatica neanche dopo centinaia e centinaia di Km. Perfetta anche nei particolari. Ogni casco AGV CX2000 è corredato di una serie di adesivi rifrangenti per comporre la sigla del proprio gruppo sanguigno.

Perfetta perché AGV lavora solo in questo modo.

Sicurezza in velocità. agv

Vieni a vedere come è bello il mondo delle due ruote.



46° SALONE CICLO E MOTOCICLO

Clement S.p.A.

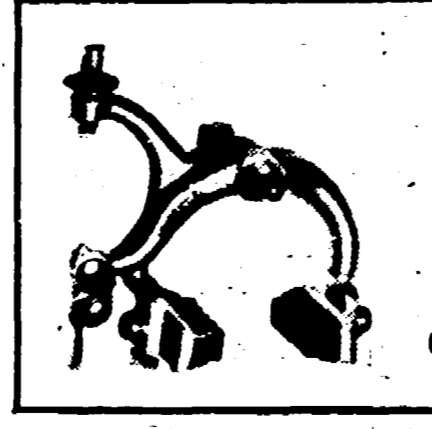
IL TUBOLARE PIU' ANZIANO D'ESPERIENZA IL PIU' NUOVO NELLA TECNOLOGIA

Nel clima di cordialità e con la migliore accoglienza il personale specializzato attende l'affezionata clientela per fare conoscere le novità e le specialità

STAND N. 150 - PAD. 19 - TELEF. 462.134

Freni «Universal» LA SICUREZZA IN CORSA

Visitateci alla Mostra del ciclo e motociclo Pad. 20 - Stand 92



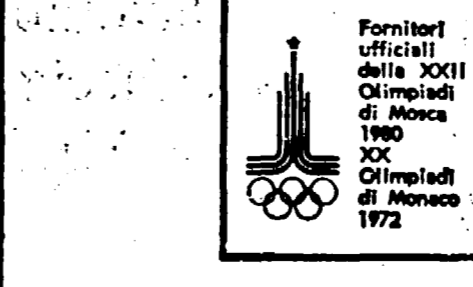
Preferiti in Italia e all'estero

Fratelli PIETRA - Milano - Via Gassendi, 9 - Tel. 390.566-390.376

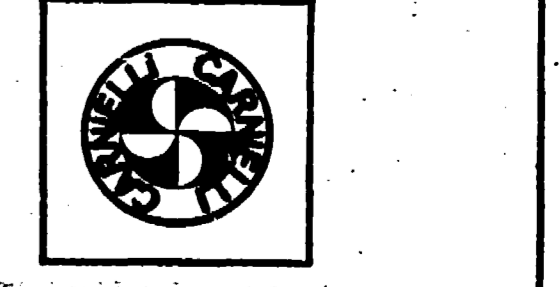
LA MERAVIGLIOSA BICICLETTA DI SARONNI

BOTTECCHIA

è esposta allo STAND CARNIELLI n. 202 Pad. 17 della 46<sup>a</sup> MOSTRA del CICLO e del MOTOCICLO



CARNIELLI & C. S.p.A. VITTORIO VENETO (Treviso)



Atteso di ora in ora un annuncio sul ritiro del colonnello Natusch

# E' fallito il «golpe» in Bolivia Il potere ritorna al parlamento?

I militari hanno capito che la repressione non poteva soffocare l'opposizione delle forze democratiche e popolari - Si ritira anche Guevara Arce, sembra a favore della presidentessa del Congresso

## Il generale Videla scioglie la centrale sindacale argentina

Denuncia di montoneros e sindacalisti - Si esamina l'opportunità di proclamare uno sciopero generale

BUENOS AIRES — Il governo militare ha deciso ieri sera lo scioglimento della potente confederazione generale del lavoro (CGT) che ha rappresentato, prima del golpe, l'80 per cento dei lavoratori argentini. Il provvedimento antisindacale, annunciato dal presidente Videla, pone fine al regime di «vacanza sindacale» proclamato tre anni fa dalla giunta militare che dopo essersi impadronita del potere varò una serie di misure di emergenza tra cui il divieto di sciopero e di contrattazione sindacale a livello nazionale. In base al decreto la confederazione peronista viene smantellata sul piano nazionale: al termine di elezioni che dovrebbero aver luogo entro quattro mesi, il ministero del Lavoro riconoscerà infatti il diritto di contrattazione esclusivamente al sindacato che ogni fabbrica

zione di non nuocere agli interessi padronali. La reazione peronista a questo decreto è stata, ovviamente, di completo rifiuto. In un comunicato questi affermano infatti che la misura è un «tentativo di intorbidire le organizzazioni sindacali e facile bersaglio del padronato e di infiltrati sovversivi». La centrale sindacale sta inoltre esaminando l'opportunità di proclamare per i prossimi giorni uno sciopero generale. Da parte loro i montoneros hanno espresso la più energica condanna del decreto governativo ribadendo che più che mai la parola d'ordine è il potere sindacale o distruzione nazionale». Il movimento chiedeva inoltre la più ampia solidarietà internazionale. Le basi per un'acutizzazione della tensione già esistente in Argentina dunque sono date. Un eventuale sciopero dipende tuttavia da diversi fattori come le divergenze all'interno delle forze armate o il pericolo, per i sindacati, di lanciare la parola d'ordine di uno sciopero generale quando le strutture sindacali sono congelate da anni e la legge sulla sicurezza interna continua a punire per chi organizza o fa sciopero.

LA PAZ — Dopo sedici giorni di drammatica tensione e di sanguinose violenze, il colonnello Natusch Bush è costretto a prendere atto del completo fallimento del suo «golpe» e ad abbandonare il potere, restituendolo al parlamento. Si tratta di un avvenimento di grandissima importanza nella storia dell'America latina: la mobilitazione delle masse popolari, l'unione realizzata fra parlamento, sindacati, chiesa cattolica, forze politiche, lavoratori e studenti, ha avuto ragione della violenza delle armi ed ha impedito che il processo democratico, avviato con le elezioni di luglio, venisse interrotto e soffocato. L'annuncio delle dimissioni di Natusch non era ancora stato diramato ufficialmente, ieri a tarda sera (ora italiana), ma era stato preannunciato dalla radio di La Paz e confermato dal generale Oscar Larraín, che da alcuni giorni portava avanti il negoziato con il parlamento. L'unica condizione posta da Natusch, e da una parte delle forze armate, è la rinuncia anche del presidente Walter Guevara Arce, che era stato provvisoriamente insediato nel luglio scorso; Arce ha aderito alla richiesta, per salvaguardare la democrazia ed evitare ulteriori spargimenti di sangue. La presidenza — a quel che si sa — verrà assunta (e si attende un annuncio formale in tal senso) dal presidente del Congresso (parlamento), signora Lidia Gaiter, fino alle nuove elezioni generali. Le dimissioni del colonnello Natusch sarebbero state decise dopo una riunione fra lo stesso Natusch e i comandanti delle tre armi, svoltasi nel palazzo presidenziale dove il golpista era asserragliato dal 1. novembre. Dopo questo incontro, gli alti ufficiali si sono incontrati con i rappresentanti del Congresso. Successivamente, un portavoce parlamentare, Marcos Dominic, ha detto che le forze armate accettavano «qualsiasi soluzione» della crisi che escludesse dalla presidenza sia Natusch che Guevara Arce; a sua volta il generale Larraín dichiarava che «tutte le difficoltà sono attualmente eliminate e la parola spetta al Congresso». Determinante, come si diceva, per questa vittoria costituzionale è stata la pressione delle masse popolari, pagata al prezzo di oltre 200 morti e almeno altrettanti feriti; davanti a questa pressione, si sono verificate incrinature e dissensi in seno alle forze armate (che del resto non avevano appoggiato nella loro Interezza il golpe) e si è giunti così alla decisione di obbligare Natusch a ritirarsi.

A Vienna al congresso dei socialisti austriaci

# Kreisky e Brandt parlano di distensione e disarmo

Definito «degno di attenzione» il discorso di Breznev - Un nuovo ordine internazionale, perché il nostro mondo possa sopravvivere - Il dialogo est-ovest e nord-sud

VIENNA — Giornata piena e impegnativa ieri al 25. congresso nazionale della SPÖ (Partito socialista) in corso da giovedì nelle Söfjensalen a Vienna. Sono intervenuti, infatti, il cancelliere austriaco, Bruno Kreisky rieletto alla presidenza del partito dal nuovo «Vorstand» (la direzione a sua volta eletta nella serata di giovedì) e Willy Brandt, presidente dell'Internazionale socialista e della SPD tedesco-federale. Il cancelliere austriaco ha parlato innanzitutto della lotta contro la disoccupazione, come campo di battaglia della politica socialdemocratica in Austria e della necessità di concretizzare la democrazia economica. Ha parlato anche della necessità di rafforzare il processo di integrazione europea e la collaborazione tra i Paesi dell'est e dell'ovest, delineando, infine, la funzione dell'Internazionale socialista come una «terza forza» attiva accanto al comunismo policentrico ed al mondo capitalista. Gli ha fatto eco, applauditissimo, il presidente dell'Internazionale, Willy Brandt, che ha concluso il suo discorso con queste parole: «E' necessario un nuovo ordine internazionale, se vogliamo impedire caos e distruzioni. E per la crea-

zione di questo nuovo ordine devono impegnarsi i socialdemocratici». Kreisky ha iniziato il suo discorso liquidando quella che ha definito la «leggenda» secondo cui in Europa sarebbe in atto una rinascita conservatrice ed ha motivato questa sua considerazione con una panoramica delle condizioni economiche e sociali di vari paesi europei. Ha citato ad esempio la Francia con un tasso di inflazione annuo del 11% ed una disoccupazione del 6,2, e gli Stati Uniti con il 12,1% di inflazione ed il 6% di disoccupazione, mentre l'Austria ha solo il 3,7 di inflazione, e il 1,7% di disoccupazione e la Norvegia — anch'essa retta da un governo socialdemocratico — ha il 3,2% di inflazione e l'1,7% di disoccupazione. Di qui l'impegno — sostenuto con forza da Kreisky — prioritario del governo austriaco nella lotta contro la disoccupazione, soprattutto quella giovanile. Sui problemi internazionali, parlando della cooperazione e della politica di distensione, Kreisky ha sostenuto che la socialdemocrazia austriaca deve farsi promotrice della collaborazione fra l'est e l'ovest europeo soprattutto in campo energetico, dove essa potrebbe consentire un migliore sfruttamento delle ri-

sorse energetiche dell'est e porre al tempo stesso un freno alle speculazioni sul prezzo del greggio che non trovano riscontro — ha sottolineato il cancelliere austriaco — per nessun altro prodotto al mondo. Kreisky ha definito degno di attenzione il discorso di Breznev del 6 ottobre a Berlino, ha espresso un giudizio positivo sulla firma del trattato «Salt 2», ha nel contempo sollecitato la rapida conclusione del «Salt 3» che — ha detto — deve rappresentare il necessario corollario. Kreisky ha ribadito ancora che per la soluzione del problema medio-orientale è necessario il reciproco riconoscimento tra Israele ed i palestinesi. Willy Brandt, che ha parlato immediatamente dopo Bruno Kreisky accolto da una vera e propria ovazione, ha ricordato come l'Internazionale socialista si sia ripetutamente occupata negli ultimi tempi dei problemi degli armamenti e del disarmo, del dialogo tra nord e sud e, più in generale, del problema della sopravvivenza del nostro mondo. A questi problemi ha detto Brandt — l'Internazionale ha cercato di dare una risposta pertinente e globale.

Parlando delle elezioni del prossimo anno nella Germania federale, Brandt ha ammonito che se il paese cadesse in «mani sbagliate» le conseguenze potrebbero essere nefaste ed ha concluso sostenendo che «l'Europa ed il mondo hanno bisogno di una Germania pacifica ed accorta e per questo c'è la SPD». Riferendosi a Franz Josef Strauss, il candidato alla Cancelleria della Democrazia cristiana tedesca, Brandt lo ha liquidato come «un missionario senza missione, un fanatico senza fede, che, tuttavia non è altro che un opportunista». Infine, parlando della sicurezza militare, Brandt ha sostenuto che è necessario l'equilibrio delle forze, dato che senza questo sarebbe difficile che ci potessero essere progressi nel campo della distensione; tuttavia — ha proseguito — esiste il problema della presenza di sempre nuove armi, il cui costante sviluppo non è un bene per l'umanità; ed ha concluso citando il cancelliere tedesco federale Helmut Schmidt che, riferendosi alla proposta di Breznev, ha detto: «Sono una buona cosa mille carri armati di meno, ma andrebbero bene anche mille armi strategiche atomiche di meno».

Xaver Zauberer

Organizzata congiuntamente da PCI, PCF e PCE

## Calorosa manifestazione a Parigi per il Polisario

Il comizio giovedì alla Mutualité — Un messaggio di Pajetta — Solidarietà con il diritto del popolo sahraui

Dal nostro corrispondente PARIGI — In una calorosa manifestazione, dolcemente di sera alla Mutualité per la libertà del popolo sahraui, i comunisti francesi, italiani e spagnoli hanno ribadito la loro solidarietà con il Fronte Polisario assicurando i combattenti per la libertà e l'indipendenza della Repubblica democratica araba sahraui che appoggeranno la loro giusta causa e si batteranno per il pieno riconoscimento della loro organizzazione. La manifestazione parigina — organizzata dal PCF sotto la presidenza del segretario generale del partito Georges Marchais, che per primo ha preso la parola per sottolineare

l'importanza di questo atto di solidarietà — non era che l'avvio di una serie di iniziative che si svilupperanno nelle settimane e nei mesi a venire anche a Roma e a Madrid. Già il 20 settembre scorso il PCI, il PCE e il PCF avevano lanciato una dichiarazione comune che fu salutata allora — ha detto il rappresentante del Fronte Polisario Paul Sadek prendendo la parola nel corso della manifestazione — come un contributo politico essenziale alla lotta che conduce il popolo sahraui per la propria indipendenza. E verso la fine di ottobre una delegazione dei tre partiti (della quale face-

va parte per il PCI il compagno Gian Carlo Pajetta) si era recata nella Repubblica democratica araba Sahraui. La manifestazione di giovedì sera alla Mutualité è stata quindi l'espressione concreta dell'appoggio e della solidarietà che la determinazione del popolo sahraui incontra tra i militanti dei tre grandi partiti comunisti europei e tra i democratici di questi paesi. Lo hanno ribadito sia il rappresentante del PCF, Maxim Gremetz, sia quello del PCE, Ignacio Gallego, sia il compagno Gian Carlo Pajetta (trattato a Roma a causa dell'agitazione dei controllori del traffico aereo), il cui messaggio all'assemblea è stato letto dal compagno Giovanni Papapietro deputato al parlamento europeo. Richiamandosi al recente viaggio fra la popolazione sahraui, Pajetta fra l'altro ha scritto: «Noi abbiamo trovato tra i dirigenti e i combattenti del Fronte Polisario uomini e donne coscienti dei loro diritti. Che lottano contro l'aggressione marocchina, ma che certamente non odiano il popolo marocchino e considerano la guerra che è loro imposta come un male che colpisce anche il popolo del Marocco. Nella loro azione verso la Mauritania, del resto — scrive ancora Pajetta — essi hanno dimostrato che sono capaci di discutere e di giungere ad un accordo. E hanno così il rispetto e il riconoscimento di numerosi Stati, l'amicizia fraterna delle classi lavoratrici e delle forze democratiche di tutti i paesi». «... Noi — ha concluso Pajetta — tra i sahraui non abbiamo solo visto e discusso, ma abbiamo anche appreso, abbiamo fatto una esperienza molto utile e ne abbiamo tratto una nuova coscienza che vogliamo direngere patrimonio dei nostri partiti e del movimento democratico antimpperialista; poiché oggi noi sentiamo, e vogliamo dirlo qui, che grazie a queste lotte l'internazionalismo è vivo, abbraccia forze sempre più vaste, e vogliamo che sia una forza attiva».

## Incontro di Faruk Kaddumi con Berlinguer e con Pajetta

ROMA — Lunedì 12 novembre presso la Direzione del Partito comunista, Faruk Kaddumi, responsabile degli esteri dell'OLP, si è incontrato con il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito. Erano presenti il rappresentante dell'OLP in Italia e il compagno Gian Carlo Pajetta, direttore del Partito e responsabile del dipartimento affari in-

ternazionali. Lo scambio di opinioni e l'esame della situazione mediorientale sono avvenuti in un'atmosfera cordiale. Sono stati affrontati i problemi relativi al riconoscimento dell'OLP da parte del governo italiano e si sono definiti l'impegno e le iniziative più opportune da parte dei comunisti per il raggiungimento di questo obiettivo.

## Il PCI per i sessant'anni del PC israeliano

ROMA — Per il 60. anniversario della sua fondazione, il CC del PCI ha inviato al CC del Partito comunista di Israele il seguente messaggio: «Cari compagni, vogliamo accogliere, in occasione del sessantesimo anniversario della fondazione del vostro partito, i saluti fraterni e gli auguri del nostro Comitato Centrale e di tutti i comunisti italiani. «Coerenti con la lunga e dura battaglia che vi ha visti all'avanguardia nella battaglia che arabi ed ebrei hanno condotto contro l'imperialismo, l'oppressione coloniale e per l'indipendenza della Palestina, voi oggi rappresentate in Israele la forza principale fra quelle che si battono coerentemente al fine che lo

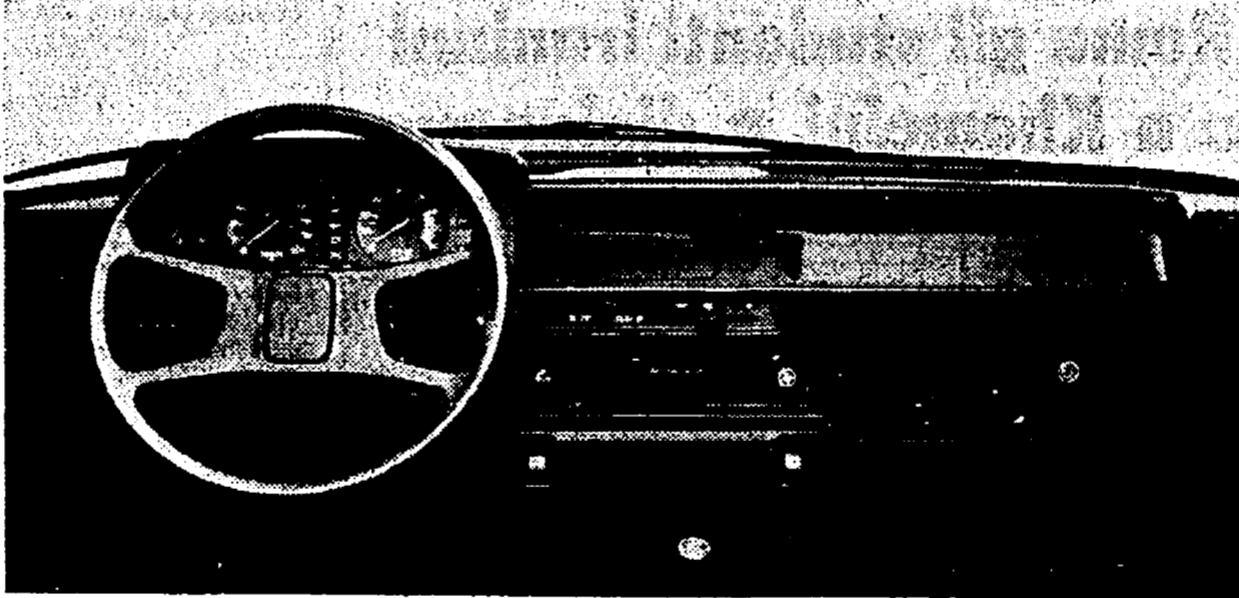
Stato di Israele e i suoi dirigenti pongano termine alla politica che sin qui hanno condotto di rifiuto della risoluzione dell'ONU e di negazione del diritto del popolo palestinese ad un proprio Stato nazionale. «Desideriamo, in questa circostanza, esprimervi la nostra solidarietà e riconfermarvi l'impegno dei comunisti italiani ad operare per una pace globale ed equa nel Medio Oriente, nel riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese, e per fare del Mediterraneo un mare di pace, di cooperazione e di amicizia tra i popoli. «Auguri di buoni risultati nel vostro lavoro. Fraternali saluti. Il CC del PCI».

## Per il sindaco di Nablus protesta USA a Tel Aviv

TEL AVIV — Il governo americano ha ufficialmente protestato con Israele per l'arresto e la minacciata espulsione del sindaco arabo di Nablus, Bassam Shakaa, e quest'ultimo ha dal canto suo cominciato una serie di manifestazioni di protesta nella prigione di Ramle, dove si trova da cinque giorni in attesa che la corte suprema di Tel Aviv prenda una decisione finale sull'ordine di deportazione nei coltiforniti. Dimessisti solitivamente

dalle loro cariche nei giorni scorsi per solidarietà con Shakaa, anche gli altri venticinque sindaci arabi della Cisgiordania e della striscia di Gaza, progettano a loro volta di dare oggi la via a uno sciopero della fame. Un portavoce del ministero degli esteri di Tel Aviv ha confermato che il «premier Menachem Begin ha ricevuto un messaggio dal segretario di Stato americano Vance sulla vicenda Shakaa. f. f.

# Nuova Austin Allegro



Nuova dentro...

nuova davanti...



\*a partire da  
**L. 4.459.000**  
chiavi in mano.

e nuova dietro.

**E' vero, le nuove Allegro 1100/1300 si sono sensibilmente rinnovate e, compresi nel prezzo,\* vi offrono:**

- paraurti di sicurezza e lo spoiler anteriore
- i gruppi ottici anteriori a 4 fari
- il posteriore ridisegnato
- i gruppi ottici posteriori avvolti
- le luci di retroriscaldamento
- il nuovo disegno del cruscotto, la nuova strumentazione e i contaghiometri parziale
- il volante a quattro razze e la selleria in strapp nylon
- le cinture di sicurezza inerziali
- i tergicristalli a due velocità
- il lunotto posteriore termico
- le luci di emergenza
- la spia controllo freni
- i sedili anteriori reclinabili
- il tappeto in moquette.

**E in più, nella versione HL naturalmente compresi nel prezzo, anche:**

- il tetto in vinile
  - i vetri azzurrati
  - i fari antinebbia
  - l'antenna radio
  - i contagiri
  - la consolle centrale con orologio elettrico
  - la selleria in velour
  - i poggiatesta.
- Risultato: una serie di vetture ancora più comode e funzionali, capaci di durare a lungo perché offrono la sicurezza e la solidità di una meccanica collaudata ormai da tempo, che costano e consumano poco. (18 Km/ltro nella versione 1300 cc.) 1100 2/4 PORTE - 1100 E 1300 4 PORTE HL E 1300 L FAMILIARE.

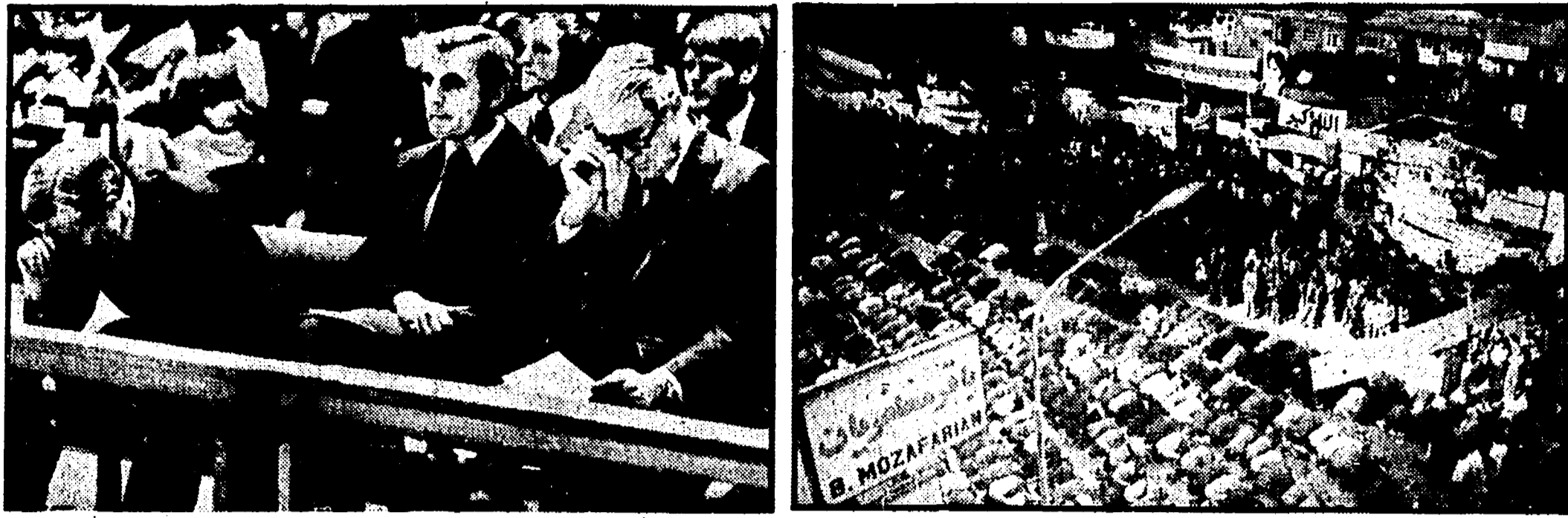
Questi i modelli della nuova serie Allegro. Godono tutti della GARANZIA INTEGRALE LEYLAND: 12 mesi a chilometraggio illimitato. Troverete i Concessionari Leyland Austin, sulle Pagine Gialle alla voce Automobili Vendita.



LEYLAND ITALIA S.p.A. - ROMA Via Paolo di Dono



La crisi iraniana acutizza la crisi mondiale



Il presidente Carter, il vice presidente Mondale e il segretario di stato Vance pregano nella cattedrale di Washington per gli ostaggi nell'ambasciata americana a Teheran; e (a destra) di fronte all'ambasciata, nella capitale iraniana, un gruppo di dimostranti musulmani prega per ragioni opposte.

Teheran non accetterà più dollari? Grande manifestazione antiamericana

La dichiarazione è di Bani Sadr, ma il ministro del petrolio afferma di non aver ancora deciso - Nominato il nuovo governo - I paesi europei non bloccheranno i depositi bancari iraniani

Dal nostro inviato TEHERAN - Il petrolio iraniano non potrà più essere pagato in dollari. Questo l'annuncio dato dal ministro degli Esteri Abolmohsen Bani Sadr in una dichiarazione al quotidiano francese «Le Monde».

messi». I viali del grande campus dell'Università di Teheran risonano degli slogan gridati dalla folla che si è radunata per la preghiera del venerdì.

Ma non si vedono segnali in direzione diversa. Neppure per quanto riguarda la vicenda degli ostaggi all'ambasciata. «Devono decidere l'imam Khomeini e il popolo», ha detto ieri il rappresentante degli studenti che occupano l'ambasciata.

Dal canto suo il ministro del petrolio, Ali Akhbar Moftakhar, raggiunto telefonicamente dall'agenzia «AP», ha detto: «Io non l'ho ancora ordinato».

Ma non si vedono segnali in direzione diversa. Neppure per quanto riguarda la vicenda degli ostaggi all'ambasciata. «Devono decidere l'imam Khomeini e il popolo», ha detto ieri il rappresentante degli studenti che occupano l'ambasciata.

Ma non si vedono segnali in direzione diversa. Neppure per quanto riguarda la vicenda degli ostaggi all'ambasciata. «Devono decidere l'imam Khomeini e il popolo», ha detto ieri il rappresentante degli studenti che occupano l'ambasciata.

Si sono state subito smentite le voci secondo cui diversi governi dell'Europa occidentale sarebbero stati in procinto di seguire le orme degli Stati Uniti congegnando i depositi bancari giacenti nelle sedi e filiali sotto la loro giurisdizione.

Una volta che il provvedimento di creare problemi al governo iraniano: vorrebbero poter manifestare pacificamente di fronte all'ambasciata americana di Roma.

Una volta che il provvedimento di creare problemi al governo iraniano: vorrebbero poter manifestare pacificamente di fronte all'ambasciata americana di Roma.

«Non ci importa dell'aspetto economico. Se il popolo vuole si digna anche tutti i giorni». «Siamo eredi di un uomo che combatteva mangiando un dattero al giorno».

«Non ci importa dell'aspetto economico. Se il popolo vuole si digna anche tutti i giorni». «Siamo eredi di un uomo che combatteva mangiando un dattero al giorno».

«Non ci importa dell'aspetto economico. Se il popolo vuole si digna anche tutti i giorni». «Siamo eredi di un uomo che combatteva mangiando un dattero al giorno».

Perché Carter sta dosando le risposte

Nella valutazione americana pesano anche motivi geo-politici, mentre gli «analisti» della CIA ipotizzano già gli scenari possibili dopo un'eventuale caduta di Khomeini - L'URSS e l'Europa

WASHINGTON - Si guarda agli ostaggi ma si guarda anche oltre. Gli ostaggi devono essere salvati, ma l'Iran non deve essere perduto.

«Non ci importa dell'aspetto economico. Se il popolo vuole si digna anche tutti i giorni». «Siamo eredi di un uomo che combatteva mangiando un dattero al giorno».

«Non ci importa dell'aspetto economico. Se il popolo vuole si digna anche tutti i giorni». «Siamo eredi di un uomo che combatteva mangiando un dattero al giorno».

«Non ci importa dell'aspetto economico. Se il popolo vuole si digna anche tutti i giorni». «Siamo eredi di un uomo che combatteva mangiando un dattero al giorno».

«Non ci importa dell'aspetto economico. Se il popolo vuole si digna anche tutti i giorni». «Siamo eredi di un uomo che combatteva mangiando un dattero al giorno».

«Non ci importa dell'aspetto economico. Se il popolo vuole si digna anche tutti i giorni». «Siamo eredi di un uomo che combatteva mangiando un dattero al giorno».

I colloqui di Ponomarev a Roma

(Dalla prima pagina) sviluppo delle relazioni anche nel campo della cooperazione politica. L'esponente sovietico ha sottolineato inoltre che l'Italia può dare un contributo importante affinché la distensione, sviluppata positivamente a partire dagli anni '70, non venga compromessa da decisioni in campo militare che contraddicano la volontà comune di «passare dalla distensione politica a quella militare».

Iniziativa per il disarmo della Regione Piemonte «euromissili» in Sardegna

TORINO - Una intera comunità mobilitata in una campagna permanente per il disarmo e per la pace. Questo il risultato di un'iniziativa promossa dall'incontro promosso dalla Regione Piemonte che ha visto la partecipazione e il pronunciamento di amministratori locali, esponenti sindacali, dirigenti di numerose associazioni cattoliche, delle organizzazioni femminili, di partigiani e degli ex combattenti, delle forze politiche.

No dei partiti agli «euromissili» in Sardegna

CAGLIARI - Tutte le forze politiche autonomistiche presenti nel consiglio regionale si sono pronunciate contro il pronunciamento di amministratori locali, esponenti sindacali, dirigenti di numerose associazioni cattoliche, delle organizzazioni femminili, di partigiani e degli ex combattenti, delle forze politiche.

I socialisti belgi dicono «no» ai missili

(Dalla prima pagina) «fabbricazione del "Pershing" e del "Cruise" non equivale dunque ad una decisione di spiegamento». In realtà, si vuole creare «un fatto compiuto senza lasciare alcuna possibilità di un negoziato preliminare».

Lo SME rischia di saltare

del petrolio; se preferiscono depositare in banche europee quanto si rivolgerà alle finanze centrali statunitensi (le quali ricicleranno il denaro verso gli Stati Uniti, in qualche misura) ma altri si sposteranno stabilmente sul mercato monetario europeo.

La manifestazione nazionale degli studenti medi

(Dalla prima pagina) «protagonista della vita della scuola. Rinviare le elezioni, aprire una discussione nelle scuole e nel Parlamento».

Con un razzo anticarro agguato «Br» a Torino

(Dalla prima pagina) fatto fuoco. La mira era esatta, errato l'alzo: a questo i tre carabinieri devono la vita.

Advertisement for 'FRANCESCO «GIN» FRUMENTO', including contact information and a list of services.

Advertisement for 'Il Parlamento europeo condanna l'occupazione a Teheran', including a list of names and contact information.

Assemblea-dibattito alle 21

Martedì al Poggetto manifestazione per le Officine Galileo

Sono stati invitati il sindaco, gli amministratori della Regione e della Provincia, il rettore dell'Università, i rappresentanti dei sindacati e dei C.d.f.

Martedì prossimo nell'aula del FLOG al Poggetto manifestazione-dibattito sui problemi delle Officine Galileo. All'incontro che è previsto per la sera alle ore 21,15 sono stati invitati il sindaco Ello Gabbuggiani, rappresentanti dell'amministrazione provinciale e della Regione Toscana, il neo-rettore dell'Università Scaramuzzi, i rappresentanti del sindacato e dei consigli delle fabbriche cittadine, il sindaco di Campi Bisenzio, i giornali e l'informazione radiotelevisiva.

rispettati gli accordi sottoscritti dalla società nel 1972 e via via riconfermati negli anni successivi. Meno di due mesi fa in Palazzo Vecchio, il presidente Medici aveva ribadito il pieno impegno per il rispetto degli accordi al rappresentante dell'amministrazione comunale, delle forze politiche e sindacali cittadine. Poi la trattativa e il compromesso di vendita con il gruppo privato Bastogi.



Zona blu: da lunedì si rinnovano i permessi

Sta per finire l'anno e tutti quelli che ne hanno diritto dovranno rinnovare i permessi per l'accesso alla zona a traffico limitato che scadranno il 31 dicembre. Lunedì presso l'ufficio traffico in Lungarno Serristori sono aperte le operazioni di convalida per l'80. Tutti quelli che sono in possesso delle autorizzazioni dovranno presentare quanto prima la domanda in carta legale.

Un patrimonio prezioso recuperato per iniziativa del Comune.

Nelle sale di Cosimo I gli arazzi come 400 anni fa

In collegamento con l'esposizione «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento» Ricostituito il 90 per cento della collezione originale - Verranno esposti insieme agli altri arredi

Degradazione del patrimonio artistico, sua dispersione anche per la cattiva gestione da parte dello stato e di organi pubblici, necessità di una tutela e di un risparmio qualificato ed urgente, fruibilità di questo patrimonio unico al mondo come nel caso di Firenze, sono le parole d'ordine d'attualità sulle quali è stato richiamato l'interesse di strati sempre più vasti sensibili al pubblico. Ma fatto l'elenco dei problemi, la domanda da porsi è che cosa si sta facendo al fine di un'avvio almeno di una loro soluzione concreta. Ecco allora che la giunta comunale dà la sua risposta nel caso di un patrimonio prestigioso come quello dell'arredamento e delle collezioni mediche di Palazzo Vecchio.



MUSEO MEDICEO - Il Sangallo presenta a Lorenzo il Magnifico il modello della villa La Petralia (arazzo fiorentino del XVI secolo)

Questi arazzi, tra i più belli esistenti, sono stati recuperati sotto il fascismo oggetti d'arredamento, produzione artistica minore nel senso ristretto del termine, ma di grande valore storico e culturale. I più importanti di questi arazzi, vengono destinati ad arredare le sale delle ambasciate italiane a Londra, o per il Vaticano, oppure vengono in stanze di prefetture, di altri uffici o di banche.

A Spaziouno il film di Huston

Freud visto da Hollywood

Tra gli innumerevoli buchi neri dell'informazione cinematografica, quasi sempre inespugnabili, uno dei clamorosi è il film dedicato al padre della psicoanalisi dal regista americano John Huston, «Freud passioni segrete» (1962), ripreso oggi e domani dal benemerito Spaziouno.

A Prato si discute del decentramento

Presi dalla Squadra mobile in piazza Santo Spirito

Altri due spacciatori che hanno tentato di riannodare le file ricche con i numerosi arazzi dei giorni scorsi sono stati arrestati in piazza Santo Spirito, davanti ad un centro dello spaccio della droga, ritrovo abituale di tossicomani e soprattutto di spacciatori. Gli agenti della speciale sezione narcotici da tempo tengono la zona sotto controllo e hanno subito ricostituito la rete della polizia che da tempo, colpito da un ordine di cattura per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, era riuscito a far perdere le tracce.

Altri due spacciatori in trappola

PICCOLA CRONACA

Il programma annunciato per la mostra è tra i più prestigiosi: esposizione in Palazzo Vecchio di disegni e arredamenti originali, ricostituiti nelle sale sulla base degli inventari della guardamercato del 1553 e del 1587.

Un convegno a carattere comprensoriale

Altri due spacciatori in trappola

Altri due spacciatori che hanno tentato di riannodare le file ricche con i numerosi arazzi dei giorni scorsi sono stati arrestati in piazza Santo Spirito, davanti ad un centro dello spaccio della droga, ritrovo abituale di tossicomani e soprattutto di spacciatori. Gli agenti della speciale sezione narcotici da tempo tengono la zona sotto controllo e hanno subito ricostituito la rete della polizia che da tempo, colpito da un ordine di cattura per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, era riuscito a far perdere le tracce.

Un convegno a carattere comprensoriale

Altri due spacciatori in trappola

Altri due spacciatori che hanno tentato di riannodare le file ricche con i numerosi arazzi dei giorni scorsi sono stati arrestati in piazza Santo Spirito, davanti ad un centro dello spaccio della droga, ritrovo abituale di tossicomani e soprattutto di spacciatori. Gli agenti della speciale sezione narcotici da tempo tengono la zona sotto controllo e hanno subito ricostituito la rete della polizia che da tempo, colpito da un ordine di cattura per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, era riuscito a far perdere le tracce.

Natura e ambiente, cinema, teatro, musica e sport

Tanti circoli per i giovani ecco la proposta dell'Arci

Quale sarà il ruolo dell'associazione nei prossimi anni - E' in progetto un rilancio delle Case del popolo - Una iniziativa culturale di massa contro la disgregazione - Nascerà anche una lega per l'informazione - Potranno convivere interessi diversi e contrapposti

Tutto è pronto all'ARCi per il tesseramento. La campagna 1980 sarà lanciata ufficialmente nei mesi di novembre e dicembre all'assemblea regionale dei quadri e delle basi associative della Toscana che si tiene alla Casa del Popolo di Fiesole. Questo incontro segue di poco i lavori della conferenza nazionale di organizzazione che vuole essere un momento ulteriore di confronto e di dibattito sui programmi futuri dell'associazione.

Un progetto che rappresenterà la sintesi di molteplici interessi. Secondo questo nuovo progetto l'ARCi rappresenterà la sintesi di tutti questi interessi. L'associazione raggrupperà diversi settori. Al suo interno avremo la lega dell'ambiente, la lega dell'informazione democratica, l'unione dei circoli del cinema, l'unione dei circoli sportivi e il circolo della musica, l'ARCi-Caccia.

compagno della commissione ambiente dell'ARCi parteciperà a una commissione anche il suo nome nell'elenco dei presenti. Per qualcuno è sufficiente a testimoniare l'adesione alla proposta politica di sospensione della caccia. A noi sembra assurda ed ingenua la posizione di chi dice spendiamo per cinque anni la caccia ed intanto discutiamo.

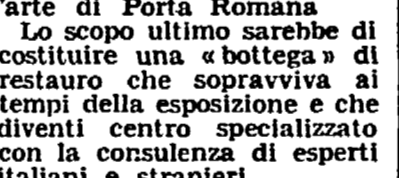
L'ARCi è contro una attività venatoria consumistica e depredatrice delle risorse faunistiche. L'esercizio della caccia deve partire dal rispetto e dalla valorizzazione dell'ambiente. Attraverso tutti i settori di intervento l'ARCi contribuisce alla crescita di una coscienza naturalistica di massa.

Un monumento del versiliese Ugo Guidi

A Coverciano omaggio artistico ai calciatori

Verrà inaugurato domani mattina alla presenza di autorità locali e del mondo sportivo - L'iniziativa promossa dal consiglio di quartiere numero quattordici. Insieme agli amministratori parteciperanno il presidente della Federazione italiana calcio Artemio Franchi, il delegato regionale del CONI Giordano Goggioli, il presidente del quartiere Nannotti, tutti quelli insomma che insieme a Rolando Bellini (che ha curato la parte critica) hanno reso omaggio alla figura di Ugo Guidi in una pubblicazione curata dal centro civico della zona.

Massimo Bernabè



Massimo Bernabè



Mohamed Saleh



Fabiano La Piana

Altri due spacciatori in trappola



Mohamed Saleh

Altri due spacciatori in trappola



Fabiano La Piana

I proprietari si sarebbero rifiutati di fare opere di bonifica

# Crolla un palazzo a Pistoia. Diciassette persone senza casa

E' accaduto in un quartiere popolare — Fortunatamente alcuni bambini erano andati a vedere la televisione al piano sottostante — L'amministrazione comunale ha reperito un alloggio di fortuna

Uno schianto, un boato, il calcestruzzo crolla. Qualcuno pensa al terremoto e si precipita per la strada. Non è il terremoto, ma anche dalle case circostanti vengono avvertiti clamorosi scricchiolii ed il crollo. Il tetto di uno stabile in via Bonifanti al numero 47 è franato sulla stanza sottostante. Per fortuna, al momento del crollo non c'era nessuno. « Poco prima — racconta una testimone — una bambina stava giocando in quella stanza arrampicata ad una vecchia stufa, che ora è allentata e crollata. Il crollo era alle 16 del pomeriggio dell'altro giorno. Una televisione privata stava trasmetten-

do un film che aveva attirato un'altra di sotto l'attenzione della bambina e di altri ragazzi. Tutto l'immobile, tre piani e tutti soffitti in cemento, si era inclinato con un angolo di 15 gradi. Le persone che ora si trovano senza tetto ci fanno vedere le loro abitazioni: l'acqua che filtra in ogni stanza, unidità ovunque, servizi igienici per cui non troviamo una definizione adeguata. E poi i puntelli sotto il tetto, le travi di legno incurvate da un peso che non possono più reggere. Da una parte gli indici inquietanti dell'impossibilità di una vita « dignitosa ». Dall'altra i sintomi che da anni denunciano struttura fatiscente, marcite dall'acqua e dal sole. Ora dopo il crollo le crepe si sono fatte più grosse

e poco consistente e la co-incurvatura di più. Altre situazioni analoghe esistono nella zona di San Lorenzo e nel quartiere di San Marco. Il comune ha da tempo dato vita ad una massiccia opera di recupero e ma è necessaria la collaborazione dei proprietari. Lo stabile di via Bonifanti è di proprietà dei signori Gai e Corsini, titolari di un grosso centro di vendita di prodotti per l'edilizia. Più volte sollecitati ad intervenire, hanno preferito lasciare perdere. E non si può dire che fossero dei profani. L'unico intervento realizzato con l'aiuto di un inquilino è stata la facciata. Un po' di polvere negli occhi, un tra-

co» per ritoccare righe che andavano ben più in là. Per ora comunque occorre risolvere il problema dell'alloggio delle persone, che hanno trascorso la prima notte all'aperto. La soluzione non è facile. Le 1300 domande di casa popolare stanno a dimostrare che la disponibilità di appartamenti è vicina allo zero. Del problema si è comunque fatta carico l'amministrazione comunale che, senza possibilità di disporre di case sfitte, ha trovato sistemazioni momentanee in un albergo e al convento di Giacomino che consentano di non dividere i nuclei familiari.

Marzio Dolfi

## Lo spettacolo all'Affratellamento

# Quanto è insensato e bello quel gatto con gli stivali

Tieck, autore romantico tedesco, rivisto da Lucignani. Bravi gli attori, fino alla gelida nota finale contro i critici

Bravi. Veramente bravi i componenti (tutti) di questa cooperativa. Attori e tecnici che mettono in scena al centro teatrale Affratellamento « il gatto con gli stivali » di Ludwig Tieck, romantico tedesco, nella rielaborazione di Luciano Lucignani e per la regia di Attilio Corsini. Non sappiamo dire quanto Tieck ai nostri spettacoli sia irrilevante di fronte alla ricchezza vitalissima dello spettacolo, che tra riproposta lirica della rispata fiaba, spaccato di polemica teatrale del tempo romantico e arsenale di superba galleria scenica non corre mai il rischio di far restare all'assoluta lo spettatore. Da una parte abbiamo la fiaba con le sue componenti tutte e analizzate e catalogate alla luce degli studi dell'oltramarino russo: pezzi del meccanismo smontati e messi in scena, ma con una forza interna di attrazione che vince qualsiasi tentativo di smembramento, a ricompletarsi, con qualche

stridore che accentua, se è possibile, la « vocazione » a funzionare e a mettersi in moto della macchina. Poi c'è il discorso ideologico di Tieck, di Lucignani e del regista: l'universo fiabesco che in questa occasione appare il proprio significato serio di gioco. A chiudere il cerchio il questo formato dai pubblici (tre distinti signori, ognuno con una particolare idea di teatro) e dall'autore che, imbarazzatissimo, cerca vanamente di mediare tra il coscenicista e sala (da dove provengono insulti e cesti di verdura secondo gli antichi

canoni di coinvolgimento dello spettatore). E mentre i personaggi si perdono nella totale insensatezza delle loro vicende, gli attori in una specie di periodico omaggio alla grandezza del mestiere, collezionano entrate fuori tempo, dimenticando le battute, si rubano a vicenda lo spazio e, quando sono sull'orlo della dispersione si mettono a cantare con tutto il fiato che gli resta in gola, strimpellando e chiarendo e percuotendo qualsiasi genere di oggetti che gli capita a tiro. E' questo « Gatto con gli stivali », una perfetta esem-

plificazione dell'anarchia fiabesca e, nel contempo, una inveroconda gustosa esibizione di quella « teatralità » che spesso è inutilmente si cerca altrove, mentre, a volte, sta (come ben sapevano i comici dell'arte) nella rappresentazione delle miserie (e non dei trionfi) del mestiere. Un discorso a parte meriterebbe il mondo di Arturo Anicchino effettiva parte integrante e inscindibile dello spettacolo e del suo significato. Così come le scene di Emanuele Lanzani, che propone le vecchie illustrazioni fustellate (e quanto teatrali) dei libri di fiabe.

Gli attori vanno citati coppia per coppia secondo la disposizione fiabesca: da Gerolamo Alchieri (un Masino stralunato) e Viviana Tionolo (un Gatto-Zanni pieno di gherminelle e inganni) a Sandro De Paoli (ghignante e affamato buffone) e Maurizio Romoli (il sapiente di corte in contropiede), da Stefano Altieri (il re geloso di conigli) e Anita Vesucio (la principessa in attesa di essere impalmata nel senso più carnale del termine), da Maria Sciaccaluga (che è incontinentemente principe, oro, comandante degli ussari), per finire con il terzo composto da Franco Bergoglio, Gianni Camporeschi e Attilio Corsini (nella parte del « pubblico »). A completare lo spettacolo la gelida nota finale. All'autore, come a Lucignani e al critico di scordare per una serata quanto sa e guardare la commedia con occhi inquisitori, questi risponde che non può, perché troppa è fatta quella cultura gli è costata.

## SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

**CINEMA**

**ARISTON**  
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834  
(Ap. 15,30)  
Aldo otta di Ridley Scott, in technicolor, con Tom Skerritt, Sigourney Weaver. Edizione Stereovision in 70 mm. Per tutti (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

**ARLECCHINO SEXY MOVIES**  
Via del Bardi, 47 - Tel. 284.332  
Lascena Denise in Ghesi nera a domicilio, technicolor. Questo film sta polarizzando tutti d'attacco nel cinema dalla luci rosse. (Vietatissimo minori 18 anni) (Inizio spettacolo ore 15,30)

**CARITOL**  
Via dei Castellani - Tel. 212.320  
Un divertimento irresistibile e travolgente il film più spassoso dell'anno esaltato dalla critica: Una strana coppia di suoceri, a Colori. Regia: RIchard Arkin. (15, 17, 19, 20,45, 22,45)

**CORSO SUPERSEX MOVIES N. 2**  
Borgo degli Albizi - Tel. 282.887  
(Ap. 15,30)  
Seduzione, in technicolor, con Patricia Lorne, Liza Minnelli, (V.M. 18)  
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

**EDISON**  
Piazza della Repubblica, 6 - Tel. 23.110  
Un film di Rod Taylor, con Woody Allen, Diane Keaton, Michael Murphy. (15,30, 17,20, 19, 20,50, 22,45)

**EXCELSIOR**  
Via Garibaldi, 4 - Tel. 217.708  
(Ap. 15,30)  
Sabato, domenica e venerdì, in technicolor, con Edwige Fenech, Barbara Bouchet, Adriano Panoff. (V.M. 18)

**FULGUR SUPERSEX MOVIES**  
Via M. Finghiera - Tel. 270.117  
(Ap. 15,30)  
Paris scandale, in technicolor, con Sandra Flawler, Robert Charney. (V.M. 18)

**GAMBRINUS**  
Via Brunelleschi - Tel. 216.112  
(Ap. 15,30)  
Fuga da Alcatraz, in technicolor, con Clint Eastwood, Patrick Mc Goohan. Per tutti (15,40, 18,20, 22,45)

**METROPOLITAN**  
Piazza Beccaria - Tel. 683.811  
In addezione stereoscopia: Jesus Christ Superstar, di Norman Jewon, in technicolor. Per tutti (15,30, 18, 20,25, 22,45)

**MIDWINTER**  
Via Cavour - Tel. 215.064  
Un film di Woody Allen: Manhattan, con Woody Allen, Diane Keaton e Michael Murphy. Per tutti (15,30, 17,20, 19, 20,50, 22,45)

**ODEON**  
Via dei Sassetti - Tel. 214.068  
(Ap. 15,30)  
Un film di Franco Zeffirelli: The Champ, il campione, in technicolor, con Jan Vergh, Michael Douglas, John Cazale. Per tutti (15,40, 18,05, 20,20, 22,45)

**RID. AGIS**  
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891  
(Ap. 15,30)  
Un film di Henry Jaglom, candidato a 6 Premi Oscar: Tressie, in technicolor, con Dennis Hopper, Stormy Norman. (V.M. 14)

**SEXY EROTIC HARD CORE**  
Via Cimadori - Tel. 272.474  
Un film sexy veramente di classe: Perché si faccia il bagno con i colorati, con Francoise Pironi, Bob, (V.M. 18). L. 3.000  
(15, 17, 19, 20,45, 22,45)

**VERDI**  
Via S. Biniolina - Tel. 226.245  
Il più originale e divertente film dell'anno creato dal grande regista Marco Ferreri, e interpretato dal famoso attore fiorentino Roberto Benigni, Gialla Giusti e Colori. (15,30, 18, 20, 22,45)

**ABSTOR D'ESSAI**  
Via Romana, 113 - Tel. 222.388  
Da oggi sono in vendita dalle 16 alle 22 i biglietti per i posti numerati validi per la compagnia di riviste: « la bocca all'UFO », con Renato Rascel, Giustina Sallustini, Gianni Nazario, i Pandemonium, Anna Campori e Blue Stars Ballet, che debutterà mercoledì 28 novembre alle ore 21.30.

**ADRIANO**  
Via Romagnoli - Tel. 483.607  
(Ap. 15,30)  
Sindrome cinese, in technicolor, con Jack Lemmon, Jane Fonda e Michael Douglas. Per tutti (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

**ALDEBARAN**  
Via F. Baracchi, 151 - Tel. 110.007  
Moonraker, in technicolor, di Ian Fleming, diretto da Lewis Gilbert, in technicolor, con Roger Moore, Louis Chiles e Michael York. (15,30, 18, 20,20, 22,40)

**ANDROMEDA**  
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945  
(Ap. 15,30)  
Luci Rosse: la porno amante, in technicolor, con Erika Cool, Gabriele Pirelli. (V.M. 18) (15,45, 17,30, 19,15, 21, 22,40)

**APOLLO**  
Via Nazionale - Tel. 210.049  
Grandioso spettacolo, siorgorante, cortorevole, elegante  
Il film più importante di questa stagione cinematografica, il coraggio, la sfida, le speranze, le idee, la cultura. Regia: R. (La storia continua) a Colori con Silver Star Station. (15,30, 18, 20,15, 22,45)

**QUADRINO**  
Via G. Orsini, 32 - Tel. 68.10.505  
Bus b. 2. 31. 32. 33  
Vedi rubrica teatri (Ap. 15,30)

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
(Ap. 15,30)  
« Luci rosse » a Colori: Amami miei, con Cindy Loubecker, le sexy symbol del cinema mondiale (Stereovision vietato minori 18 anni)

**EDEN**  
Via della Fonderia - Tel. 225.843  
(Ap. 15,30)  
Grandioso spettacolo, in technicolor, con M. Baldwin, B. Thornbury, K. Lester. Per tutti Si consiglia di vedere il film dall'inizio. (15,30, 18, 20,25, 22,45)

**FIAMMA**  
Via Pacinotti - Tel. 50.401  
(Ap. 15,30)  
Grandioso spettacolo: Uragano, di Jean Trolet, Technicolor, con James Robertson, Mia Farrow, Mez Von Sidow, Trevor Howard, Timothy Bottoms. Per tutti (15,30, 17,20, 19, 20,45, 22,40)

**FILORELLA**  
Via D'Annunzio - Tel. 600.240  
(Ap. 15,30)  
Regazzi finalmente il vostro gioco nel fantechnico: la più grande avventura di un robot con Hiroshi, Miya, Pancho, Mimica. Per tutti (U.S. 22,40)

**FLORA SALA**  
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101  
(Ap. 15,30)  
Emozionante a colori: Fantasma, con Michael Bishop, Stefania Smeraldi. Per tutti (15,30, 17,15, 19,20,45, 22,45)

**FLORA SALONE**  
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101  
(Ap. 15,30)  
La più grande avventura di Jessi Robot, a Colori, con Hiroshi, Miya, Pancho, Mimica (U.S. 22,45)

**GOLDONI D'ESSAI**  
Via dei Serragli - Tel. 222.457  
(Ap. 15,30)  
Sindrome cinese, in technicolor, con Jack Lemmon, Jane Fonda, Michael Douglas. Per tutti (U.S. 1.700)

**IDEALE**  
Via Firenzezuola - Tel. 50.706  
(Ap. 15,30)  
Il corpo della ragazza, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Lilli Carati, Enrico Maria Salerno. (V.M. 14)

**ITALIA**  
Via Nazionale - Tel. 211.089  
(Ap. ore 10 antm.)  
Il corpo della ragazza, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Lilli Carati, Enrico Maria Salerno. (V.M. 14)

**MANZONI**  
Via Martiri - Tel. 368.908  
(Ap. 15,30)  
Maturazione, scritto, diretto e interpretato da Maurizio Nichetti, in technicolor. Per tutti (15,40, 17,30, 19,20, 20,55, 22,45)

**MARGON**  
Via Giannotti - Tel. 630.644  
Ogri, di Gillo Pontecorvo, in technicolor, con Gian Maria Volontè, Angela Molina e Savio Marconi. Per tutti

**NAZIONALE**  
Via Cimadori - Tel. 210.170  
(Locale di classe per famiglie)  
Un'occasione epopolare: I viaggiatori della sera, a Colori, con Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni, Corinne Clery. (V.M. 18)  
(15,30, 18, 20,15, 22,45)

**IL PORTICO**  
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930  
(Ap. 15,30)  
Diversatissimo: Pallottolo e cengalia, in technicolor, con Jean Paul Belmondo e Marie Laforet. Per tutti (U.S. 22,30)

**IUCCIANI**  
Piazza Puccioni - Tel. 382.067  
(Ap. 15,30)  
L'avventura più spettacolare del mare: L'infame sommerso, con Michael Caine, Telly Savalas, Karl Malden, Sally Field, Shirley Jones, Jack Warden. Colori, per tutti

**STADIO**  
Viale M. Fanti - Tel. 50.913  
(Ap. 15,30)  
Spettacolare avventura in technicolor: L'infame sommerso, con Michael Caine, Telly Savalas, Karl Malden. Per tutti (U.S. 22,40)

**VITTORIA**  
Via Pagnelli - Tel. 480.879  
(Ap. 15,30)  
Melico prova, di Melvin Frank, in technicolor, con George Segal, Glenda Jackson. Per tutti (15,50, 18,15, 20,20, 22,40)

**ALBA**  
Via F. Vezzani (Rifreddi) - Tel. 452.298  
(Ap. 15,30)  
Sexy comico: La poliziotta fa carriera, con E. Fenech, M. Caroleone e M. Terantini. (V.M. 18)

**GIGLIO (Galluzzo)**  
Tel. 204.943  
(Ap. 20,30)  
Milano ediz la poliziotta non può sparare, con Tomas Millan e Henry Silva. (V.M. 18)

**LA NAVE**  
Via Villamagna, 111  
Ogri ripeto

**CIRCOLO L'UNIONE**  
Ponte a Emma (Bus 21 - 32)  
(Ap. 15,30)  
Pomeriggio cinematografico per ragazzi: il più spettacolare western di tutti i tempi: Arivano i cowboy, a Colori, con Robert Wood. (V.M. 14)

**VIA Pisana, 442 - Legnala**  
(Inizio spelt. ore 14,30)  
Grande successo: Via col vento, con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland. Per tutti

**ARTIGIANELLI**  
Via Serragli, 104 - Tel. 225.057  
(Spett. ore 15,40, 18,20)  
Tre dell'operazione drago, con Bruce Lee, J. Saxon e J. Kelly, technicolor. (V.M. 14)

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
(Ap. 15,30)  
Un film diversatissimo: Alta tensione, di Mel Brooks, in technicolor, con Mel Brooks, Melvyn Kahn. (U.S. 22,45)

**CENTRO INCONTRI**  
Via Ripoli, 213 (Badia a Ripoli)  
Nuovo programma  
ESPERI  
Via D. Compagni Cure  
Piccole donne, con J. Allison, E. Taylor. Per tutti (14,30, 16, 17,30)

**FARO D'ESSAI**  
Via F. Paolletti, 36 - Tel. 469.177  
(Ap. 15,30)  
Il successo dell'anno, con U. Tognazzi e M. Serrault. (U.S. 22,40)

**FLORIDA**  
Via Pisana, 109/r - Tel. 700.130  
(Ap. 15,30)  
I proseliti di John Travolta in: Brillantina rock, scatenato technicolor, con Ray Charles, Aurette Gay e Cecilia Biondore. Per tutti

**ROMITO**  
Via del Romito  
(Ap. 15)  
(U.S. 22,45)  
Il spettacolo di ferro, diretto da Pasquale Squitieri, colori, con G. Gemma, C. Cardinale, S. Santa Flores. (U.S. 22,40)

**S.M.S. SAN QUIRICO**  
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035  
(Ap. 15,30)  
Il spettacolo, di G. Montaldo, con Nino Manfredi.

**CASTELLO**  
Via R. Celliani, 374 - Tel. 451.490  
(Ap. 15,30)  
Il cinema di qualità degli anni '70: F.I.S.T., di Norman Jewison, con Sylvester Stallone, Rod Steiger. (USA 1978). (U.S. 22,30)

**RID. AGIS**  
S. ANDREA  
Via S. Andrea a Rovezzano - Tel. 690.418  
Bus 2  
(Ap. 20,30, si ripete il 1. tempo)  
Il Vangelo secondo Matteo, di P.P. Pasolini. (1964)

**CINEMA ROMA (Peretola)**  
(Ore 16): La carica del 101, di Walt Disney. (Ore 18): Le 12 ceneri di Lady. (Ore 20,30): Alice Arc in: The purple story (of Christine). (V.M. 18) (U.S. 22,40)

**CINEMA D'ESSAI**  
**ABSTOR D'ESSAI**  
Via Romana, 113 - Tel. 222.388  
(Ap. 15,30)  
Un film grande attualità, « La violenza carnale e la donna nella società d'oggi », L'Amore violento (L'Amour Violé), di Y. Pomeroy. Regia: Umberto Lenzi. (V.M. 18). L. 1.500 (U.S. 22,45)

**ALFIERI ATELIER**  
Via dell'Ulivo - Tel. 232.137  
(Ap. 15,30)  
Dopo il trionfale successo estivo del 27 novembre al dicembre: « Festa di Piedigrotta » di Raffaele Viviani. Regia di Roberto Da S. Monte. (U.S. 22,45)

**CENTRO HUMOR SIDE S.M.S. RIFREDDI**  
Via Vitt. Emanuele 303 - Tel. 480.261  
(Ap. 15,30)  
Ciclo « Ribalisti degli spettatori ». Emissioni: « L'anno che cade sulla terra », con David Bowie, Rip Torn. Musiche di David Bowie. Colori. L. 1.000. (U.S. 22,30)

**CASA DEL POPOLO IMPRUNETA**  
Tel. 20.11.118  
(Ore 18,30, 20,30, 22,30)  
Freddi padellamente (Freddo), di J. Huston, con M. Cliff. (USA 1962)

**CASA DEL POPOLO GRASSINA**  
Piazza della Repubblica - Tel. 640.083  
(Pomeriggio ragazzi, ore 16,30)  
Ciclo di arrabbiamelo, con Terence Hill e Bud Spencer. (Ore 21,30): Arrabbiamelo, con Terence Hill e Bud Spencer.

**C.D.C. COLONNATA**  
Via Nazionale (Busto Fiorentino) - Tel. 442.203 (Bus 28)  
(Spett. ore 15 - 17): Carosello di cartoni animati. (Spett. ore 20,30): « Donne protagoniste ». Una donna chiamata moglie, di J. Troelli, G. Hackman e L. Ullmann. Domani: Assesino sull'Oriente Express (U.S. 22,30)

**C.R.C. ANTELLA**  
Via Pirolano, 53 - Tel. 640.207  
(Ore 17)  
Il capitano Nemo mifantoni Atlantide, con Mel Ferrer. (Ore 20): Quintet, di Robert Altman, con Paul Newman, Vittorio Gassman, Bib Andersson e Fernando Rey.

**MANZONI (Scandicci)**  
Piazza Piave, 2  
(Ap. 20,30)  
Un film drammatico: Angela, in technicolor. (V.M. 14) (U.S. 22,30)

**MICHELANGELO**  
(San Casciano Val di Pesa)  
Un film tutto colori: Nudi come il guscio, a Colori, con Christopher Lee, Barbara Bach e Capucine. Per tutti

**TEATRI**

**TEATRO COMUNALE**  
Corso Italia, 10 - Tel. 218.253  
CONCERTO 12/18-80  
Questa sera ore 20,30 concerto sinfonico corale diretto da Wojciech Michniewicz. Pianista: Andrzej Szustak. Organista: Anzolina Tomaszewska Schepis. Mezzosoprano: Kella Agnieszka. Baritone: Andrea Sznerski. Musiche di Smetana, Chopin, Togni, Szymanowski. Maestro del coro: Roberto Marcolini. Orchestra e coro del Mezzogiorno Musicale Fiorentino. (Abbonamento turno « S »)

**TEATRO DELLA PERGOLA**  
Via della Pergola, 12-13 - Tel. 210.007  
(Ore 21,15)  
« La locandiera », di C. Goldoni, con Carla Gilioli. Scenografia: Anzolina Tomaszewska. Paolo Tommasi. Regia di Giancarlo Cobelli. Domani: ultime due recite.

**TEATRO COLONNA**  
Via Giampaolo Orsini, 32 - Lungarno Michelangiolo - Tel. 681.050  
Ghigo Masino e Tina Vinci presentano « La gravidanza di mi' marito ». Tre atti di G. Rovini. Spettacolo giovedì, venerdì, sabato ore 21,30. Domenica ore 16,30. 21,30. Prenotarsi al 681.550 (valide tutte le riduzioni) 30/3 - 8 - 23 - 31 - 32 - 33

**TEATRO AMICIZIA**  
Via Elpidio Orsini, 73 - Tel. 681.191  
Tutti i venerdì e sabato alle ore 21,30, tutte le domeniche e festivi alle ore 17 e 21,30. La Compagnia del teatro fiorentino, diretta da Guido Passolini, presenta « La neve in montagna », tre atti comici di Iginio Ariemma. Regia di Wanda Pasquini. (Il venerdì sono validi i biglietti comprendo BT1/21) (2. mese di repliche)

**ATELIER TEATRALE**  
(Dell'istituto francese)  
Piazza Orlandini, 72 - 218.820  
Ore 20, il teatro Roméo di Bacco, tel. 210595 presenta lo « Squat Theatre in Andy Warhol's last love », lo spettacolo termina alle 21,30

**TEATRO CANTIERI**  
Via dell'Ortolano, 31 - Tel. 210.555  
Il lunedì, martedì, mercoledì il teatro resta chiuso. Ogni giovedì, venerdì, sabato alle ore 21,15. Giovedì 20-21: Teatro Tendò. Giovedì 21-22: Giovedì 22-23: Giovedì 23-24: Giovedì 24-25: Giovedì 25-26: Giovedì 26-27: Giovedì 27-28: Giovedì 28-29: Giovedì 29-30: Giovedì 30-31: Giovedì 31-1. Il giovedì e venerdì sono valide le riduzioni.

**TEATRO AFFRATTELLAMENTO**  
Via Elpidio Orsini, 73  
Tel. 681.191  
Centro Teatrale Affratellamento  
Ore 21,15 la Cooperativa attori e tecnici presenta « il gatto con gli stivali », di Ludwig Tieck, romantico tedesco. Regia di Attilio Corsini, scene di Emanuele Lubazzi, musiche di Arturo Ambrogi. (Abbonati) turno « C » e pubblica normale). Prosegue la campagna abbonamenti.

**CENTRO ATTIVITA' MUSICALI ANDREA DEL BARTO**  
Via Elpidio Orsini, 73 - Tel. 681.191  
Lunedì 19 alle ore 21,30 centro attività musicali Andrea Del Barto, c/o Teatro Tendò, Lungarno Michelangiolo 73, Jazz incontro concerti: Antonino Bruni, Giancarlo Cecchi, Nazzari, i Pandemonium, Anna Campori. (U.S. 22,45)

**FARO D'ESSAI**  
Via F. Paolletti, 36 - Tel. 469.177  
(Ap. 15,30)  
Il successo dell'anno, con U. Tognazzi e M. Serrault. (U.S. 22,40)

**FLORIDA**  
Via Pisana, 109/r - Tel. 700.130  
(Ap. 15,30)  
I proseliti di John Travolta in: Brillantina rock, scatenato technicolor, con Ray Charles, Aurette Gay e Cecilia Biondore. Per tutti

**ROMITO**  
Via del Romito  
(Ap. 15)  
(U.S. 22,45)  
Il spettacolo di ferro, diretto da Pasquale Squitieri, colori, con G. Gemma, C. Cardinale, S. Santa Flores. (U.S. 22,40)

**S.M.S. SAN QUIRICO**  
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035  
(Ap. 15,30)  
Il spettacolo, di G. Montaldo, con Nino Manfredi.

**CASTELLO**  
Via R. Celliani, 374 - Tel. 451.490  
(Ap. 15,30)  
Il cinema di qualità degli anni '70: F.I.S.T., di Norman Jewison, con Sylvester Stallone, Rod Steiger. (USA 1978). (U.S. 22,30)

**RID. AGIS**  
S. ANDREA  
Via S. Andrea a Rovezzano - Tel. 690.418  
Bus 2  
(Ap. 20,30, si ripete il 1. tempo)  
Il Vangelo secondo Matteo, di P.P. Pasolini. (1964)

**CINEMA ROMA (Peretola)**  
(Ore 16): La carica del 101, di Walt Disney. (Ore 18): Le 12 ceneri di Lady. (Ore 20,30): Alice Arc in: The purple story (of Christine). (V.M. 18) (U.S. 22,40)

**CINEMA D'ESSAI**  
**ABSTOR D'ESSAI**  
Via Romana, 113 - Tel. 222.388  
(Ap. 15,30)  
Un film grande attualità, « La violenza carnale e la donna nella società d'oggi », L'Amore violento (L'Amour Violé), di Y. Pomeroy. Regia: Umberto Lenzi. (V.M. 18). L. 1.500 (U.S. 22,45)

**ALFIERI ATELIER**  
Via dell'Ulivo - Tel. 232.137  
(Ap. 15,30)  
Dopo il trionfale successo estivo del 27 novembre al dicembre: « Festa di Piedigrotta » di Raffaele Viviani. Regia di Roberto Da S. Monte. (U.S. 22,45)

**CENTRO HUMOR SIDE S.M.S. RIFREDDI**  
Via Vitt. Emanuele 303 - Tel. 480.261  
(Ap. 15,30)  
Ciclo « Ribalisti degli spettatori ». Emissioni: « L'anno che cade sulla terra », con David Bowie, Rip Torn. Musiche di David Bowie. Colori. L. 1.000. (U.S. 22,30)

**CASA DEL POPOLO IMPRUNETA**  
Tel. 20.11.118  
(Ore 18,30, 20,30, 22,30)  
Freddi padellamente (Freddo), di J. Huston, con M. Cliff. (USA 1962)

**CASA DEL POPOLO GRASSINA**  
Piazza della Repubblica - Tel. 640.083  
(Pomeriggio ragazzi, ore 16,30)  
Ciclo di arrabbiamelo, con Terence Hill e Bud Spencer. (Ore 21,30): Arrabbiamelo, con Terence Hill e Bud Spencer.

**C.D.C. COLONNATA**  
Via Nazionale (Busto Fiorentino) - Tel. 442.203 (Bus 28)  
(Spett. ore 15 - 17): Carosello di cartoni animati. (Spett. ore 20,30): « Donne protagoniste ». Una donna chiamata moglie, di J. Troelli, G. Hackman e L. Ullmann. Domani: Assesino sull'Oriente Express (U.S. 22,30)

**C.R.C. ANTELLA**  
Via Pirolano, 53 - Tel. 640.207  
(Ore 17)  
Il capitano Nemo mifantoni Atlantide, con Mel Ferrer. (Ore 20): Quintet, di Robert Altman, con Paul Newman, Vittorio Gassman, Bib Andersson e Fernando Rey.

**MANZONI (Scandicci)**  
Piazza Piave, 2  
(Ap. 20,30)  
Un film drammatico: Angela, in technicolor. (V.M. 14) (U.S. 22,30)

**MICHELANGELO**  
(San Casciano Val di Pesa)  
Un film tutto colori: Nudi come il guscio, a Colori, con Christopher Lee, Barbara Bach e Capucine. Per tutti

**TEATRI**

**TEATRO COMUNALE**  
Corso Italia, 10 - Tel. 218.253  
CONCERTO 12/18-80  
Questa sera ore 20,30 concerto sinfonico corale diretto da Wojciech Michniewicz. Pianista: Andrzej Szustak. Organista: Anzolina Tomaszewska Schepis. Mezzosoprano: Kella Agnieszka. Baritone: Andrea Sznerski. Musiche di Smetana, Chopin, Togni, Szymanowski. Maestro del coro: Roberto Marcolini. Orchestra e coro del Mezzogiorno Musicale Fiorentino. (Abbonamento turno « S »)

**TEATRO DELLA PERGOLA**  
Via della Pergola, 12-13 - Tel. 210.007  
(Ore 21,15)  
« La locandiera », di C. Goldoni, con Carla Gilioli. Scenografia: Anzolina Tomaszewska. Paolo Tommasi. Regia di Giancarlo Cobelli. Domani: ultime due recite.

**TEATRO COLONNA**  
Via Giampaolo Orsini, 32 - Lungarno Michelangiolo - Tel. 681.050  
Ghigo Masino e Tina Vinci presentano « La gravidanza di mi' marito ». Tre atti di G. Rovini. Spettacolo giovedì, venerdì, sabato ore 21,30. Domenica ore 16,30. 21,30. Prenotarsi al 681.550 (valide tutte le riduzioni) 30/3 - 8 - 23 - 31 - 32 - 33

**TEATRO AMICIZIA**  
Via Elpidio Orsini, 73 - Tel. 681.191  
Tutti i venerdì e sabato alle ore 21,30, tutte le domeniche e festivi alle ore 17 e 21,30. La Compagnia del teatro fiorentino, diretta da Guido Passolini, presenta « La neve in montagna », tre atti comici di Iginio Ariemma. Regia di Wanda Pasquini. (Il venerdì sono validi i biglietti comprendo BT1/21) (2. mese di repliche)

**ATELIER TEATRALE**  
(Dell'istituto francese)  
Piazza Orlandini, 72 - 218.820  
Ore 20, il teatro Roméo di Bacco, tel. 210595 presenta lo « Squat Theatre in Andy Warhol's last love », lo spettacolo termina alle 21,30

**TEATRO CANTIERI**  
Via dell'Ortolano, 31 - Tel. 210.555  
Il lunedì, martedì, mercoledì il teatro resta chiuso. Ogni giovedì, venerdì, sabato alle ore 21,15. Giovedì 20-21: Teatro Tendò. Giovedì 21-22: Giovedì 22-23: Giovedì 23-24: Giovedì 24-25: Giovedì 25-26: Giovedì 26-27: Giovedì 27-28: Giovedì 28-29: Giovedì 29-30: Giovedì 30-31: Giovedì 31-1. Il giovedì e venerdì sono valide le riduzioni.

**TEATRO AFFRATTELLAMENTO**  
Via Elpidio Orsini, 73  
Tel. 681.191  
Centro Teatrale Affratellamento  
Ore 21,15 la Cooperativa attori e tecnici presenta « il gatto con gli stivali », di Ludwig Tieck, romantico tedesco. Regia di Attilio Corsini, scene di Emanuele Lubazzi, musiche di Arturo Ambrogi. (Abbonati) turno « C » e pubblica normale). Prosegue la campagna abbonamenti.

**CENTRO ATTIVITA' MUSICALI ANDREA DEL BARTO**  
Via Elpidio Orsini, 73 - Tel. 681.191  
Lunedì 19 alle ore 21,30 centro attività musicali Andrea Del Barto, c/o Teatro Tendò, Lungarno Michelangiolo 73, Jazz incontro concerti: Antonino Bruni, Giancarlo Cecchi, Nazzari, i Pandemonium, Anna Campori. (U.S. 22,45)

**FARO D'ESSAI**  
Via F. Paolletti, 36 - Tel. 469.177  
(Ap. 15,30)  
Il successo dell'anno, con U. Tognazzi e M. Serrault. (U.S. 22,40)

**FLORIDA**  
Via Pisana, 109/r - Tel. 700.130  
(Ap. 15,30)  
I proseliti di John Travolta in: Brillantina rock, scatenato technicolor, con Ray Charles, Aurette Gay e Cecilia Biondore. Per tutti

**ROMITO**  
Via del Romito  
(Ap. 15)  
(U.S. 22,45)  
Il spettacolo di ferro, diretto da Pasquale Squitieri, colori, con G. Gemma, C. Cardinale, S. Santa Flores. (U.S. 22,40)

**S.M.S. SAN QUIRICO**  
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035  
(Ap. 15,30)  
Il spettacolo, di G. Montaldo, con Nino Manfredi.

**CASTELLO**  
Via R. Celliani, 374 - Tel. 451.490  
(Ap. 15,30)  
Il cinema di qualità degli anni '70: F.I.S.T., di Norman Jewison, con Sylvester Stallone, Rod Steiger. (USA 1978). (U.S. 22,30)

**RID. AGIS**  
S. ANDREA  
Via S. Andrea a Rovezzano - Tel. 690.418  
Bus 2  
(Ap. 20,30, si ripete il 1. tempo)  
Il Vangelo secondo Matteo, di P.P. Pasolini. (1964)

**CINEMA ROMA (Peretola)**  
(Ore 16): La carica del 101, di Walt Disney. (Ore 18): Le 12 ceneri di Lady. (Ore 20,30): Alice Arc in: The purple story (of Christine). (V.M. 18) (U.S. 22,40)

**CINEMA D'ESSAI**  
**ABSTOR D'ESSAI**  
Via Romana, 113 - Tel. 222.388  
(Ap. 15,30)  
Un film grande attualità, « La violenza carnale e la donna nella società d'oggi », L'Amore violento (L'Amour Violé), di Y. Pomeroy. Regia: Umberto Lenzi. (V.M. 18). L. 1.500 (U.S. 22,45)

**ALFIERI ATELIER**  
Via dell'Ulivo - Tel. 232.137  
(Ap. 15,30)  
Dopo il trionfale successo estivo del 27 novembre al dicembre: «

L'azienda per ora ha solo acquistato 120 mila metri quadri di terreno

# La Piaggio a Pisa va al raddoppio: incognita sui nuovi posti di lavoro

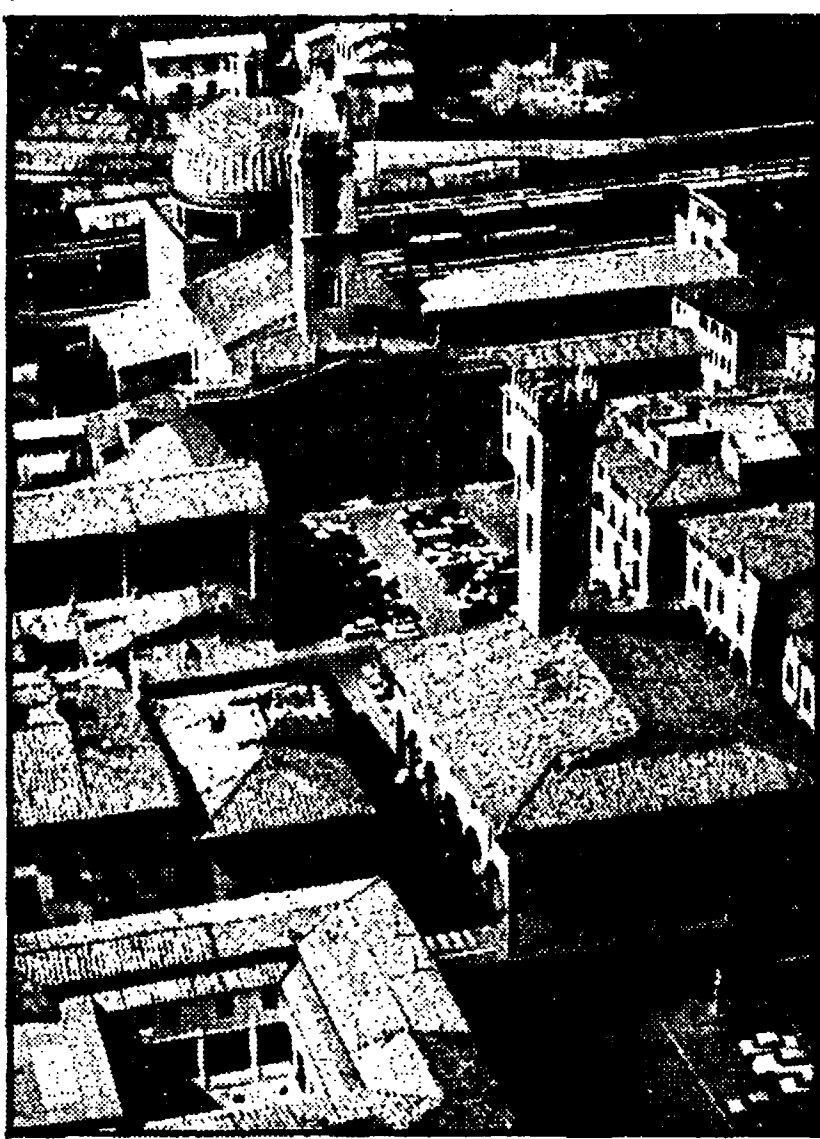
Secche smentite sulle duemila assunzioni che sono state annunciate da alcuni giornali - La questione discussa in consiglio comunale - Il dibattito nel sindacato sulla politica del « colosso » pisano

Stanziato dalla Regione per rilevare oltre mille paesi

## Un miliardo in foto dei centri storici

FIRENZE — La giunta regionale toscana ha approvato il programma di ripartizione di contributi per agevolare la formazione degli strumenti urbanistici. La somma totale è di 990.700.000 lire, di cui 567 milioni sono destinati ai rilievi con l'aereo da effettuarsi sui centri storici.

Il punto fondamentale della proposta, è quello del rilievo aereo dei centri storici. Si tratta della realizzazione di rilievi aerofotografici di tutti i nuclei storici della regione per la formazione di una strumentazione fotografica in scala 1:500 dalla quale, successivamente sia possibile una restituzione cartografica nella stessa scala. Una tecnica, ritenuta la più adeguata per una corretta programmazione urbanistica degli interventi sui centri storici. La seconda parte del lavoro costituita dalla cartografia in scala 1:500, sarà realizzata con il bilancio 1980. Dall'indagine compiuta sugli strumenti urbanistici comunali è risultato che il numero dei nuclei storici della regione ammonta a 1175. Quantunque nuclei storici già dotati di una strumentazione fotografica e cartografica saranno interessati con questo progetto, 1134 nuclei storici,



Il centro storico di S. Giovanni Valdarno

Manifestazione con Pio La Torre a Aulla

# La Lunigiana, terra povera, scende in lotta

Concentramento alle 15,30 a piazza Giardini - L'occupazione il problema più importante

MASSA CARRARA — Questo pomeriggio, con concentramento alle ore 15,30 in piazza Giardini ad Aulla, si svolgerà la manifestazione provinciale dei comunisti, che intendono così intensificare la loro lotta contro i licenziamenti, per un rilancio economico e per una politica di piena occupazione in tutta la Lunigiana. La manifestazione si concluderà al cinema Nuovo con l'intervento del compagno Pio La Torre, membro della segreteria nazionale del Pci.

Quale la situazione, la realtà con la quale si confrontano oggi il compagno La Torre e i comunisti di tutta la provincia? Certamente è una situazione difficile, che soprattutto negli ultimi mesi si è andata aggravando. L'occupazione, da sempre il problema più grosso di queste zone (ogni giorno si registra un pendolarismo di 3.500-4.000 lavoratori che si spostano verso La Spezia, Carrara e Massa), rischia un altro ed uno pesante attacco: i pericoli riguardano soprattutto la FATA di Villa Franca e la Ceramica Lunigiana di Licciana Nardi.

Da oltre un mese è stata richiesta l'amministrazione controllata per la FATA, una azienda tessile che occupa un centinaio di dipendenti con una forte presenza di manodopera femminile, e sulle lavoratrici pende come una spada di

Damocle la lettera di licenziamento. Questo nonostante il mercato tiri abbastanza e la produzione sia di buona fattura. Ciò che può provocare il collasso dell'azienda è però la pesante situazione debitoria.

Diversa la posizione della Ceramica Lunigiana, non gravata da così pesanti debiti, ma con pericoli altrettanto gravi per i dipendenti, 60 di questi sono a casa, mentre ancora non si sono concluse le pratiche per la loro messa in cassa integrazione. L'unica buona notizia è che la direzione sembra decisa ad avviare la produzione dei due forni spenti da un mese, questo potrà avvenire fin da lunedì prossimo — come ci confermano Andrea Fucci segretario della Camera del lavoro di Aulla — da un'atmosfera di grande incertezza.

Se alle difficoltà di queste due aziende si aggiunge l'estremo frazionamento dell'agricoltura, la mancanza di collegamenti stradali e ferroviari adeguati ai tempi quando si parla del raddoppio della ferrovia Pontremolese? Il quadro si fa completo e si capisce anche di più la necessità di una lotta unitaria, che coinvolga tutti, affinché la Lunigiana non sia più una terra che vive soltanto delle rimesse degli emigrati.

## PROVINCIA DI FIRENZE

IL PRESIDENTE.  
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 2-2-1973, n. 14, rende noto  
che è indetta una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione della strada di raccordo fra il nuovo ponte sul fiume Arno ad Empoli, la strada provinciale Pisana per Fucecchio e la strada statale n. 67 «Toscana-Romagnolo» (1. lotto) dell'importo a base d'asta di L. 226.595.000.

**Dott. C. PAOLESCHI**  
SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA  
Medicine della bocca - Malattie dei denti - Protesi dentarie  
**STUDI DENTISTICI**  
FIRENZE - P.zza S. Giovanni B. (Domenico) - Tel. 523427-263297-219523  
VIAREGGIO - Via Garibaldi 77 - Tel. 523262  
SEZIONE DISTACCATA per l'assistenza generale.

**DISCOTECA JUNIOR**  
Aperita tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio  
**DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL**  
Tutti i venerdì fisco con i migliori classici.  
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.  
ARIA CONDIZIONATA

**El SOMBRERO**  
UN'ECCEZIONALE DISCOTECA  
S. Miniato Basso (Pisa) - Tel. (0571) 42.255  
Venerdì BALLO LISCIO

**PG 93 DANCING CINEDISCOTECA**  
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/506646  
Stasera premi bellissimi per tutti e per le ragazze. C'è un regalo per la tua festa a nel Superbarbato condotto da Vittorio Giannoni  
**TORNA L'ORCHESTRA KATUBA**  
In discoteca Claudio e Fabio  
ARIA CONDIZIONATA

**albatros tours**  
Via della Madonna, 66 - Tel. 26190 - Livorno  
LONDRA PER AFFARI - Partenza da Pisa. L. 100.000  
SPECIALE WEEK END LONDRA - 4 giorni. Partenza 23 novembre da Pisa. L. 180.000  
BANGKOK/PATAIA FINE ANNO - 10 giorni tutto compreso. Partenza da Roma il 30-12-79 - ULTIMI POSTI - L. 910.000  
RIO DE JANEIRO - 10 giorni mezza pensione. Partenza da Roma il 7-1-80. L. 1.450.000  
FINE ANNO IN JUGOSLAVIA - Pensione completa. Partenza da Livorno il 22-12 dentro il 21-80. L. 112.000 - TERMINE ISCRIZIONI lunedì 19 novembre  
PARTENZE SPECIALI: KENIA - SEICELLE - COSTA D'AVORIO - UNGHERIA - AUSTRIA  
CACCIA: TUNISIA - EGITTO - SICILIA - MAREMMA TOSCANA  
Prenotazioni e informazioni direttamente all'agenzia.

PER LA PUBBLICITÀ  
Su **l'Unità**  
Rivolgersi alla **SPI**  
Via Martelli, 2 Firenze  
Tel. 211.446-287.171

**LANCIA AUTOBIANCHI RICAMBI NESI**

**ART VETRINA**  
Via T. Romagnola, 984 - S. Frediano a Settimo (PI) - Tel. 050/743004  
ARREDAMENTI NEGOZI  
Progettazione e realizzazione  
Manichini - Stander - Vettrine  
Articoli per vetrine  
Attrezzature varie per negozi

Il caso de « La Subbianese » nel settore dell'abbigliamento

# Un prestito che non arriva mai mette in crisi la cooperativa

Errori nelle domande, lungaggini burocratiche costringono l'azienda a pagare forti oneri finanziari - L'assillo di altri problemi anche di ordine produttivo

Scoperta a Pisa una mini-santabarbara

## Una matassa di miccia alla casa dello studente

PISA — Cinquanta metri di miccia da mina nella casa dello studente ex Thourar di Pisa.  
La scoperta è stata fatta nella notte tra sabato e domenica scorsa dai carabinieri di Pisa ma era stata tenuta gelosamente segreta fino a ieri.  
La matassa è stata trovata in una stanza al pianterreno dell'ex Thourar, l'edificio di piazza San Silvestro che ora ospita anche alloggi per studenti. Il locale è collegato con l'esterno attraverso un foro praticato nella parete che dà nel cortile dell'ex Thourar.  
Gli inquirenti non escludono che l'apertura sia stata provocata appositamente per rendere più agevole il passaggio di materiale illegale dalla stanza-deposito con l'esterno senza dover passare dall'ingresso principale dalla casa dello studente. L'ipotesi che si avvanza è che ci si trovi di fronte ad un deposito di materiale illegale in via di allestimento.  
La stanzetta al pianterreno avrebbe dovuto divenire una piccola santabarbara o comunque un ripostiglio per oggetti « da non tenere in casa ». Gli inquirenti fanno notare che non è la prima volta che a Pisa saltano fuori depositi con esplosivi, micce e detonatori.

Adesione totale allo sciopero di zona

## Livorno-Collesalveti Fermi per un giorno

LIVORNO — L'astensione dal lavoro per lo sciopero proclamato dal consiglio di zona Livorno-Collesalveti della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL è stata totale. Per due ore le fabbriche, negozi, trasporti, servizi ecc. hanno bloccato l'attività. La pioggia ha impedito che si tenesse il comizio previsto in piazza della Repubblica.  
I lavoratori si sono allora spostati ai 4 Mori dove con il teatro gremito, è intervenuto Vittorio Cioni del consiglio di zona che ha illustrato gli obiettivi del sindacato per uno sviluppo equilibrato del territorio livornese:

AREZZO — Alle Subbianese cooperativa del settore abbigliamento, stanno aspettando un mutuo che non arriva mai. Errori nelle domande, lungaggini burocratiche stanno costringendo la cooperativa a pagare oneri molto pesanti. La storia di questo mutuo è presto detta: alla fine del '75 i fratelli Bianchi chiudono la fabbrica. Le cose non vanno malissimo ma cominciano a farsi vedere i segni della crisi del settore tessile abbigliamento.

270 posti di lavoro sono in pericolo, in una zona tra l'altro, come il Casentino, gravata da enormi problemi economici. Viene decisa l'occupazione della fabbrica. Il 22 dicembre 1975 il consiglio comunale di Subbiano delibera la requisizione dello stabilimento. Nasce la cooperativa degli operai «La Subbianese». Prende in affitto la fabbrica dei Bianchi, ma l'affitto è esoso.

Viene così decisa la prima richiesta di mutuo, in base alla vecchia legge 1101. Sono 890 milioni, il 57 per cento a tasso agevolato. Siamo al 28 settembre '76: il finanziamento servirà all'acquisto di un nuovo stabilimento. Da allora al 14 luglio di quest'anno, per varie vicissitudini, vengono presentate altre due richieste di mutuo finalizzate stavolta all'acquisto dello stabilimento dei Bianchi.  
Ad un certo punto la cooperativa, ormai certa dell'arrivo del finanziamento firma un contratto-esperto con i fratelli Bianchi per l'acquisto della fabbrica: 66 milioni di caparra e l'impegno entro tre mesi a versare l'intero importo. Ma il finanziamento non arriva e quindi per non pagare la penale di 12 milioni al mese ai fratelli Bianchi la Subbianese è costretta, l'8 febbraio di quest'anno, a fare un affidamento di 400 milioni con il Monte dei Pa-

schi, ma ai tassi correnti.  
Il 31 marzo la cooperativa ha pagato alla banca quasi 8 milioni e mezzo, 30 giorni dopo più di 15 milioni e il 30 settembre 19 milioni e 170 mila lire. E il finanziamento ancora non si vede. Questi oneri finanziari rischiano di strozzare l'azienda. Grosse quindi sono le preoccupazioni nella cooperativa assillata anche da altri problemi di ordine produttivo.  
La Subbianese lavora con tre linee produttive: due per la Giòle, con la quale è legata a filo doppio ed è per la 2000 di Verona. Questo particolare tipo di lavoro ha sempre suscitato delle perplessità: è precario, legato e subordinato ad altre aziende. Ma è chiaro che la crisi del settore e le difficoltà di mercato rendono improponibile anche il tentativo di lavorare in proprio. E poi su le condanna della Facion non sono tutti d'accordo.

Enzo Gigli, caposegione programmazione della provincia di Arezzo: «non è la Facion di per sé che compromette le aziende, in molti casi anzi le ha salvate, ma il modo di gestirla». Dato per scontato quindi che per adesso la produzione della Subbianese non può che essere per conto terzi, il problema è quello di organizzare al meglio la produzione. Quindi oculatela nella stipula di contratti con le aziende che commissionano il lavoro: evitare cioè di acquistare ordini che rischiano di far lavorare la cooperativa in perdita.

Un altro problema in discussione in queste settimane tra la Subbianese e la Giòle, maggior commissionaria, è la definizione di più alte tariffe: un loro aggiornamento per compensare i maggiori costi subiti dalla cooperativa.

La Piaggio farà investimenti a Pisa ma non ha precisato quanti nuovi posti di lavoro verranno creati. Palesemente infastidita dalle notizie riportate da alcuni giornali secondo le quali a Pisa sta per arrivare una fabbrica da 2000 posti, ieri la direzione aziendale ha fatto sapere che tutta la questione è ancora all'esame dei propri dirigenti.  
Della vicenda Piaggio si è discusso ieri pomeriggio anche nel consiglio comunale pisano dove il sindaco Luigi Bulleri ha dato comunicazione dell'incontro avuto con l'amministratore delegato della Piaggio.  
Dopo aver letto il comunicato conclusivo dell'incontro — di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri — il sindaco ha fatto una dichiarazione colmando l'integrando anche con il sindaco di Pontedera. «Nell'incontro — ha detto Bulleri, non sono stati affrontati i problemi specifici della razionalizzazione dello stabilimento di Pontedera e non sono stati presentati progetti per lo sviluppo di quello di Pisa. Quindi — ha aggiunto — non si è parlato di quantità di assunzioni. La società ha precisato che i progetti sono ancora da elaborare e che ciò sarà fatto nell'ambito della produzione metalmeccanica ferma stando all'integrando della produzione di Pisa con quella di Pontedera».

In altre parole l'azienda si è limitata ad informare i comuni interessati che ha acquistato un'area di 120 mila metri quadrati adiacenti allo stabilimento di Pisa e che questo nuovo spazio servirà per ampliare la fabbrica. Una affermazione che va incontro alle richieste avanzate da tempo dagli enti locali pisani per un riequilibrio produttivo del comprensorio.  
La questione Piaggio è al centro anche in dibattito aperto in seno al coordinamento nazionale della FILM nel Gruppo Piaggio riunito a Pisa.

E' comunque più che probabile che la FILM non si limiti ad una valutazione solo su questi ultimi avvenimenti ma articoli la propria posizione rispetto a tutto il complesso della produzione aziendale. La riunione del coordinamento che si svolge a porte chiuse, è continuata fino a tarda sera. L'attenzione posta da tutte le forze politiche e sociali sui programmi di questo colosso metalmeccanico sta ancora una volta a confermare il peso che la Piaggio esercita su tutto lo sviluppo economico del pisano.

L'accogliimento delle richieste degli enti locali, dei partiti e dei sindacati perché l'azienda si faccia carico della situazione occupazionale del Pisano rappresenta quindi un primo passo in avanti che può invertire la tendenza allo smantellamento dell'attività produttiva verificatasi a Pisa.

## Vertice per lo scorporo del Casone di Scarlino

GROSSETO — La Montedison deve prendere decisioni impegnative di investimento e dare delucidazioni sulle operazioni di scorporo e sulla costituzione di una nuova società adibita alla produzione del biossido di titanio: è questa la questione che i sindacati toscani chiedono la Regione Toscana, gli enti locali e le organizzazioni sindacali della Montedison di costituire una società per azioni per la produzione del biossido prodotto allo stabilimento del Casone di Scarlino.  
L'incontro era stato promosso per avere uno scambio di idee e stabilire una strategia unitaria di comportamento nei confronti della annunciata decisione della Montedison di costituire una società per azioni per la produzione del biossido prodotto allo stabilimento del Casone di Scarlino.  
La decisione annunciata dalla Montedison ha incontrato notevoli perplessità negli enti locali, nelle forze sociali e nei lavoratori che proprio questo mese stanno svolgendo una serie di scioperi articolati, per la mancanza di precisi orientamenti in merito alle problematiche concernenti agli investimenti e l'occupazione.  
Lo stabilimento chimico della Maremma, essendo l'unica azienda italiana che produce biossido di titanio vede le sue prospettive produttive inserite nel contesto comunitario, rifiutando le incertezze per la mancanza di applicazione di quella direttiva comunitaria, «vincolante» per tutti i Paesi, finalizzata a precise regole in merito alla messa in atto di provvedimenti tesi alla tutela ambientale.

## Iniziative del PCI grossetano per la pace e il disarmo

GROSSETO — Per la pace, contro il riarmo, per la difesa e un nuovo ordine economico internazionale basato sulla eguaglianza di tutti i popoli, i comunisti grossetani prenderanno una serie di iniziative allo scopo di sensibilizzare e sollecitare l'opinione pubblica, le forze politiche e sociali sui problemi della pace e della guerra.  
Per un intero mese, fino ed oltre la vigilia della riunione del Consiglio atlantico prevista per il 9 dicembre, i comunisti promuoveranno incontri, dibattiti, nei consigli comunali, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, piazze e caserme, per chiedere al governo e al Parlamento una precisa posizione volta a chiedere una immediata trattativa, fra i due blocchi fra NATO e Patto di Varsavia.  
I comunisti, nell'aderire all'appello lanciato il 20 ottobre dalle associazioni combattentistiche di 80 Paesi, nel loro lavoro si muoveranno con la precisa volontà di ricercare l'unità di forze marxiste, laiche e cattoliche. Tra il 7 e il 10 dicembre, verrà promossa a Grosseto una manifestazione provinciale nel corso della quale parleranno rappresentanti aderenti alle tre più importanti matrici ideali e politiche del Paese.  
La federazione giovanile comunista, frattanto, ha dichiarato Fortini, sta già lavorando alla preparazione della «marcia della pace» indetta per il 2 dicembre.

## Oggi la giornata di lavoro sull'Università

La seconda giornata di lavoro sull'università, in un primo tempo annunciata per il 7 novembre, si terrà oggi alle ore 15 presso la scuola regionale di partito « E. Sereni » di Cascina.



# AI-FAI-HI-FI RAC HI-FI

dal 30 ottobre per 30 giorni

Nell'acquisto di un impianto stereo è incluso il valore di una cuffia stereofonica

E' possibile avere facilitazioni di pagamento con rateazioni mensili fino a 24 mesi SENZA CAMBIALI



## Due nobili decadute per Pisa e Pistoiese

La serie B al centro della giornata calcistica - In C-1 derby tra Empoli e Livorno - Scontro tra le prime in La Lucchese a San Giovanni rivuole i «suoi» due punti

L'amichevole Italia-Svizzera blocca questa settimana il campionato di serie A e la Fiorentina riprende fiato e riassesta i reparti in vista dell'incontro casalingo contro il Perugia. Carosi spera che capitani Antonini possa ritornare dal clan azzurro «miracolato». La situazione dei viola - infatti dopo due sconfitte consecutive si sta facendo preoccupante. Un nuovo passo falso potrebbe aprire la crisi.

Questa settimana dunque l'attenzione degli sportivi si appunta sul campionato cadetto. Il Pisa sotto la guida di Carpanesi sembra aver cambiato filosofia. Domenica scorsa si è imposto con un perentorio 3 a 0 contro il Monza. Ora deve ricevere un'altra blasonata d'alto rango: il Palermo, che certamente non nasconde le proprie ambizioni di promozione. Se i pisani affronteranno anche questo incontro con la stessa umiltà e determinazione con cui sono scesi in campo domenica scorsa dovrebbero riuscire a fare un risultato positivo.

Anche la Pistoiese gioca sul

campo amico ed avrà di fronte il Verona. Gli uomini di Riccomini sono - reduci da una importante vittoria sul campo del Cesena che li ha rilanciati sotto il profilo psicologico. Il Verona non è dunque una squadra da prendere sottogamba. Entrambe le compagini attuano un gioco molto aperto senza catenaccio per cui lo spettacolo dovrebbe essere assicurato ed anche il risultato è aperto ad ogni pronostico, anche se i pistoiesi hanno dalla loro il vantaggio del campo amico.

In C-1 è di scena il derby Empoli-Livorno che ha avuto un prologo anche se avvertito a metà settimana per la Coppa Italia. A Livorno ha vinto la squadra di Burgnich, ma gli empolesi erano convinti dei propri mezzi. Nelle file del Savona sembra rientri Marcolini ed alcuni giovani che potrebbero portare nuovo brio alla squadra ligure permettendo a Prati di esprimersi ad alti livelli. È un incontro aperto a tutti i risultati.

Altro scontro da alta classifica è quello tra Carrarese e Spezia. È un derby classico

nonostante le diverse regioni di provenienza. Nessuna delle due vuole perdere. Speriamo che quella che dovrebbe essere una bella partita non si trasformi in un incontro al rallentatore come a volte succede quando entrambe le formazioni hanno paura di perdere. Scontro diretto anche in fondo alla classifica tra Albese e Montecatini che si sono rinforzate e che ora tentano entrambe di uscire dal fondo. Anche qui chi di regola una tripla. Il Siena di Cei va in terra umbra a Città di Castello ed i compiti non è dei più facili. Il fattore campo infatti è molto importante in questa partita. Un pareggio sarebbe già un risultato positivo per i senesi.

Lo stesso discorso vale per Pietrasanta-Sansepolcro, anche se questa volta il campo è quello della compagine toscana. Sul proprio terreno il Pietrasanta si trasforma, pertanto lo scontro tra le due neopromosse dovrebbe essere duro.

Un altro fissa lo vedo in Rondinella-Pavia in quanto i fiorentini sembrano aver



Innocenzi e Lazzaroni

## Oggi via al «volley» Mai tanta incertezza

Mazzi Cus Pisa: anche quest'anno è questo il nome magico della palla a volo toscana. Tutto è pronto per l'avvio del campionato, previsto per oggi pomeriggio; le squadre affilano le armi, mettono a punto gli ultimi particolari, gli ultimi schemi, cercano il massimo della concentrazione. Perché questo sarà un torneo duro, dicono gli addetti ai lavori, con finale al cardiopalma, tanto è l'equilibrio delle forze in campo.

La compagine guidata da Claudio Piazza se la vedrà in questa prima giornata con la Isea, sul campo di Falconara. Non è il caso di fare pronostici, ma i pisani possono contare su una ossatura robusta e su una maggiore esperienza, capace di reggere l'urto di una entusiasta neo-promossa tra le cui file milita addirittura un campione sud coreano.

In serie A 2 ben cinque sono le portabandiera del volley nostrano: la Marianelli «Lupi» Santa Croce sull'Arno nel girone A; Pallavolo Massa, Cus Firenze, Inghilterra Sesto Fiorentino, Avis Foiano nel girone B. In entrambi i casi i ragazzi toscani dovranno sfoderare tutta la loro classe per imporre il loro gioco, visto che i gironi si annunciano roventi.

In campo femminile tutta la speranza, tutto l'entusiasmo, tutto il sostegno dei tifosi andranno senz'altro alle ragazze della Pallavolo Cecina, che quest'anno tentano per la terza volta l'assalto al massimo premio, lo scudetto, dopo due tentativi falliti per un soffio negli anni scorsi.

Il primo «match» vedrà il club rossoblu alle prese con una neo-promossa, la Salora Bergamo, che soffrirà certo il tifo contrario del Palasport di via Napoli. In A 2 combatterà la Italtel Pantera Lucca, in compagnia della seconda toscana, la Pallavolo Scandicci.

## Arriva la Superga Torna la vittoria?

Dopo la sfortunata battaglia sostenuta a Varese l'Antonini spera di tornare a vincere - Contro l'Emerson i senesi hanno dimostrato di essere anche una squadra

SIENA - Il campionato in calza senza requie, non c'è neppure il tempo di adagiarsi un pochino a ricordare la bella nonché sfortunata prova infrasettimanale di Varese, ed ecco a bussare alla porta dell'Antonini i maestri della Superga penultima in classifica. Mercoledì sera l'Antonini Siena ha dato forse per la prima volta nel corso di questo esaltante campionato la sensazione di essere una squadra.

Nella tana degli ex campioni d'Europa la Emerson gli uomini di Giorgi hanno dato vita ad una eroica prova culminata in una resistenza che ha costretto a tre tempi supplementari la blasonata squadra di Dodo Rusconi. Quel maledetto tiro della disperazione di Seals a tre secondi dalla fine della terza frazione suppletiva, ha trovato in qualche modo la retina ed i 109 punti segnati in terra lombarda non hanno dato la vittoria.

Ma le lacrime in questo caso sono veramente fuori luogo: tagliarda la prova dei senesi che, pur trovandosi a dover contenere un pivot puro della forza di Meleghini senza centri di ruolo, hanno trovato le alchimie giuste per bloccare il Dino nazionale. Neppure il rientro del «vecchio» Ossola ha stroncato le velleità dei senesi: la zona dell'Emerson che pure, con Velverton, Zanatta, Bissone e lo stesso Ossola, è stata forse la più bella mai vista nei campionati europei in una partita di qualche anno fa contro il Real, ha trovato in Quercia e Girolodi due cecchini finalmente decisi all'uni-

sono, con il solito Bucci a farne di cotte e di crude. Bacci, ottimo difensore contro il pivot della nazionale e Behagen che in settimana dopo le prove un po' scialbe degli ultimi tempi, deve essere stato redarguito a dovere (c'è chi dice che non abbia spinto l'acceleratore per un pugno di dollari in meno). Behagen ha tirato fuori le unghie ed ha concluso, con un buon 50 per cento il tiro e ben 11 rimbalzi conquistati contro le piovre varenesi.

Positivi anche Mina e Ceccherini. Elogi un po' da parte di tutti ma i punti se li sono presi i varenesi: d'altronde è la dura legge del basket. Domenica è l'occasione buona per rifarsi: la Superga Mestre non appare squadra fortissima. Nello scorso turno ha però centrato l'obiettivo contro la Jolly Colombari di Ezio Cardoloni e per i senesi, visto il valore della squadra romagnola, questo è un campanello di allarme che non va sottovalutato più di tanto il potenziale degli uomini di Massimo Mangano sta in gran parte nella coppia Vingo-Barker: buoni rimbalzisti entrambi e in grado di assicurare un bottino mediamente vicino ai 50 punti.

Fra gli italiani Marietta e Antonelli quest'ultimo, ex Sindone, sembrano essere i cecchini solitamente più in campo, ma anche Valeschinetti, Florio e Magro, la loro impronta nel tabellino la fanno solitamente sentire. Insomma una squadra che non va temuta, ma neppure sottovalutata: due sole le sue vittorie, ma fra esse anche l'exploit esterno di Brescia,

**MESSAGGERIE MUSICALI**  
TEMPO LIBERO 5-p.A.  
57100 LIVORNO  
Via del Lenzì 23-25

Oggi la «fantastica» HEATHER PARISI in esclusiva presso le MESSAGGERIE MUSICALI firmata per voi il suo «Disco Bambina» sigla della trasmissione TV «Fantastico»  
Oggi sabato dalle 17.30 - L'avvenimento sarà ripreso da «Telegiornato»



**LANCIA AUTOBIANCHI RICAMBI NESI**

leggete **Rinascita**

# I bisonti della strada

Con una gamma di veicoli che va da 3,5 a 44 tonnellate, Renault Veicoli Industriali risolve qualsiasi problema di trasporto. Dal furgoni agli autocarri della Serie J, al favoloso Berliet, sempre con la certezza di offrire mezzi sicuri, robusti, tecnicamente all'avanguardia; una sicurezza che alla Renault Veicoli Industriali viene da un'esperienza di 70 anni. F dalla Renault-Veicoli Industriali un'assistenza con oltre 100 centri su tutto il territorio.

**RENAULT Veicoli Industriali**  
Andate sul solido.

CONCESSIONARIA PER LIVORNO E PISA  
**S.C.A.I. s.a.s**  
VIA ENRIQUEZ, 7 • LIVORNO • TEL. (0586) 404042 / 422140

**CERRELLI AMERIGO**  
VENDITA ALL'INGROSSO DI CESTI PER CONFEZIONI NATALIZIE

CALENZANO  
STRADA PARALLELA VIA VITTORIO EMANUELE  
TELEFONO 055/8879094

**AL CAPANNONE**  
DARSENA  
TANTE SOLUZIONI PER RISOLVERE - RISPARMIARE - MIGLIORARE LA RESA DEL

**RISCALDAMENTO DI CASA TUA**  
RICORDATI CHE IL TUO TELEVISORE È AL «CAPANNONE»  
«IL CAPANNONE» DI DANILIO FEDLI  
Via P. Savi, 31 (Darsena) - Telefono 48.481  
VIAREGGIO

**Statorst**  
L'ARTIGIANO DI VIAGGIARE

**mangiar bene!**  
GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

**RISTORANTE IL VIAGGIATORE**  
Specialità pesce  
Sala cerimonie  
LIVORNO - Via De Larderei, 15 Tel. (0586) - 25073

**Ristorante il Boccale**  
LIVORNO - Tel. 580233 - Via Aurelia 240 - Anignano  
Bella vista sul mare - Sale per cerimonie - Specialità marinare

**RISTORANTE marino ti aspetta**  
piazza della vittoria, 72  
tel. (0586) 71021  
san vincenzo (LI)

**RISTORANTE La Banditella DA CAPPA**  
LIVORNO  
Ardenza Mare loc. Tre Ponti  
Tel. 0586/501246

**TRATTORIA IL SOTTOMARINO**  
SPECIALITÀ - MARE IN GIARDINO  
LIVORNO - VIA TERRAZZINI, 48 - TEL. 23771

**RITMO: VIAGGIARE IN GRANDE CON POCA SPESA!**  
Costi di esercizio e manutenzione come una utilitaria  
Comodo spazio come su una 1600  
Silenziosità come su una 2000

**FIAT BAGIARDI S.p.A.**  
Concessionaria del Valdarno  
Vi attende per visioni e prove  
SAN GIOVANNI VALDARNO - TEL. 92.023  
MONTEVARCHI - TEL. 980.465

**FIAT 127**  
LA VETTURA PERFETTA  
LA PIU' VENDUTA IN EUROPA

**FIAT** CAMPIONE DEL MONDO RALLY, PRIMA ASSOLUTA  
NEL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE E NELLE PROVE INTERNAZIONALI DI CONSUMO

SCEGLIETE FIAT: vi assicurerete i più bassi costi di manutenzione ed un tranquillo e facile esercizio nonché la conservazione del valore dell'usato  
Prima di decidere un acquisto, non escludete mai una visita alla Concessionaria FIAT BAGIARDI



Il democristiano De Feo al vertice del consiglio regionale

Eletto un presidente di parte

La sinistra (PCI, PSI, DP) ha votato unita il compagno Gomez al primo scrutinio e il socialista Accocella nei seguenti due - L'ex-presidente Leone (dc): «E' il frutto di un accordo di potere interno» - Il compagno Perrotta riconfermato vice-presidente - Piano per i 4000 Ancifap

Si è chiusa la tormentata e complessa vicenda dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale con l'elezione alla carica di presidente del democristiano Emilio De Feo (il sesto in nove anni di vita dell'istituzione dopo Gava, Barilanti, Procesi, il compagno Gomez e Carlo Leone). La sinistra ha votato per il compagno Gomez al primo scrutinio e per il socialista Accocella, nei successivi due.

Una dichiarazione dura, ma che è perfettamente l'idea - proprio perché viene all'interno della Dc - di quanto siano stati «privati» i giochi che hanno portato alla elezione di De Feo.

Dopo di lui hanno parlato il consigliere di Dp Jervolino, che ha concordato con la posizione espressa dal compagno Imbriaco e di Porcelli che, a nome del Psi, ha valorizzato l'atteggiamento unitario della sinistra ed ha stigmatizzato l'atteggiamento della Dc che ha posto in essere movimenti del tutto interni alle sue correnti.

richieste degli istruttori dei corsi e della V commissione. Alla fine di un ampio dibattito e di una riunione del capigruppo la delibera è stata approvata garantendo ai corsisti la continuità del lavoro e la garanzia che anche in seguito i diritti acquisiti non andranno persi.

Continua la discussione sulla Napoli del futuro

E' la Regione che deve assolvere il compito della programmazione

Nel dibattito sulla Napoli del futuro, aperto dal nostro giornale, intervengono il professor Guido D'Angelo, consigliere comunale democristiano, il suo articolo segue quello di Benito Visca, Guido Di Donato, Mario Carlo, Mariano D'Antonio, Antonio Ghirelli, Nino Daniele, Umberto Sola.

Rinvio del seminario alla casa del popolo di Ponticelli

A causa del protrarsi dei lavori del comitato centrale, il seminario sulla nuova tenersi stamattina nella Casa del popolo di Ponticelli, sui temi degli intellettuali e della massa povera, con le relazioni iniziali dei compagni Biagio De Giovanni, membro del comitato centrale, ed Eugenio Donise, segretario della federazione di Napoli.

Lunedì al Maschio Angioino dibattito sulla salute in Campania

Alle ore 17 di lunedì 19 nell'aula del Maschio Angioino si svolgerà un dibattito sulla situazione sanitaria in Campania. Il dibattito sarà moderato dal compagno Armando Del Prete e sarà concluso dal compagno Giovanni Berlinguer, responsabile provinciale della commissione ambiente e sanità del partito.

Al termine delle «10 giornate»

Già iscritti al partito oltre 16.000 compagni

La segreteria della Federazione comunista napoletana comunica che in oltre 147 compagni hanno già rinnovato la tessera del partito per il 1980, alla data del 15 novembre.

Una decisione irresponsabile che può avere drammatiche conseguenze in città

Un decreto del pretore blocca 29 concorsi banditi dal Comune

Accolto un ricorso presentato dal sindacato autonomo CONFAL escluso dalle commissioni esaminatrici - L'amministrazione ha rispettato in pieno la normativa vigente

Una irresponsabile decisione del pretore di Napoli, Giuseppe De Luca, rischia di far «saltare» i ventinove concorsi banditi tempo fa dall'Amministrazione comunale e che stavano per essere espulsi.

Un decreto - un atto provvisorio in attesa della sentenza, dunque - è stato infatti accolto il ricorso presentato dal Confal, un sindacato autonomo che lamentava l'esclusione dei suoi rappresentanti in seno alle commissioni d'esame.

che in campo nazionale. Tutto in regola, dunque; ma dove l'intoppo? Il pretore ha contestato la scelta dell'amministrazione sostenendo che la normativa da prendere in riferimento doveva essere il decreto 191 emanato nel giugno del '79, molti mesi dopo - cioè - l'approvazione delle deliberazioni.

Nel corso di una manifestazione pubblica

Parco Virgiliano: domani la consegna al quartiere

Domani mattina, nel corso di una manifestazione pubblica, il complesso sportivo del parco Virgiliano sarà consegnato al consiglio di quartiere di Chiaia Posillipo. E' un primo risultato delle iniziative di questi giorni che hanno visto mobilitati, intorno ad un comitato di lotta degli atleti, i cittadini della zona.



Festeggiati i 70 anni di Maurizio Valenzi

Con un semplice ed affettuoso incontro i comunisti napoletani hanno rivolto ieri gli auguri di lunga vita e di fecondo lavoro a Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, che ha compiuto i settanta anni.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi sabato 17 novembre. Onomastico: Elisabetta (domani Ambrosio).

S'incendia una fabbrica di fuochi Operaia ustionata in fin di vita

Una donna, Elena Di Lorenzo di 41 anni, gravemente ustionata per un incendio di vampo in una fabbrica di fuochi di artigiano, alla periferia di Secondigliano, si trova da ieri pomeriggio in fin di vita al reparto riabilitazione dell'ospedale Cardarelli.

Gravi danni nel Casertano per le forti piogge dei giorni scorsi: è solo colpa del maltempo?

Straripa il Garigliano: un metro d'acqua nella centrale nucleare

Anche il fiume Volturno ha rotto gli argini - A Maino, una frazione di Sessa Aurunca, l'acqua ha raggiunto i tre metri di altezza - Un pullman investito da un'ondata è uscito di strada - Bloccata l'Autostrada del Sole - Interrogazione del PCI

CASERTA - Il maltempo (più incredibile incuria di alcune istituzioni e dei loro responsabili) sta arrecando danni gravissimi in Terra di Lavoro. La pioggia, che cade quasi incessantemente da circa 48 ore, ha prodotto lo straripamento in alcuni tratti dei fiumi Volturno e Garigliano. Ieri grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco è stata evitata la tragedia ma il bilancio rimane, comunque, pesantissimo: un'intera frazione del comune di Sessa Aurunca, Maino, è stata invasa dalle acque del Garigliano (che ha toccato livelli record: tre metri nel centro abitato), e quasi completamente devastata.

Il Garigliano ha rotto gli argini: il comune di Rocca D'Evandro è numerose aree lungo la statale 28 sono state allagate, mentre preoccupante è la situazione nel territorio circostante la centrale nucleare dove l'acqua ha raggiunto il livello di un metro circa. Anche qui si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per garantire il «camion» avvenuto grazie ai mezzi anfibi, del personale in servizio al delicatissimo impianto. Allo stato - se la pioggia non cesserà - la situazione rischia di farsi seria. Ieri, inoltre, alcuni nuclei del vigili del fuoco - sotto il torchio da oltre due giorni - sono dovuti intervenire in alcune zone dei comuni di Ruvoano e Alvinagano per portare al sicuro una decina di persone le cui abitazioni erano state circondate dalle acque del Volturno.

In zona «Quattroventi» le acque del fiume hanno allagato le campagne di Pietra Valirano, di Valirano Patenora e dei comuni di Pignataro e Calvi Risorta. Un tratto dell'Autostrada è stato chiuso al traffico ed un pullman del CPT, che faceva servizio nella zona di Calvi, investito dall'ondata di acqua e terriccio è uscito fuori strada. Fortunatamente non si lamentano danni gravi ai passeggeri. Fin qui questa sorta di «bollettino di guerra» che puntualmente ci si ritrova a stilare ogni anno dopo le prime piogge. Ma davvero si tratta di eventi inevitabili e «fatali»? Ovvio che no: ci si trova infatti di fronte ad un'incuria senza giustificazioni di sorta e a ritardi annosi del provvidorato alle opere pubbliche della Regione Campania che dovrebbe concordare e decidere tutti gli interventi atti a rafforzare gli argini.

Sull'accaduto è stata presentata dal PCI una interrogazione al presidente della Giunta regionale per conoscere le iniziative che si intendono prendere «per rimuovere e definitivamente le cause che hanno provocato lo straripamento delle acque». Mario Bologna

Violentarono in due un minorene al Cotugno: arrestati. Sono stati arrestati, ieri due pericolosi pregiudicati, imputati di violenza privata, atti di libidine violenta e atti osceni, commessi nello scorso aprile ai danni di un ragazzo minorene, all'ospedale «Cotugno». Si tratta di Alfonso Matteoni di 58 anni da Frattamaggiore e Alfonso Romano, 48 anni, da S. Antonio Abate. I due ignobili individui erano ricoverati insieme alla loro vittima, presso l'ospedale «Cotugno».

Attentato incendiario contro l'automobile del giudice Calabrese. Un attentato incendiario è stato compiuto intorno all'una di ieri mattina contro l'automobile del dottor Genaro Calabrese, giudice della V sezione penale. L'auto, una Simca 1100, di colore verde, è rimasta fortemente danneggiata dalle fiamme scoppiate sul lato sinistro ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Il perché di valutazioni così divergenti è presto detto. Che Davignon si sia pronunciato a favore della ristrutturazione del centro siderurgico napoletano è vero; ma è vero anche che ha chiesto al ministro Lombardini e agli uomini della Finisider di Italsider di avere ancora un po' di pazienza. La comunità economica europea infatti prima di sborsare i soldi (circa 120 miliardi) vuole ristanimare con maggiore attenzione tutta la questione.

In fabbrica gli operai del primo turno. All'Alfasud terzo sabato lavorativo. Si recuperano così le quattro giornate concesse per il lungo «ponte» tra Natale e Capodanno.

Terzo sabato lavorativo oggi all'Alfasud. In fabbrica, si recheranno gli operai del primo turno, quello che va dalle 6 alle 14. Nelle settimane scorse fu raggiunto un accordo tra l'azienda e il consiglio di fabbrica. In cambio del «ponte» natalizio dal 23 dicembre al 1 gennaio, durante il quale lo stabilimento automobilistico rimarrà completamente chiuso, i lavoratori si impegnavano a recuperare le quattro giornate di produzione perdute lavorando per otto sabati consecutivi.

CASERTA - Il giovane di sinistra ridotto in fin di vita un anno e mezzo fa

Iniziato il processo per l'aggressione a Danilo Russo

Una squadraccia fascista ferì anche un altro ragazzo - Rifiutarono un volantino - Danilo fu operato e salvato dalla morte dal padre, medico chirurgo - Ora si tenta di far passare l'episodio per una rissa - Provocazione in Tribunale

CASERTA - L'agguato di oltre un anno e mezzo fa ridotto in fin di vita il giovane Danilo Russo e ferito Claudio Taccogna, entrambi ex parlamentari di sinistra - ad opera di una squadraccia fascista, è giunto ieri mattina davanti alla Corte d'Assise del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Solo che la versione dei fatti, secondo il Pubblico Ministero Maresca e il giudice istruttore Olinio Schettino - che ha emanato l'ordinanza di rinvio a giudizio di otto persone, quattro fascisti e quattro giovani di sinistra (come questi si sono dichiarati in aula) - in base a non si sa bene quali elementi è diversa: si tratterebbe di rissa. Per questo reato sono stati, infatti, rinviati a giudizio tutti gli imputati, tranne l'unico detenuto, il fascista Raffaele Riccio, ventidue anni, di Giuliano, imputato del reato di tentato omicidio ai danni di

Daniilo Russo. I fatti risalgono all'antivigli della Pasqua del '78. I quattro giovani di sinistra passeggiavano su Corso Trieste, l'arteria principale della città, e si dirigevano verso il bar Venezia, abitualmente ritrovo dei giovani di Lotia Continua, di Democrazia proletaria, del «Movimento». All'incrocio con via San Giovanni e via Vico - nel cuore della città - incontrarono sul loro cammino i fascisti che proprio il sabato fecero il lancio di volantino, e a quel punto scatta la provocazione; anzi, quella che a molti che hanno più volte riassegnato i fatti è apparsa la prima mossa di un piano ben studiato. Un noto fascista casertano, Alfredo Lagana, offre il volantino a quello che lui sapeva benissimo essere un giovane (il ventenne Gaetano Santonastaso) di tutt'altro orientamento politico. Il giovane lo rifiuta. Dalle se-

vicinanze, della Ciana e della Fedarazione del Movimento sociale italiano, una dozzina di fascisti si buttano nel «mucchio»: alcuni bloccano Danilo Russo, lo minacciano - come ha raccontato in udienza lo stesso ragazzo ripreso quasi del tutto grigio ad un delizioso intervento chirurgico compiuto in quelle ore drammatiche dal padre, militante comunista - e poi il Riccio gli sferra alcune coltellate. Evidentemente per le accuse le cose non sono andate così: i giovani di sinistra avrebbero strappato il volantino da mano dei fascisti e di lì sarebbe nata una colluttazione a cui avrebbero partecipato i «rinforzi» del fascista. Questa è la versione che i fascisti feriti in udienza hanno cercato di avallare. Ma in essa molte cose non quadrano, come è emerso anche dalla stessa udienza dedicata all'interrogato-

rio degli imputati e del testamento lo stesso Lagana non ricorda chi gli strappò i volantini dalle mani: lo stesso repentinamente svaniti dei fatti, i «rinforzi» venuti da fuori e armati di tutto punto avvalorano invece la tesi di un agguato premeditato. Una sola notazione di cronaca: tra i tanti giovani del «Movimento» venuti ad assistere al processo, si aggiunsero Joschi figure (presuntivamente fasciste del Giulianese) che hanno anche tentato la provocazione: una testata inferta ad un giovane all'ingresso del Tribunale. Ma la cosa è finita lì.

Accordo raggiunto per la D'Agostino. Gli operai passano a 2 nuove società. SALERNO - Trova finalmente una definizione la difficile e annosa vertenza della fabbrica di ceramica D'Agostino. Lo stabilimento, che impiegava diversi anni fa diverse centinaia di lavoratori, oggi ne occupa circa 400: 296 di questi andranno alla società «IIM» mentre 85 saranno assunti dalla società «Iuliani». Nell'operazione che chiude una vertenza decisa ed emblematica per tutto l'apparato produttivo salernitano è stata impegnata la GEPI, la finanziaria che nell'ultimo anno ha direttamente trattato con il sindacato e i lavoratori. Ora la GEPI dovrà versare per il rileva-

mento della vecchia D'Agostino 4 miliardi ai liquidatori del tribunale di Salerno. Il contenzioso tra GEPI e tribunale è sulle modalità del pagamento dei 4 miliardi: la GEPI vorrebbe versarli attraverso una rateizzazione mentre i liquidatori chiedono che il versamento venga operato tutto subito. I lavoratori che saranno assunti dalla società «Iuliani» avranno diritto al trattamento retributivo previsto dal contratto delle industrie ceramiche. Per quanto riguarda invece il personale assunto dalla società «IIM» il trattamento economico verrà fissato in base a delle clausole inserite proprio nell'accordo

FATTORIE PARMIGLIANO REGGIANO L. 850 l'etto GRANA L. 650 l'etto VIA PIGNASECCA, 38 - PIAZZA DEGLI ARTISTI, 6-7 CORSO UMBERTO I°, 279 - VIA MARGELLANA, 150 VIA ANTONINO PIO, 119-121 - VIA FORIA, 46 VIA RETTIFILO AL BRAVO - FRATAMAGGIORE

SCHERMI E RIBALTE VI SEGNALIAMO TEATRI CINEMA PRIME VISIONI PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI ALTRE VISIONI

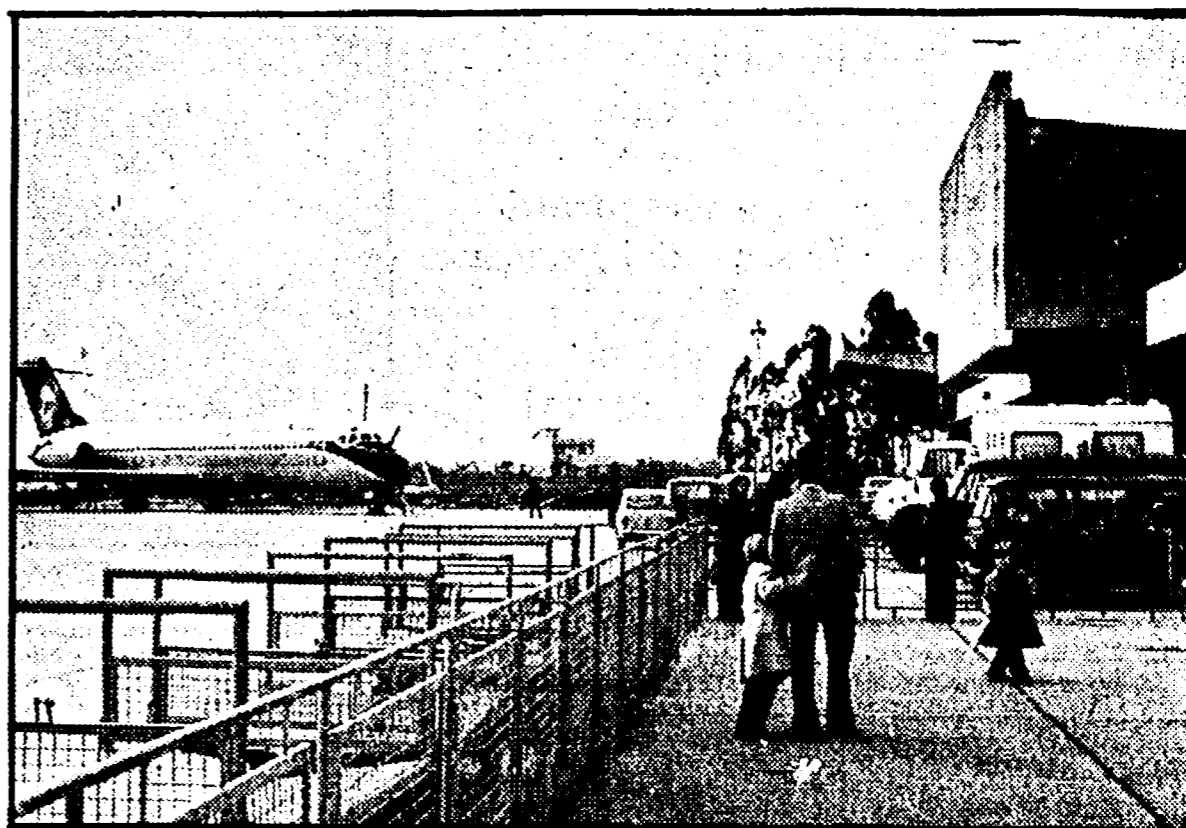
PER LA PUBBLICITA' su L'Unità SPI autostar Concessionaria Napoli e provincia per: VOLKSWAGEN - Audi - permutate - rate senza cambiali - consegne celeri - assistenza ricambi

2° SETTIMANA DI TRIONFALE SUCCESSO AUGUSTEO CINEMA OFF D'ESSAI CINEMA CLUB (Via Oratio 77) Rippo

Porti e aeroporti di nuovo bloccati in Sardegna

# Dopo gli uomini radar scioperano i marittimi

Alle difficoltà dei collegamenti aerei si è aggiunta anche la soppressione dei traghetti della compagnia Tirrenia



Dalla nostra redazione CAGLIARI — Ritardi di sei ore per Roma, Milano, Torino. Cancellazione di voli. Attese stressanti per gli arrivi. Elmas, Fertilia, Olbia, i 3 aeroporti sardi, non hanno pace. I pochi collegamenti col continente si svolgono tra disagi incredibili. La presa di posizione degli uomini radar è allungare le distanze tra un volo e l'altro ha gettato nel disordine lo spazio aereo nazionale. Ma ancora una volta, la nostra isola paga il prezzo più pesante.

Perciò non si effettuano i collegamenti, per due giorni. A Olbia non è partito il tragheto « Verga ». La corsa successiva Civitavecchia-Olbia è stata quindi cancellata. Stessa situazione a Porto Torres, ad eccezione del diramamento della « Leopardi » per Genova. Sarebbe dovuta partire invece alla volta di Civitavecchia.

punte estive; tuttavia il volume del traffico nelle navi riguarda soprattutto le merci. Ci sono quintali di merci, in partenza e in arrivo, in attesa di imbarco. Ci sono merci deperibili, che possono andare in rovina, se non vengono recapitate in tempo.

Allo stato dei fatti non si può ancora calcolare il danno subito dagli operatori economici sardi. I sindacati non escludono altre più pesanti agitazioni, se il governo non interviene per risolvere la vertenza.

Quindi, perdura l'incertezza nei collegamenti marittimi. E' certo invece che la situazione dei voli non pare destinata a migliorare tanto presto. Si annunciano già nuove prese di posizione. Questa volta sono i collaboratori degli uomini radar: Settemila addetti al traffico aereo (marconisti, meteorologi, meccanici, telescriventi). Chiedono anch'essi la smilitarizzazione. Sono decisi a scendere in sciopero.

a. m.

Le proposte del gruppo comunista all'ARS

# La mafia non è invincibile Ecco come fronteggiarla

Il dibattito sulla criminalità - Programmare le risorse isolate per superare arretratezza e malcostume - Indagare sulle origini di molte « potenze finanziarie »

PALERMO — Mafia e ordine pubblico (argomenti scottanti nel vivo della grande recrudescenza di delitti in Sicilia) sono all'attenzione dell'Assemblea regionale impegnata a discutere le mozioni presentate — la prima — dal PCI, e da PSI e DC. La discussione è iniziata giovedì sera. Si concluderà, con la replica del presidente della Regione, Mattarella, e con un voto dell'Assemblea martedì prossimo.

## Una riunione dei parlamentari europei della Sicilia

PALERMO — I problemi economici e sociali della Sicilia, nel quadro della politica comunitaria, saranno esaminati nel corso di una riunione, convocata per lunedì 19 novembre alle 10.30 a Palazzo dei Normanni, sede dell'ARS, alla quale parteciperanno i quattro deputati siciliani eletti al Parlamento europeo dal consiglio di presidenza dell'Assemblea, i presidenti delle commissioni legislative e dei gruppi parlamentari dell'Assemblea, il presidente della Regione.

L'iniziativa è stata promossa da presidente dell'ARS, compagno onorevole Michelangelo Russo, di intesa con il presidente della Regione, il dc Mattarella.

successivo, possa prenderla in esame insieme ai disegni di legge comunista e socialista. Il capogruppo socialista Mazzaglia, ha affacciato in proposito l'ipotesi che una « commissione speciale » istituita dall'ARS si occupi della questione, che rappresenta uno dei nodi principali del dibattito politico, essendo l'oggetto di fortissime resistenze da parte di forze interne alla maggioranza di governo. Ma torniamo al dibattito sulla mafia. Nella prima tornata di interventi hanno espresso le posizioni dei rispettivi gruppi il socialdemocratico Saso, il socialista Pino, il missino Marino ed il capogruppo comunista, compagno Gioacchino Vizzini.

Tra i livelli di intervento proposti dalla mozione comunista: 1) misure immediate volte a fermare la spirale di violenza (adeguamento e potenziamento dei corpi di polizia; nuovi metodi e strumenti di indagine sulle consistenze patrimoniali sospette e sullo stesso processo di formazione di certe « potenze finanziarie »; un organismo parlamentare permanente che assista i corpi dello Stato con una incessante attività di stimolo e di ricerca; la riforma delle cosiddette « misure di prevenzione »);

2) un deciso intervento dello Stato, volto — ha detto Vizzini — ad un razionale e programmato uso delle risorse siciliane, per togliere basi e supporti sociali alla criminalità organizzata e alle connessioni mafia-potere politico;

3) un uso incisivo dei poteri autonomisti, attraverso il recupero di tutte le energie dell'autonomia siciliana (riforma della Regione; elevamento della vita politica siciliana con più alte forme di partecipazione popolare; trasparenza e correttezza della pubblica amministrazione).

E qui Vizzini ha sottolineato l'utilità di un controllo democratico e pubblico anche sulla consistenza patrimoniale di uomini politici, deputati nazionali e regionali, amministratori locali e di enti pubblici. Del resto — ha ricordato — le prossime elezioni amministrative sono un appuntamento per tutte le forze politiche siciliane, per l'apertura al nuovo delle rispettive liste di candidati e per un coraggioso rinnovamento delle rappresentanze dei partiti degli enti locali.

Quale è il senso di queste proposte del PCI? E cosa si aspetta dalla discussione all'ARS della « mozione antimafia »? Il capogruppo comunista ha risposto ricordando come la mafia non debba essere considerata « invincibile ». Essa verrà sconfitta — ha detto — se andrà avanti un processo di rinnovamento profondo della società siciliana e se lo stato repubblicano saprà difendersi usando i mezzi che ha a disposizione e mobilitando tutte le energie democratiche del suo popolo.

## Nostro servizio

SCANZANO JONICO — Con il voto favorevole di tutti i gruppi (PCI-PSI-PSDI-DC) presenti in Consiglio, il comune di Scanzano Jonico si è dotato del suo primo piano Regolatore Generale.

L'Argo di Scanzano consta di oltre 7 mila ettari di estensione e di 5500 abitanti di cui il 60 per cento vive nelle campagne. Dopo il distacco dal comune di Montalbano ha eletto il suo primo consiglio comunale nella votazione del 1975. Da allora Scanzano è retto da una giunta di sinistra (PCI-PSI-PSDI) che si è data come obiettivi prioritari la programmazione urbanistica e territoriale per dare sfogo ad una fame sempre crescente di abitazioni e per programmare dei supporti produttivi alla agricoltura settore trainante della sua economia.

Con l'adozione del Piano Regolatore Generale, preceduto dall'approvazione di altri strumenti di assetto urbanistico e territoriale, gran parte degli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

Il PRG prevede infatti 22 ettari per gli insediamenti artigianali, 30 ettari per quelli industriali compatibili con il contesto agricolo e turistico; una zona per insediamenti turistici di 215 ettari, aree per l'espansione abitativa di 112 ettari di cui 26 per la « 167 », il massimo prevedibile secondo le leggi vigenti.

Una caratteristica fondamentale diventa il potenziamento, in servizi, delle frazioni di Terzo Cavone e Terzo Marzocco che vuol sopprimere in pratica alle distinzioni subite grazie alle scelte sbagliate durante la riforma agraria.

A Terzo Cavone è prevista un'area di circa 5 ettari da destinare a mercato generale ortofruttilicolo per dare una struttura concreta alla lotta contro l'intermediazione che anche in questa zona continua a falciare i redditi dei contadini.

Le frazioni vengono ad essere potenziate per dare quel servizio di cui le campagne sono sprovviste, per diventare centri di aggregazione per la famiglia contadina che vive stabilmente in campagna. Conservando e utilizzando il centro storico, con il suo « Palazzaccio » (sede del passato del barone datore di lavoro) e delle casette con un vano dove vivevano i salariati, si è voluto tendere ad una testimonianza concreta del rapporto sociale esistente in queste zone prima della riforma agraria.

L'adozione del Piano sarà la base di lancio per un nuovo sviluppo economico che da un lato creerà sbocchi occupazionali per chi non è occupato in agricoltura, e dall'altro prenderà i veri protagonisti, i contadini.

Michele Pace

# Manifestazione a Gioia Tauro con Lama Mercoledì si ferma tutta la Calabria per l'occupazione

Nessuna risposta del sottosegretario Abis agli operai e ai parlamentari comunisti

CATANZARO — La Calabria si fermerà tutta mercoledì 21 per lo sciopero generale indetto da CGIL-CGSI-UIL per protestare contro l'atteggiamento del governo Cossiga. Una grande manifestazione regionale è prevista per la mattina di mercoledì a Gioia Tauro con la partecipazione di Luciano Lama, segretario generale della CGIL.

Accanto alle motivazioni che hanno indotto la federazione unitaria nazionale a proclamare la fermata dal lavoro per quattro ore (fisco, assegni familiari, pensioni, tariffe, case, occupazione) tutti i problemi che il governo ha finora ignorato, in Calabria lo sciopero assume la caratterizzazione più marcata per il possente movimento che nelle settimane passate si è creato attorno ai temi dello sviluppo e dell'occupazione. Qui la latitanza del governo Cossiga, l'indecoroso balletto dei suoi mini-

stri sulla vicenda, ad esempio, di Gioia Tauro e delle industrie in crisi hanno ormai raggiunto il punto limite. L'ultima dimostrazione di impotenza è stata fornita ieri l'altro al ministero del bilancio e della programmazione dal sottosegretario Abis che ad una delegazione di operai e parlamentari comunisti che si erano recati con proposte precise per la ripresa della produzione nei punti di crisi industriale non ha saputo fornire alcuna risposta.

Sempre ieri, poi, il sottosegretario Russo ha rimesso addirittura in discussione il piano IMI per la ripresa dell'attività negli stabilimenti SIR di Lamezia Terme. Insomma, atteggiamenti al limite dello scandalo. Mercoledì 21, accanto a questi nodi, ci saranno anche i braccianti forestali che avevano già proclamato uno sciopero generale in Calabria contro il padronato, il governo e la giunta regionale proprio per il 21.

Le realizzazioni urbanistiche della giunta di sinistra di Scanzano Jonico

# Dopo l'autonomia un «nuovo volto»

Il comune istituito nel '75 - E' stato approvato il primo piano regolatore generale - Sono previsti insediamenti artigianali e industriali compatibilmente con il contesto agricolo e turistico della zona

Dal nostro corrispondente TARANTO — « Droga: quale politica, quali servizi » è stato il tema centrale del dibattito in cui sono confluite varie iniziative promosse dalla Federazione giovanile comunista italiana provinciale e dalla sezione del PCI « Fratelli Mellone » a Taranto sulla complessa tematica della lotta alla diffusione delle sostanze stupefacenti. Iniziative nate non certo a caso, ma che trovano la loro ragione d'essere nella drammaticità e gravità che ha raggiunto il fenomeno nel nostro paese e in ciò che rappresenta Taranto anche come centro di diffusione della droga. Partendo da questi fondamentali elementi di fatto le organizzazioni del partito hanno dato vita dapprima ad una mostra politica nella centralissima Piazza della Vittoria, mostra in cui si è esposto quello che è il quadro generale del problema e gli strumenti da mettere in atto per avviare a soluzione. Questa prima iniziativa ha riscosso il consenso e l'interesse dei cittadini ed in particolare, chiaramente, dei gio-

Oggi e domani convegno a Taranto

## Il « pianeta droga » esplorato dal Mezzogiorno

vani, consenso ed interesse che hanno avuto ulteriore conferma nel dibattito svolto successivamente nel salone dell'amministrazione provinciale, al quale ha partecipato anche il compagno on. Mario Arnone, membro della commissione sanità della Camera. Gli interventi succeduti nell'ambito del dibattito hanno evidenziato quanto sia complessa la tematica della lotta alla droga, specie nel momento in cui, ed ormai si può dire che esso sia giunto, non si tratta più di parlarne diffusamente e basta, ma ci si trova di fronte alla necessità di mettere in atto strumenti reali che possano, in qualche modo avviare a soluzione il problema.

Questo, ad esempio, è stato il succo degli interventi di due tossicologi, che hanno così evidenziato come parlare dall'esterno del fenomeno conduca poi molto spesso a delle conclusioni errate. Si è poi posta la necessità di operare dei donati distinguendo tra le varie sostanze stupefacenti, tra droghe leggere e droghe pesanti, di mettere in atto iniziative più sul terreno sociale che su quello puramente medico per togliere il tossicomane dalla situazione di abbandono e di emarginazione in cui si trova attualmente. Qui il discorso è caduto an-

che sulla proposta di legge del Ministro Altissimo, proposta che dagli interventi è stata considerata quanto meno inopportuna ed insufficiente. Non si può considerare il drogato, si è detto, semplicemente come un malato che ha bisogno unicamente di cure, ma bisogna risalire alle sue condizioni psicologiche, ai suoi problemi sociali se si vuole veramente portarlo al reinserimento nella società. In questo senso c'è stata la riaffermazione della necessità di operare subito, partendo dalle strutture, anche con un'operazione più estesa per ottenere strumenti più adeguati alla gravità del problema. Un primo momento importante per avviare questo tipo di attività sarà, certamente, la conferenza meridionale sulla droga, che si svolgerà oggi e domani a Taranto e che vedrà la partecipazione di illustri operatori che da tempo sono alle prese con i drammatici problemi dei tossicomani.

Paolo Melchiorre

## Offerta ufficiale di Caracciolo per acquistare « La Nuova Sardegna »

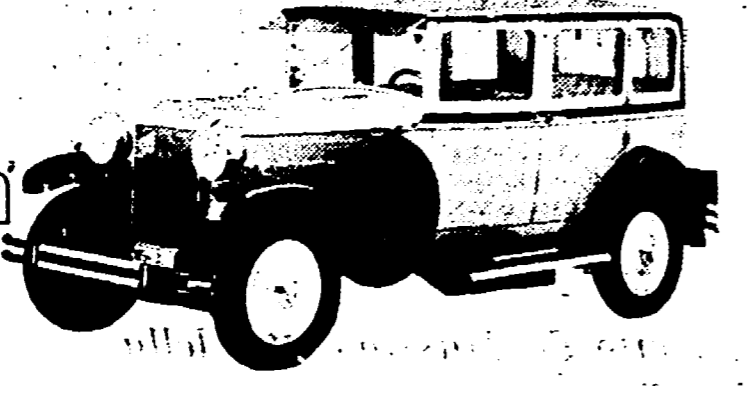
SASSARI — Alla presidenza del consorzio SIR è ufficialmente pervenuta un'offerta dell'editore Caracciolo per l'acquisto del quotidiano « La Nuova Sardegna ». L'imprenditore ha anche illustrato un suo piano per il potenziamento e il rilancio del quotidiano sassarese. In primo luogo garantisce la occupazione di giornalisti e post-grafici. Nel quadro di rinnovamento saranno realizzati investimenti per l'acquisto di nuovi macchinari capaci di migliorare l'impresa editoriale e di aumentare conseguentemente le capacità produttive. Nell'offerta di Caracciolo è prevista la garanzia per quanto concerne i contenuti del giornale sulla base dei principi dell'autonomia della testata e del pluralismo dell'informazione.

In seguito a questa proposta di Caracciolo i sindacati di categoria, il consiglio di fabbrica e il comitato di redazione si sono incontrati con i presidenti dei gruppi del consiglio regionale per l'esame della situazione interna del giornale, per conoscere il parere delle forze politiche su un eventuale cambiamento di gestione, ed il ruolo che la giunta intende svolgere nella difesa della vicenda. A questo punto il consiglio di fabbrica ed il comitato di redazione hanno chiesto che la commissione regionale per l'informazione venga impegnata a svolgere un ruolo attivo nello sviluppo delle trattative per il passaggio di gestione di « La Nuova Sardegna ». Da canto suo il presidente del consorzio SIR dottor Schlesinger, ha dichiarato di essere decisamente orientato alla vendita della testata e dell'azienda.

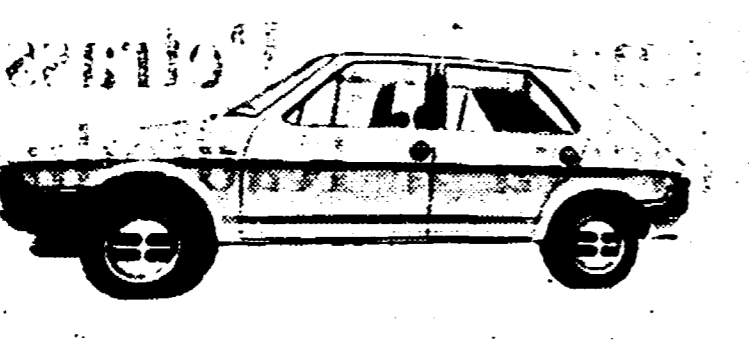
Saranno privilegiati imprenditori e società professionalmente in grado di garantire la continuità della produzione editoriale. La cessione dell'azienda editoriale sassarese, secondo i dirigenti del consorzio, si rende inevitabile. Infatti, per statuto, il consorzio deve concentrare i propri sforzi nel risanamento del petrochimico ed altre tutte le partecipazioni proprie.

# Ditta G. TRIPODI di TRIPODI ANTONINO CONCESSIONARIA

50° anno di fedeltà FIAT



1929 TRIPODI 1979

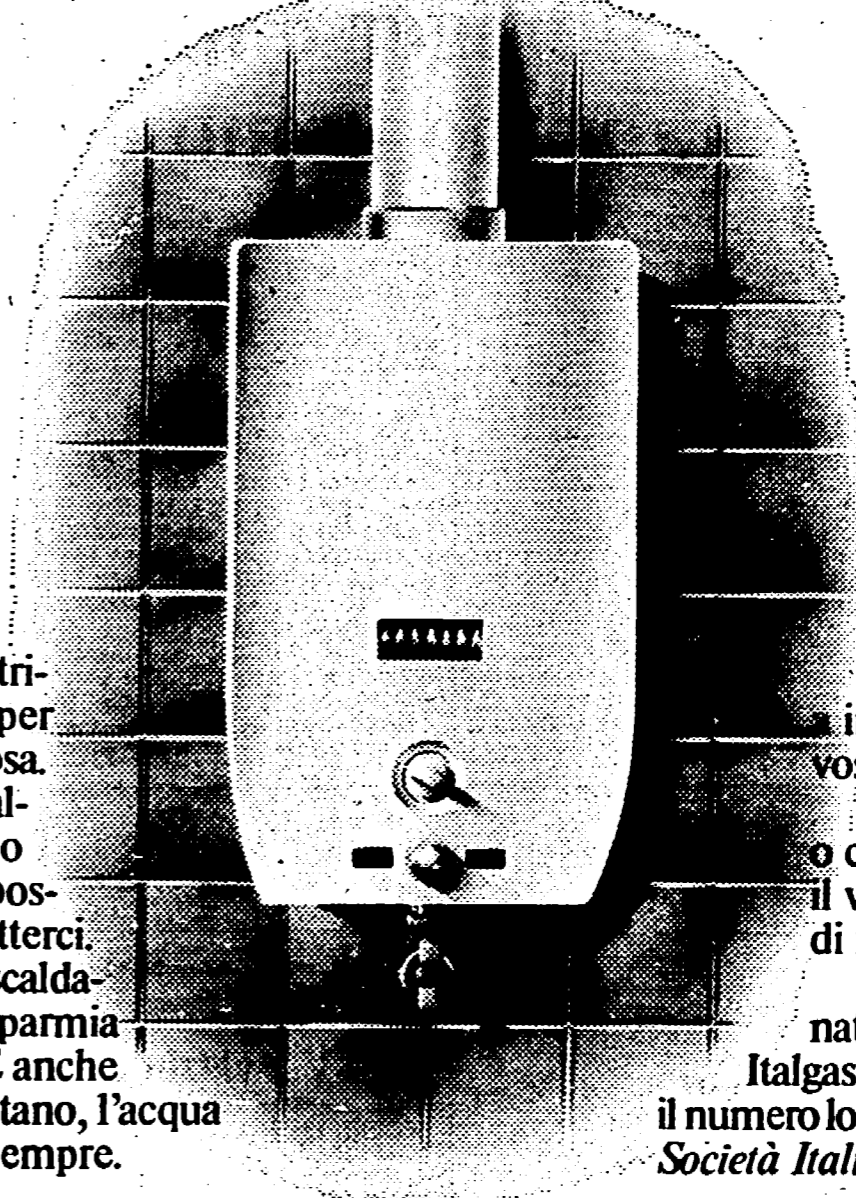


Per l'occasione, sino al 31-12-79 agli acquirenti saranno riservati particolari sconti ed omaggi

L'unica effettiva Concessionaria FIAT per la zona di Lamezia Terme

Via Manfredi, 65 - LAMEZIA TERME

# Per risparmiare energia è bene andare a tutto gas.



L'energia elettrica, insostituibile per tanti usi, è preziosa. Usarla per scaldare l'acqua è uno spreco che non possiamo più permetterci. Mettendo lo scaldabagno a gas si risparmia energia e soldi. E anche tempo: con il metano, l'acqua è calda subito e sempre.

Cosa aspettate a installarlo in casa vostra? Per informazioni o consigli sentite il vostro installatore di fiducia. Oppure telefonate all'ufficio Italgas della vostra città: il numero lo troverete alla voce Società Italiana per il Gas.



Per risparmiare energia, per risparmiare soldi.

Domenica la commemorazione con Nilde Iotti

Melissa: trent'anni dopo non solo per ricordare

Francesco Pettinato, protagonista di quei giorni, parla delle lotte di ieri e di oggi



La piaga dell'emigrazione Una riforma agraria rimasta sulla carta I soldi finiti nelle tasche dei consorzi di bonifica

Dal nostro inviato MELISSA - « Non vogliamo diventare monumento nazionale, non ci serve e poi la storia non si scrive a paragrafi e la lotta dei braccianti, del contadino, della Calabria e del Mezzogiorno non si è certo fermata: ieri combattevamo contro il governo per il pane, oggi lottiamo per un'agricoltura moderna ».

no dato dopo quelle lotte si è rivelata spesso nostra nemica per il sudore che ci è voluto per trasformarla, per l'insufficienza dei mezzi tecnici, per la scarsità del prodotto, nella sezione del partito, nella Camera del Lavoro, abbiamo continuato a discutere e a organizzare le lotte, abbiamo individuato gli obiettivi, sappiamo quel che vogliamo ».

« Ecco, i nostri obiettivi oggi sono questi: diventare forza motrice della rinascita calabrese modificando questi strumenti che avrebbero dovuto essere nostri e che invece sono stati strumenti nelle mani del potere ».

La struttura scolastiche e i temi della riforma e del diritto allo studio al centro della mobilitazione degli studenti nel Mezzogiorno

Quando i genitori protestano saltano fuori perfino le aule

Per i 300 scolari del quartiere Mullinu Becciu di Cagliari sono stati resi disponibili i locali del vecchio Seminario

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Per un problema che almeno provvisoriamente viene risolto nel disastroso panorama della scuola cittadina, ne emergono tanti altri.

La soluzione raggiunta in extremis dall'amministrazione comunale scongiura se non altro l'ipotesi di tripli turni nella scuola elementare di via Podgora.

Intanto anche in altre scuole il momento è difficile. La situazione dell'edilizia scolastica e dei trasporti in città si aggrava ogni giorno di più, coinvolgendo ogni istituto di ogni ordine e grado.

La programmazione in Sicilia esiste ma il governo regionale la boicotta

Non è stato possibile ottenere dall'esecutivo dati precisi sull'agricoltura - Le indicazioni dell'apposito comitato non sono state pubblicizzate, come era previsto dagli accordi della maggioranza

Dalla nostra redazione PALERMO - I comitati che abbiamo « dato un riscontro », come si dice in gergo burocratico (voti oltre che abbiano fatto sapere di essersi accorti che il « comitato regionale di programmazione » in materia di agricoltura, principi e obiettivi) varato ad aprile) si contano sulle dita della mano.

mercante. Ottanta richieste, nessuna risposta. Il caso dell'assessore all'Agricoltura che peraltro, intanto, come è stato denunciato da una mozione comunista, ha sottratto al villaggio di Motta d'Alicata un terreno regionale, con una delibera avallata dall'intera giunta, le somme del piano quadriennale, non è affatto isolato.

Per la prima volta la questione del comitato era stata al centro di un apposito incontro delle segreterie della federazione unitaria sindacale, come ha rilevato, intervenendo, il segretario della CGIL, Pietro Ancona.

Il Consiglio non si convoca da luglio

I consiglieri del PCI occupano a Latiano l'ufficio del sindaco

BRINDISI - Il gruppo comunista del comune di Latiano ha preso ieri l'iniziativa di occupare l'ufficio del sindaco per sbloccare la assurda inerzia della giunta DC-PSI-PSDI.

festività che la situazione ritiene e sembra invece più confacente agli impegni dei partiti rappresentati in giunta che celebrano in questi giorni le loro assemblee congressuali.

«Scioperano contro il ministro? E io li sospendo tutti quanti»

Per non dare troppo agli occhi la repressione va avanti a scaglioni - Immediata e ferma la risposta degli studenti

Dal nostro corrispondente POTENZA - Al liceo scientifico di Melitì il preside prof. Di Chio ha sospeso con la formula dell'allontanamento scagionato dalle lezioni di gruppi di classi tutti gli studenti che negli ultimi giorni hanno scioperato per il rinvio delle elezioni contro la circolare Valentini, sull'orario e per la razionalizzazione dei trasporti.

collegiali e di anticipazione della riforma. Anche la commissione scuola della federazione comunista potentina è intervenuta a seguito dei continui attacchi mossi dalla DC alla posizione del partito e dei giovani.

La protesta attuale presso il comune ha costretto la giunta a riunirsi d'urgenza e a convocare il consiglio per il 27 novembre. Anche questa data però non tiene conto della tem-



Una improvvisa e sconcertante decisione del procuratore capo della Repubblica di Messina

Ospedali-scandalo: tutti scarcerati

Dal nostro corrispondente MESSINA - A Palazzo di Giustizia si respira aria di tensione, dopo le clamorose conclusioni cui è giunta l'inchiesta sulla gestione degli ospedali riuniti di Messina condotta dal pretore Elio Riscato.

Ma quello del pretore dirigente Laganà non è altro che uno dei tanti interessamenti che i vertici di Palazzo di Giustizia stanno avendo in questa inchiesta, una delle decine che questo magistrato ha condotto dal 1975, anno in cui si è insediato nella pretura di Messina, sempre in un mare di polemiche e di contestazioni, tendenti il più delle volte a strappargli le indagini dalle mani, e al tempo stesso, a preparare il terreno per futuri insabbiamenti.

La guardia di Finanza, che ha collaborato con il magistrato in questa indagine, ha arrestato altri quattro persone: Francesco Trischitta, 52 anni, Fausto Grazzi, 34 anni, Stelvio Gallotta, 35 anni, Vincenzo Chiaranda, 47 anni, tutti abituali fornitori dei due ospedali. Unico a sfuggire è stato un alto funzionario dell'ospedale «Piemonte», Giuseppe D'Amico, 49 anni.

Per tutti gli imputati le accuse erano numerose e gravissime: interesse privato in atti di ufficio, peculato continuato, turbativa d'asta, falso ideologico, distrazione di denaro pubblico, reati fiscali.

Per tutti gli imputati le accuse erano numerose e gravissime: interesse privato in atti di ufficio, peculato continuato, turbativa d'asta, falso ideologico, distrazione di denaro pubblico, reati fiscali.

Per tutti gli imputati le accuse erano numerose e gravissime: interesse privato in atti di ufficio, peculato continuato, turbativa d'asta, falso ideologico, distrazione di denaro pubblico, reati fiscali.

Per tutti gli imputati le accuse erano numerose e gravissime: interesse privato in atti di ufficio, peculato continuato, turbativa d'asta, falso ideologico, distrazione di denaro pubblico, reati fiscali.

I mandati di cattura per le aste truccate erano saliti a 11 - La decisione presa senza neanche leggere gli atti depositati dal pretore Riscato

ne forze, non è riuscita a smantellare il comportamento dei consiglieri comunisti, mai sfiorati dall'inchiesta, ma contribuito a far emergere questi bubboni, consentendo alla magistratura di fare luce su una gestione di fatto lucrosa e iniqua.



Annuncio del vicepresidente regionale alle famiglie senza tetto

«Entro Natale un ricovero sicuro»

Una conferenza stampa a Norcia sull'andamento degli aiuti ai terremotati

Ecco come si presenta la tendopoli di Norcia



La costruzione di piazzuole per i prefabbricati. Il problema di elevare il tetto di finanziamento per la ricostruzione.

Nostro servizio
NORCIA - Non è difficile vedere prefabbricati montati a S. Marco, Chivavano e in altre zone della Valnerina...

sono arrivate provvidenze per 10 miliardi di lire; la spesa globale per garantire a tutti un ricovero nei prefabbricati, una spesa complessiva dell'ordine della prima e della seconda fase...

Un intervento « a pioggia » e forse anche inutile

La Federbraccianti CGIL polemizza aspramente col sindaco di Cascia per il modo con cui vengono utilizzati i 175 milioni assegnati al Comune per interventi in agricoltura e nel settore zootecnico...

I puntelli poi non sono certo una forma di intervento adatto in una zona sismica come la Valnerina...

La Federbraccianti insomma accusa Emilii di gestione clientelare. Sul problema dei danni prodotti dal sisma in agricoltura è stata frattanto convocata anche una riunione del consiglio d'amministrazione dell'ESAU...

finanziamento che in genere viene dato per la ricostruzione (5 milioni per la prima abitazione e 5 milioni a testa per la seconda)...

A Terni convegno di studio sul «ridolfismo»

Discussendo del rapporto tra una città e il suo architetto

Da ieri studenti e docenti riuniti a palazzo Mazzancolli - il centro ricostruito dopo la guerra secondo le indicazioni di Mario Ridolfi

TERNI - Da ieri mattina docenti e studenti di Architettura provenienti da tutta Italia sono riuniti per studiare e riflettere sul «ridolfismo» a Terni...



Il quartiere di S. Martino a Terni

Non soltanto, ma Ridolfi ha disegnato un buon numero di palazzi e complessi architettonici, di piani particolari...

brutta città - esordisce - è quasi un luogo comune. La si associa alle Acciaierie, ai suoi palazzoni...

«La ricetta urbanistica» ternana. «A Terni possiamo leggere - sostiene - un linguaggio architettonico che nasce con la rivoluzione industriale...»

Tra circa quattro mesi scadranno i contratti di lavoro

Da piazza Bonaventura un lungo corteo di precari della «285»

Sotto accusa il governo per la sua assenza totale sul problema - Critiche anche alla Regione - Presentato «pacchetto» di proposte all'assessore Mercatelli

PERUGIA - L'appuntamento era alle nove a piazza Bonaventura. Da lì è partito il corteo dei giovani precari della «285»...

assessore Mercatelli nel corso di un incontro, svoltosi subito dopo il termine della manifestazione...

Una settimana a dicembre

In sciopero i rivenditori di combustibile

Confermato dal presidente del Secom dopo un incontro col prefetto - Sotto accusa l'Agip

TERNI - I rivenditori di combustibile sciopereranno per una settimana, i primi di dicembre. Lo stato di agitazione è stato annunciato dal presidente nazionale del SECOM...

A Terni continua l'iniziativa popolare

Raccolte oltre seicento firme contro la violenza sulle donne

TERNI - Sono ormai più di 600 le firme raccolte a Terni per sostenere la proposta di iniziativa popolare...

condizione della donna e più in generale sulla violenza. Insieme alle firme, il comitato ha raccolto testimonianze su episodi di violenza alle donne...

venti anni fa - ha raccontato, dai microfoni della radio, una donna - e ancora mi porto dentro quell'episodio. Ho tuttora difficoltà con mio marito anche se, per fortuna, è molto comprensivo...

Il viaggio Roma-Perugia dura «normalmente» sei ore

In treno sorpassati da viandanti e diligence

PERUGIA - «Lo scriva sul giornale signorina come funzionano i treni in Umbria. Dica che ci vuole quasi mezza giornata per andare da Perugia a Roma»...

pendolare - dice un giovane bianco - nudo tutte le mattine a lavorare a Roma e arrivo sempre con ore di ritardo...